



**FIDIMED**  
CONFIDI NAZIONALE



**FIDIMED**  
CONFIDI NAZIONALE

Fidimed Soc. Coop. p. A. di Garanzia Collettiva dei Fidi  
Via Siracusa, 1/E - 90141 Palermo  
Registro delle imprese di Palermo n. 00730360823  
C.C.I.A.A. di Palermo n. 148691  
Codice fiscale e Partita IVA 00730360823  
Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ex art. 106 T.U.B. Codice identificativo 19542.0  
Tel. 091 34 18 89 - Fax 091 30 97 00  
info@fidimed.eu - www.fidimed.eu  
email certificata: confidipalermo@legalmail.it

**BILANCIO**  
**2020**



# 2020

## Relazioni e Bilancio

### **FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

[condifipalermo@legalmail.it](mailto:condifipalermo@legalmail.it)

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

# Indice

---

## **Organi sociali**

## **Highlights**

## **Bilancio al 31 dicembre 2020**

---

### **Relazione sulla gestione**

1. Quadro Macroeconomico di riferimento
2. Andamento della gestione e principali indicatori
3. Rischi ed adeguatezza patrimoniale
4. Altre informazioni
5. Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020
6. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche
7. Rendicontazione Assessorato Regionale dell'Economia
8. Evoluzione prevedibile della gestione
9. Proposta in ordine al risultato d'esercizio

### **Prospetti contabili**

Stato Patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto Finanziario

### **Nota integrativa**

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

### **Allegati al Bilancio**

### **Relazione Società di Revisione**

### **Relazione del Collegio Sindacale**

# Organi Sociali

## CONSIGLIO DI AMMINISTRATORE

<b>Presidente</b>	Salvatore Molè
<b>Vicepresidente</b>	Alfio Baudo
<b>Amministratore Delegato</b>	Michelangelo Fabio Maria Montesano
<b>Consiglieri</b>	Domenico Cutrale Antonino Salerno Marina Tagliavore Arturo Maria Vincenzo Giorgianni

## COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente</b>	Remo Longo
<b>Sindaci effettivi</b>	Francesco Maria Siciliano Giuseppe Tomasello
<b>Sindaci Supplenti</b>	Silvestro Saladdino Fabio Alberto Bonanno

## SOCIETA' DI REVISIONE

RIA Grant Thornton S.p.A.

## Fidimed Soc. Coop. P.A.

### Highlights

Dati economici	2020	2019	Δ	
Margine di interesse	260.045	201.638	58.407	28,97%
Commissioni nette	2.547.362	1.953.334	594.028	30,41%
Margine di intermediazione	2.810.408	2.615.197	195.211	7,46%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(734.569)	(336.961)	(397.608)	118,00%
Costi di struttura	(1.813.202)	(1.903.398)	90.196	-4,74%
Costi del personale	(1.113.886)	(1.026.990)	(86.896)	8,46%
Risultato della gestione finanziaria	990.773	(821)	(991.594)	n.s.
Risultato netto dell'esercizio	255.256	311.796	(56.540)	-18,13%

Dati patrimoniali-finanziari	2020	2019	Δ	
Totale attivo	44.648.887	28.470.982	16.177.905	56,82%
Garanzie ed impegni irrevocabili	90.347.915	100.830.170	(10.482.255)	-10,40%
Crediti verso la clientela	10.269.133	7.290.245	2.978.888	40,86%
Attività di rischio ponderate (RWA)	55.926.489	63.714.617	(7.788.128)	-12,22%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	10.734.480	8.858.642	1.875.838	21,18%
Patrimonio netto	10.025.465	8.082.741	1.942.724	24,04%
Fondi rischi garanzie prestate (compreso Regione)	11.497.185	10.906.034	591.151	5,42%
Fondo rischi garanzie deteriorate	10.341.335	9.549.372	791.963	8,29%
Fondo rischi garanzie in bonis	1.155.850	1.356.662	(200.812)	-14,80%
Sofferenze	21.848.504	25.012.513	(3.164.009)	-12,65%
Garanzie in bonis	64.697.686	70.427.626	(5.729.940)	-8,14%
Altre garanzie deteriorate	3.801.725	5.390.031	(1.588.306)	-29,47%

Indicatori di autonomia patrimoniale	2020	2019
Fondi propri/Totale attività (Leverage ratio)	24,04%	31,11%
Capitale primario di classe 1 (CET1)/attività di rischio	19,19%	13,90%

Indicatori di redditività	2020	2019
R.O.E.	2,5%	3,9%
R.O.A.	0,57%	1,10%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	9,25%	7,71%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	90,64%	74,69%
Margine di interesse/Totale attivo	0,58%	0,71%
Margine di intermediazione/Totale attivo	6,29%	9,19%

Indicatori di efficienza	2020	2019
Sofferenze/Totale garanzie rilasciate	24,18%	24,81%
Costi di Struttura/M. di interm. (Cost Income Ratio)	64,5%	72,8%
Spese del personale/Margine di intermediazione	39,63%	39,27%
Spese del personale/Totale attivo	2,49%	3,61%
Costi di Struttura/Totale attivo	4,06%	6,69%



## **Relazione sulla gestione del Bilancio al 31 dicembre 2020**

### **FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

condifipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

- 1. Quadro Macroeconomico di riferimento**
- 2. Andamento della gestione e principali indicatori**
- 3. Rischi ed adeguatezza patrimoniale**
- 4. Altre informazioni**
- 5. Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020**
- 6. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche**
- 7. Rendicontazione Assessorato Regionale dell'Economia**
- 8. Evoluzione prevedibile della gestione**
- 9. Proposta in ordine al risultato d'esercizio**

Gentili Soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione e di tutti i nostri collaboratori, è con piacere che rivolgo a tutti Voi il mio caloroso saluto e Vi ringrazio per la Vostra partecipazione alla vita del Confidi e per la Vostra presenza alla nostra Assemblea.

La relazione che Vi presentiamo è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso, alla luce del contesto economico e locale di riferimento.

## **1. Quadro Macroeconomico di riferimento**

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Coronavirus, i cui effetti si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie. Dopo un recupero inaspettato nei mesi estivi, l'attività ha subito un rallentamento a causa della nuova ondata della pandemia soprattutto nei paesi avanzati.

Nel terzo trimestre il PIL si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti per Stati Uniti, Giappone e Regno Unito, mentre ha superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata. A dicembre la situazione è peggiorata a causa dei nuovi contagi; nel settore manifatturiero gli indici responsabili degli acquisti delle imprese sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli USA, nell'area Euro e nel Regno Unito. Il settore dei servizi risulta il più colpito, soprattutto i servizi ricreativi e il turismo. L'unico Paese in cui si registrano espansioni in tutti i settori è la Cina, che rileva una riduzione dei numeri di contagi dalla primavera scorsa.

La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento – pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della scorsa primavera (fig. 1) – si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020. Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

Nel complesso, si è avuta una contrazione del commercio globale del 9%. Grazie alla vaccinazione su larga scala e al mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale, si prevede un aumento del prodotto globale del 4,2% nel 2021, come indicato nel Bollettino n°1 /2021 di Banca D'Italia.

Anche nell'area Euro l'attività economica si è indebolita a causa dell'evolversi della pandemia e nell'inasprimento delle misure di contenimento. Nel terzo trimestre 2020 il PIL è salito al 12,5% ed è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessun campo ha raggiunto i livelli pre-emergenza. A fronte dell'indebolimento dei servizi dovuto all'aumento dei contagi, nel quarto trimestre si è registrata una nuova riduzione del PIL.

L'indicatore Eurocoin (€Coin) elaborato da Banca D'Italia che stima la dinamica di fondo del PIL nell'area, è salito, evidenziando la solidità dell'attività manifatturiera e le previsioni positive di famiglie e imprese. A dicembre 2020, il consiglio Direttivo della BCE si è riunito per adottare nuove misure atte a preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario e contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione.

Nella Figura 1 l'andamento dell'Indice economico in correlazione alle misure di restrizione:



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati Oxford Covid-19 Government Response Tracker.

(1) Per ciascun paese, l'indice è la media semplice di 9 indicatori che misurano l'intensità delle restrizioni in diversi ambiti (scuole, luoghi di lavoro, trasporto pubblico, ecc.). Gli indicatori considerano, ove possibile, anche se le restrizioni sono adottate su tutto il territorio nazionale o su una parte di esso. Gli aggregati regionali sono calcolati pesando per la popolazione i dati nazionali.

Nella Tavola 1 i tassi di crescita del Pil e dell'inflazione:

**Tavola 1**

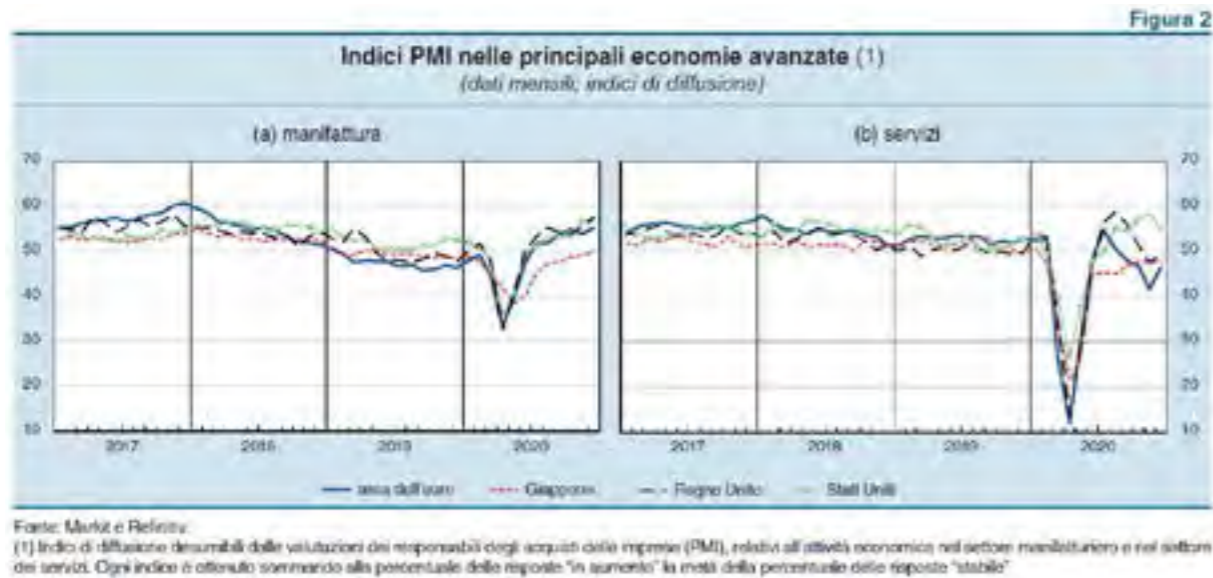
**Crescita del PIL e inflazione**  
(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita del PIL (1)			Inflazione (2)
	2019	2020 2° trim.	2020 3° trim.	2020 dicembre
<b>Paesi avanzati</b>				
Giappone (3)	0,3	-29,2	22,9	-0,9
Regno Unito (3)	1,3	-58,7	78,0	0,3
Stati Uniti	2,2	-31,4	33,1	1,4
<b>Paesi emergenti</b>				
Brasile	1,1	-11,4	-3,9	4,5
Cina	6,1	3,2	4,9	0,2
India	4,9	-23,9	-7,5	4,6
Russia	1,3	-8,0	-3,4	4,9

Fonte: statistiche nazionali.  
 (1) Per i dati annuali, variazione percentuale. Per i dati trimestrali: per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (2) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (3) Dati di novembre.

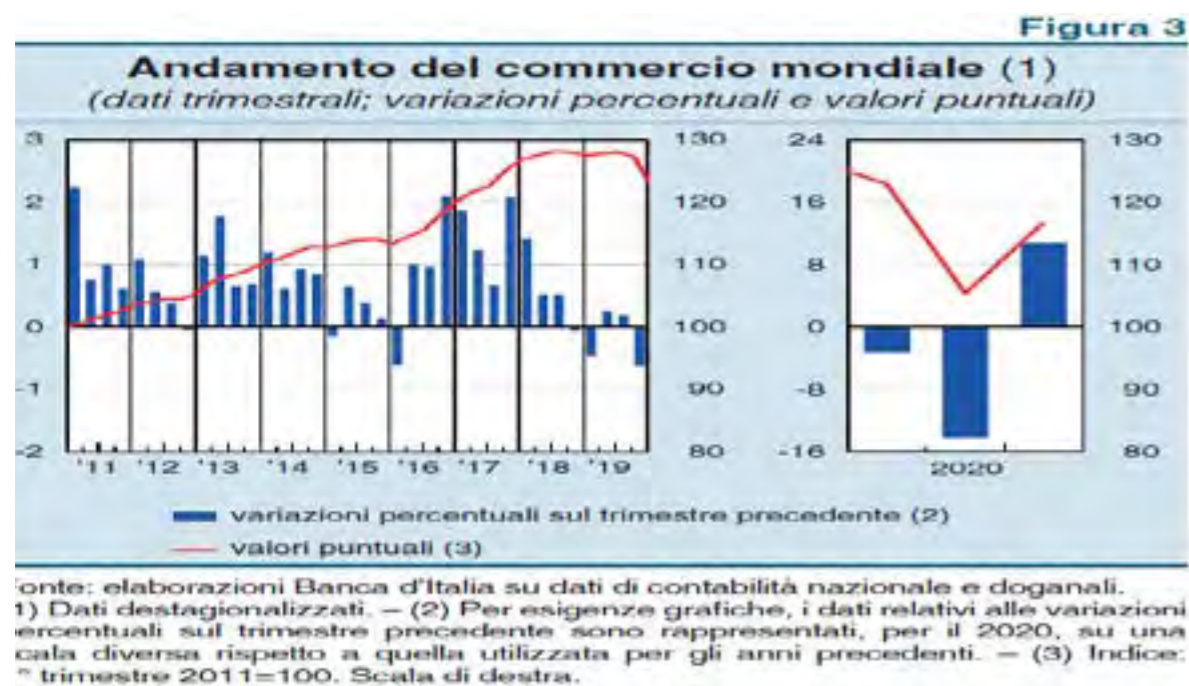
Nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate. In dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito (fig. 2.a). Nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative (fig. 2.b), in particolare, del comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

Nella Figura 2 l'andamento dell'Indice PMI del settore manifatturiero nelle principali economie avanzate:



Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale. Dopo il recupero robusto degli scambi registrato del terzo trimestre (fig. 3), i dati più recenti segnalano un rallentamento nel quarto. Nel complesso del 2020 la contrazione del commercio mondiale sarebbe nell'ordine del 9 per cento.

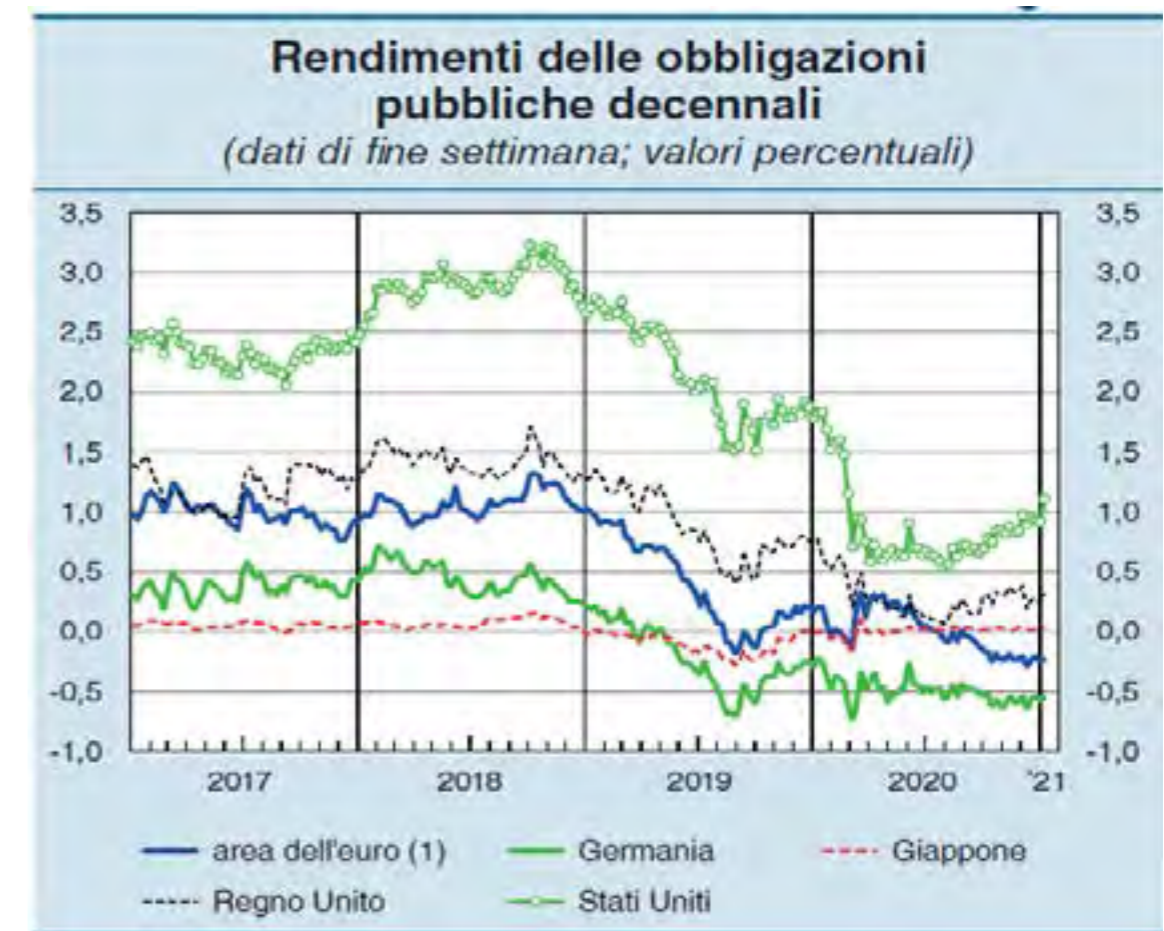
Nella Figura 3 l'andamento del commercio Mondiale:



Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusosi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. L'8 gennaio i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano all'1,1 per cento negli Stati Uniti, allo 0,3 nel Regno Unito, allo 0,0 in Giappone e a -0,6 in Germania (fig. 4). Dalla fine della prima decade di ottobre i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti di 29 punti base in Grecia, di 21 in Portogallo, di 20 in Italia, e di 14 in Spagna.

Nella Figura 4 l'andamento dei rendimenti delle Obbligazioni pubbliche decennali:



I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati (fig. 5). Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro. La volatilità

implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Nella Figura 5 l'andamento dei Corsi Azionari:



Fonte: Refinitiv.

Dalla fine della prima decade di ottobre l'euro si è apprezzato del 4,3 per cento nei confronti del dollaro (fig. 6), riflettendo principalmente una riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali a cui corrisponde, tipicamente, una maggiore domanda di attività in dollari. In prospettiva, prevalgono attese di un ulteriore rafforzamento: le posizioni nette lunghe degli operatori non commerciali sono positive e il costo per assicurarsi contro un forte apprezzamento è lievemente superiore a quello per assicurarsi contro un significativo deprezzamento.

In termini effettivi nominali l'euro è rimasto pressoché stabile.

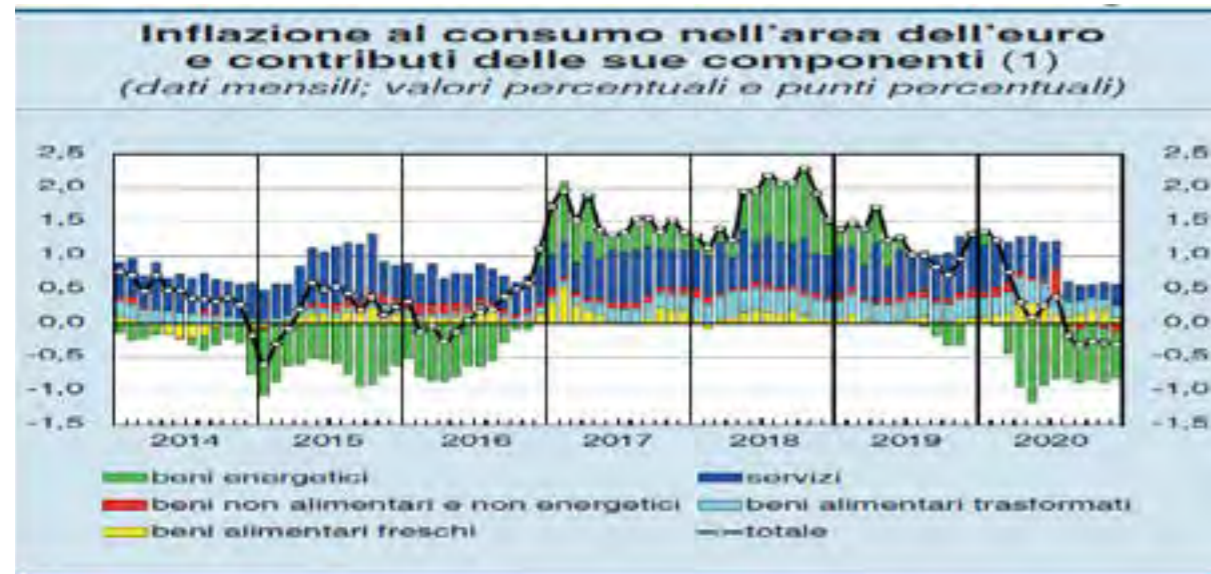
Nella Figura 6 l'andamento dei Tassi di Cambio:



Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv.

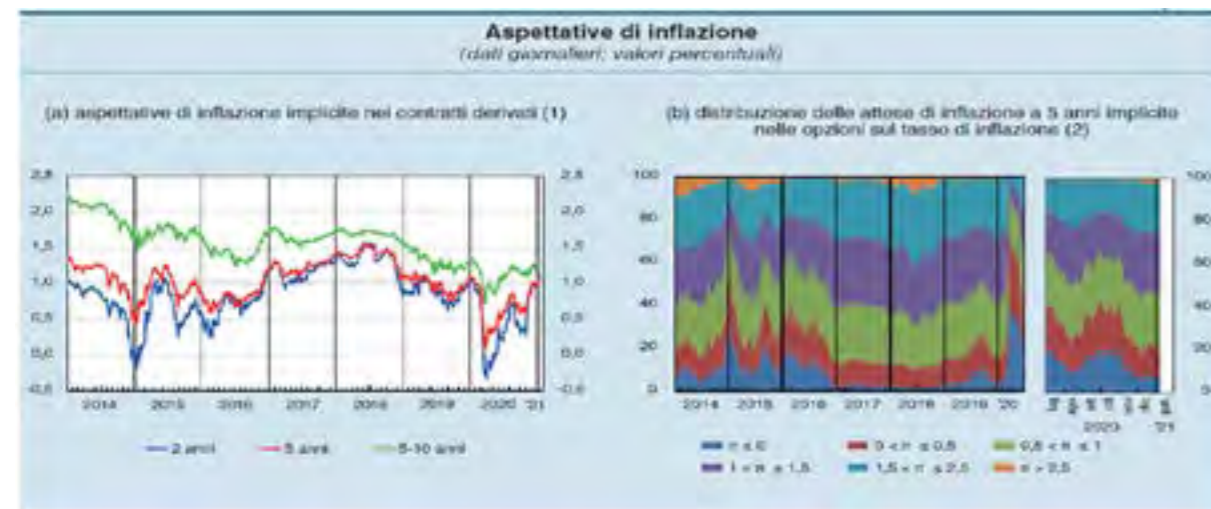
Sulla base dei dati preliminari la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3 per cento sui dodici mesi (fig. 7). La componente di fondo si attesta allo 0,2 per cento dallo scorso settembre, il valore più basso mai registrato; su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto).

Nella Figura 7 l'andamento dell'Inflazione al consumo:



Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1 e all'1,4 per cento nel 2022 e nel 2023, rispettivamente. Le aspettative di inflazione a due anni implicite nei contratti di *inflation swap* sono risalite a inizio gennaio all'1,1 per cento; quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti all'1,3 (fig. 8.a). In base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che la variazione dei prezzi al consumo risulti inferiore allo 0,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni è diminuita significativamente ed è prossima al 20 per cento, in linea con i livelli dello scorso febbraio (fig. 8.b).

Nella Figura 8 le aspettative di inflazione:



Il quarto trimestre 2020 è stato caratterizzato da un andamento borsistico molto positivo sia per i mercati dei paesi sviluppati che per quelli emergenti (guadagno vicino al 9% per l'Msci World e pari al 14,5% per l'Msci Emerging Markets, entrambi espressi in Euro), permettendo ai listini di chiudere l'anno 2020 in positivo (Msci World Index a +5% in Euro). Il panorama obbligazionario ha invece sofferto (Bloomberg Barclays Global Aggregate -1% sul trimestre) soprattutto a causa dell'andamento negativo del Dollaro Americano e di molteplici altre valute rispetto all'Euro. La volatilità sui mercati si è ulteriormente ridotta.

Dall'inizio della diffusione del Covid-19 il numero di persone risultate positive continua ad aumentare, con molti paesi che stanno affrontando la seconda ondata della pandemia. I mercati continuano a pensare alla fase successiva e hanno premiato molto quattro fattori: le iniziative messe in atto dalle banche centrali per supportarli, i segnali macroeconomici di ripresa, le stime di crescita degli utili aziendali previste per il 2021 e gli stimoli fiscali approvati dai governi

Sui mercati obbligazionari il quarto trimestre ha visto notevole stabilità dei rendimenti a scadenza per i titoli governativi americani, con il tasso decennale che ha oscillato fra lo 0,6% e lo 0,95%. In Germania i rendimenti a scadenza sui titoli decennali restano negativi (area -0,6%) e privi di nuovi spunti interessanti; analogo discorso per gli altri paesi core.

In Italia i tassi scendono in modo importante per le risposte forti date dalla Commissione Europea e dalla BCE, portandosi fino al livello più basso di sempre (decennali italiani allo 0,5% di rendimento a scadenza, parte della curva fino ai 5 anni con rendimenti negativi). Gli altri Paesi periferici hanno avuto un andamento altrettanto positivo. Al momento la Grecia offre un rendimento simile ai titoli italiani (0,6%), mentre Spagna e Portogallo sono a un passo dall'offrire rendimenti negativi (0,05% l'attuale rendimento a scadenza per i decennali di entrambi i paesi). Lo spread Btp / Bund è sceso fino in area 110bps. Per le obbligazioni societarie, nel trimestre, abbiamo visto lo spread in riduzione in Europa e negli Stati Uniti, sia lato titoli di rating elevato che lato titoli speculativi, in primis per via degli acquisti portati avanti dai programmi di QE (*Quantitative Easing*) delle banche centrali. Per i paesi emergenti trimestre positivo per i tassi, misto per l'andamento valutario. Attuali rendimenti a scadenza offerti, tutti in forte calo dal trimestre precedente: high yield europeo area 3%, high yield americano area 4,25%, debito emergente in valuta forte area 3,25%, debito emergente in valuta locale area 4,25%.

I mercati azionari chiudono il trimestre con risultati molto positivi. Su tutti hanno la meglio ancora i mercati americani (Msci USA +12,5%) anche se il deprezzamento del Dollaro li riduce molto per un investitore *Euro based*. Molto brillanti i mercati emergenti (Msci Emerging Markets +19% in Dollari), l'area Asia Pacifico (Msci Asia Pacific +18%) e il Giappone

(Msci Japan +13%); buona la performance dell'Italia (+17% sul trimestre) che trae beneficio dal recupero dei titoli finanziari e sovraperforma l'Europa (Msci Europa +10%).

Una volatilità in progressiva diminuzione ha caratterizzato il trimestre, dopo i record fatti segnare nei mesi primaverili.

Lato materie prime l'indice complessivo delle commodities registra un andamento negativo pari al -10% a fine 2020 (indice CRB in Dollari), con un notevole recupero nel trimestre appena chiuso (+12%). Da segnalare il buon anno dei metalli preziosi (+24%) e l'andamento negativo della componente energy (-40%). Il forte progresso dell'ultimo trimestre permette alle materie prime agricole (+16% ytd) e ai metalli di base (+15% ytd) di chiudere l'anno in doppia cifra. A livello valutario l'Euro chiude il 2020 in apprezzamento del 8% circa rispetto al paniere equipeso delle principali trenta valute mondiali. Fra le valute dei paesi sviluppati in apprezzamento contro la moneta unica da registrare la sola Corona Svedese (+4%) e nessuna tra quelle emergenti. In calo elevato Real Brasiliano (-29%), Lira Turca (-26%), Rublo Russo (-24%), Rand Sudafricano (-13%) e Peso Messicano (-13%). Fra le valute di paesi sviluppati in deprezzamento quelle dell'Est Europa (Fiorino Ungherese -8%, Zloty Polacco -7%), la Corona Norvegese (-6%) e la Sterlina Inglese (-6%). Il Dollaro Americano perde nel trimestre quasi il 5% e chiude il 2020 a -8,5%, mentre il Renminbi Cinese perde sull'anno il 2,5% rispetto alla moneta unica.

#### I mercati finanziari a fine dicembre 2020

Asset Class	2020 yoy	Variazioni total return in valuta locale fino al 26-feb-21		Volatilità (annualizzata)
		ytd 2021	Da 29-gen-21	
liquidità (euribor 3m)	-0.4%	-0.1%	0.0%	0.0%
bond gov. Germania	3.0%	-2.4%	-1.9%	3.1%
bond gov. Italia	8.0%	-1.4%	-0.8%	4.6%
bond gov. USA	8.2%	-3.4%	-2.3%	4.1%
bond gov. Uk	8.8%	-7.5%	-5.8%	7.2%
bond gov. Emergenti (u\$)	5.7%	-4.1%	-3.0%	4.5%
bond corporate IG UEM	2.6%	-0.9%	-0.8%	1.5%
bond corporate IG USA	9.8%	-3.2%	-2.0%	4.5%
bond corporate HY UEM	2.8%	1.0%	0.6%	2.0%
bond corporate HY USA	6.2%	0.7%	0.3%	2.0%
equity UEM	-0.4%	2.3%	3.6%	11.6%
equity Italia	-6.0%	2.4%	5.8%	14.7%
equity Europa escl. UEM	-3.2%	0.5%	1.2%	12.1%
equity USA	21.4%	1.7%	2.6%	14.5%
equity Giappone	9.2%	3.7%	3.3%	19.7%
equity Emergenti (u\$)	18.7%	3.9%	0.8%	20.4%
Brent (u\$)	-24.3%	27.7%	18.3%	21.0%
Oro (u\$)	24.8%	-9.0%	-7.0%	19.0%
fx \$/€	-8.3%	0.8%	0.1%	6.5%
fx £/€	-5.3%	3.1%	1.9%	4.0%
fx ¥/€	-3.4%	-2.4%	-1.7%	6.4%

#### ITALIA

In Italia la crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel terzo trimestre, infatti il PIL è aumentato del 15,9% (Fonte: Bollettino Economico di Banca d'Italia 1/2021), grazie all'aumento sia della domanda nazionale che dell'esportazioni, mentre un recupero parziale si è avuto nel settore alberghiero e nella ristorazione.

A fine 2020, come il resto d'Europa, a causa dell'aumento dei contagi, l'attività economica è diminuita con una riduzione del PIL del 3,5% rispetto al trimestre precedente. Si prevede una ripresa degli investimenti, grazie alle misure di stimolo introdotte dal Governo ed è prevedibile una ripresa anche nelle esportazioni.

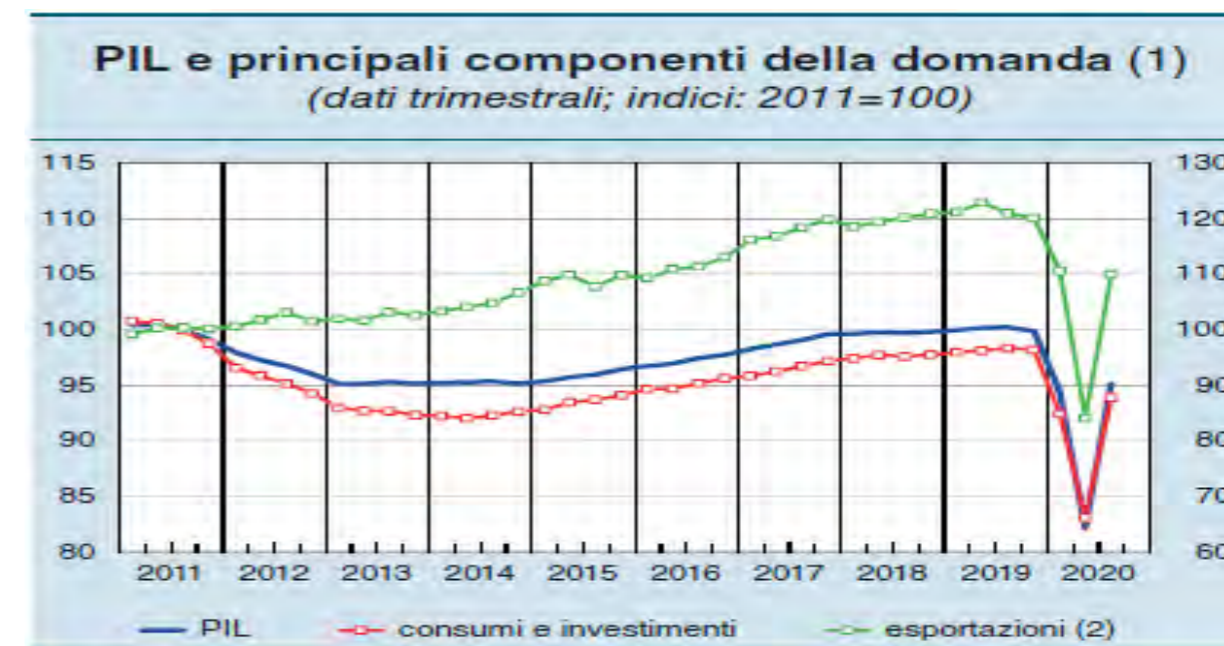
La spesa delle famiglie ha seguito l'andamento delle altre economie: dopo una evidente contrazione nel primo semestre, ha iniziato a rialzarsi nel terzo del 12,4% soprattutto nel mercato di beni durevoli, con un recupero anche del reddito disponibile (6,6% rispetto al trimestre precedente). Al contrario la propensione al risparmio è calata significativamente pur rimanendo abbastanza elevata (14,6%), conseguenza sia di motivazioni precauzionali di natura economica, sia di rinuncia alle spese per evitare i contagi.

Nell'ultimo trimestre del 2020 i consumi si sono indeboliti. Le banche nel 2020 hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Si è registrato un aumento dei prestiti al settore privato non finanziario (+6,1%). Si è avuta una contrazione del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*Return On Equity - ROE*) di oltre due terzi, per effetto delle rettifiche di valore su crediti. Il livello di patrimonializzazione (rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio- *common equity tier 1 ratio, CET1 ratio*), è aumentato al 15,1%, grazie alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare delle garanzie pubbliche. Le condizioni del mercato finanziario italiano sono sospinte dall'ottimismo generato dall'efficacia dei vaccini, dal sostegno monetario e di bilancio. Come evidenziato nel Bollettino Economico 1/2021 di Banca D'Italia, le prospettive per l'economia italiana, sono strettamente correlate all'andamento dell'epidemia e alle misure adottate, sia per contenere i contagi sia per mitigare l'impatto sull'economia.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9 per cento (fig. 18 e tav. 6). L'attività è stata sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia.

Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona. Il calo dell'attività riflette sviluppi eterogenei tra i settori. Gli effetti della seconda ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti per contrastarne la diffusione hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre la manifattura ne avrebbe risentito di meno.

Nella Figura 9 l'andamento del Pil:



In risposta alla recrudescenza della pandemia nei mesi autunnali, il Governo ha varato quattro decreti legge – cosiddetti decreti “ristori”, poi confluiti in un’unica legge di conversione<sup>1</sup> – che hanno delineato un vasto e articolato programma di iniziative in risposta all'emergenza sanitaria ed economica innescata dall'epidemia di Covid-19.

I provvedimenti per il 2020, sono andati principalmente a supporto delle imprese e dei lavoratori interessati dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica.

In precedenza, erano stati emanati il DL 18/2020 (decreto “cura Italia”), convertito dalla L. 27/2020, il DL 23/2020 (decreto “liquidità”), convertito dalla L. 40/2020, il DL 34/2020 (decreto “rilancio”), convertito dalla L. 77/2020 e il DL 104/2020 (decreto “agosto”), convertito dalla L. 126/2020.

Il Governo italiano con tre Decreti di emergenza: il Decreto Cura Italia, Decreto liquidità e il decreto Rilancio, ha dato attuazione al nuovo Quadro Temporaneo in materia di aiuti di stato, approvato nel mese di marzo 2019 dalla Commissione Europea, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'epidemia di Covid-19 e garantire sufficiente liquidità alle imprese al fine di preservare la continuità dell'attività economica durante e dopo l'epidemia di Covid-19.

Con il Decreto Legge 18/2020 *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, in vigore dal 17 marzo 2020 sono state introdotte, nell'ambito delle misure atte ad agevolare l'attività delle società in presenza dell'emergenza COVID-19, due importanti disposizioni in merito ai termini di convocazione delle assemblee annuali per l'approvazione dei bilanci e alle modalità di intervento ed esercizio del voto nelle assemblee delle società. L'art. 106 del suddetto decreto, così come modificato e integrato dal decreto legge n. 183 del 31 dicembre 2020 (*“Milleproroghe”*), recita *“In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio”*. La Società in ragione della situazione emergenziale si è avvalsa di tale deroga.

I Decreti emanati dal governo italiano, hanno rafforzato la garanzia pubblica con il FCG e ampliato l'operatività dei Confidi Vigilati. Infatti, con tale intervento normativo, i Confidi hanno potuto operare sulla fascia di finanziamenti che vanno dai 25 mila agli 800 mila euro rilasciando una garanzia a totale copertura del finanziamento (ossia al 100% dell'operazione finanziaria), con una riassicurazione da parte del Fondo di garanzia fino al 90%.

Anche la Regione Siciliana è intervenuta. Con il D.A. n. 17 del 15.04.2020 dell'Assessorato all'Economia della Regione Siciliana, è stato previsto un Voucher Garanzia Confidi, nella forma del contributo a fondo perduto sino al 3 per cento sui finanziamenti alle imprese aventi sede in Sicilia, concessi da Banche o intermediari Finanziari ex art. 106 e assistiti dalla garanzia dei confidi riconosciuti dalla Regione Siciliana e sia dalla operatività del Fondo Sicilia, costituito, in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1, pari a 84 Milioni di Euro, che prevede la partecipazione dei Confidi quali garanti delle operazioni a tasso agevolato erogate dall'Irfis-FinSicilia S.p.A.

La legge di bilancio per il 2021 ha poi esteso il blocco dei licenziamenti sino al 31 marzo 2021.

Gli interventi hanno rappresentato importanti misure di sostegno finanziario alle imprese per evitare che eventuali restrizioni creditizie e temporanee tensioni di liquidità si traducessero in una duratura flessione dell'attività produttiva, assicurando un sostegno finanziario alle PMI prive di posizioni deteriorate alla data di entrata in vigore del decreto e con temporanee carenze di liquidità per effetto dell'emergenza epidemiologica, comprovate da autocertificazione.

Con i provvedimenti successivi, nel dettaglio è stata prevista la possibilità di: (a) congelare gli importi accordati per le aperture di credito a revoca e per i finanziamenti a fronte di anticipi su crediti fino al 30 giugno 2021; (b) prorogare a quella data i prestiti con scadenza

contrattuale anteriore; (c) sospendere nello stesso periodo i pagamenti delle rate dei mutui e dei canoni di leasing.

Si tratta di misure conservative, che tutelano le imprese dall'interruzione di prestiti esistenti ed evita temporaneamente alle banche di effettuare nuovi accantonamenti. Il 33 per cento degli importi di queste operazioni è coperto dalla garanzia accessoria di una sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le PMI.

Le misure di sostegno all'accesso al credito si concentrano anche su un ampio programma di garanzie pubbliche sui prestiti, dapprima introdotto con il DL 18/2020 e successivamente rafforzato dal DL 23/2020.

Con i provvedimenti normativi successivi le imprese italiane hanno accesso, fino al 30 giugno, a finanziamenti con garanzia *“a prima richiesta”* fornita dallo Stato agli intermediari.

In particolare il potenziamento dell'operatività del Fondo centrale di garanzia per le PMI, ora accessibile anche alle imprese fino a 499 dipendenti, prevede, tra le principali innovazioni: l'incremento dell'importo massimo garantito per singola impresa da 2,5 a 5 milioni di euro; l'innalzamento della copertura al 90 per cento (al 100 per cento in caso di intervento dei confidi) per finanziamenti di importo definito fino a sei anni; la copertura integrale per talune categorie di finanziamenti, soprattutto di piccolo importo; la gratuità della garanzia; l'accesso al Fondo da parte delle persone fisiche la cui attività di impresa sia stata danneggiata dall'emergenza sanitaria; l'estensione dell'intervento – a determinate condizioni – alle rinegoziazioni del debito; l'eliminazione della valutazione del merito di credito dell'impresa da parte del Fondo; la concessione della garanzia anche a imprese con crediti deteriorati non anteriori al 31 gennaio 2020 ferma restando, in ogni caso, l'esclusione delle aziende con esposizioni classificate in sofferenza. Al Fondo è stata attribuita una dotazione aggiuntiva per il 2020.

Oltre a mitigare il rischio di credito, la garanzia, essendo a prima richiesta, consente agli intermediari di annullare l'assorbimento di capitale sulla quota di prestito coperta dal Fondo.

Inoltre, il sistema statale di garanzie è stato rafforzato anche con l'attribuzione alla SACE, i cui compiti sono ridefiniti, di un ruolo centrale nell'attuazione delle misure di sostegno alla liquidità, soprattutto a favore delle imprese più grandi; l'intervento è stato esteso inoltre alle aziende di minore dimensione che abbiano pienamente utilizzato la propria capacità di accedere al Fondo centrale di garanzia.

La società potrà garantire a prima richiesta finanziamenti di durata non superiore a sei anni con percentuali di copertura comprese tra il 70 e il 90 per cento, decrescenti all'aumentare della dimensione aziendale.

Nei principali paesi europei e negli Stati Uniti la risposta all'emergenza, inevitabilmente eterogenea anche in virtù dei diversi margini di manovra della politica di bilancio, ha assunto alcuni caratteri comuni. In particolare, il potenziamento degli schemi pubblici di garanzia è stato generalizzato: l'ampliamento della dotazione ha consentito di estendere la platea di potenziali beneficiari e di accrescere le percentuali di copertura; in quasi tutti i paesi le garanzie sono generalmente a prima richiesta.

Risultano meno diffuse le sospensioni temporanee del rimborso dei debiti, spesso adottate con modalità meno articolate rispetto alla moratoria introdotta in Italia, che ha rappresentato uno dei tratti qualificanti delle iniziative assunte con il DL 18/2020.

### IL CREDITO

Le banche e gli intermediari finanziari hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria del sistema creditizio si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. In novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1 per cento sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno; fig. 10 e 11.a). A differenza degli altri principali paesi dell'area, la dinamica del credito alle società non finanziarie si è mantenuta robusta (8,9 per cento; fig. 11.b), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati rispetto ad agosto (4,1 per cento). I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5 per cento), sospinti da un'accresciuta preferenza per la liquidità da parte di imprese e famiglie.

L'espansione delle passività verso l'Eurosistema si è anch'essa rafforzata, dopo il regolamento della quinta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3*) attraverso la quale le banche hanno raccolto 22 miliardi.

Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente accomodante.

Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2 per cento, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. Il differenziale con la media dell'area è diminuito, a circa 80 punti base.

Nella Figura 10 l'andamento del Prestiti bancari:

Prestiti bancari a novembre 2020 (1) (variazioni percentuali)		
SETTORI	sui 12 mesi	sui 3 mesi (2)
<b>Settore privato non finanziario</b>	<b>5,3</b>	<b>6,1</b>
<b>Famiglie</b>	<b>2,2</b>	<b>4,1</b>
di cui: per l'acquisto di abitazioni	2,2	....
credito al consumo	-0,4	....
altri prestiti (3)	4,1	....
<b>Società non finanziarie</b>	<b>8,1</b>	<b>8,9</b>
di cui: manifattura	13,7	....
servizi	7,6	....
costruzioni	1,7	....

Nella Figura 11 l'andamento del Prestiti bancari alle imprese:

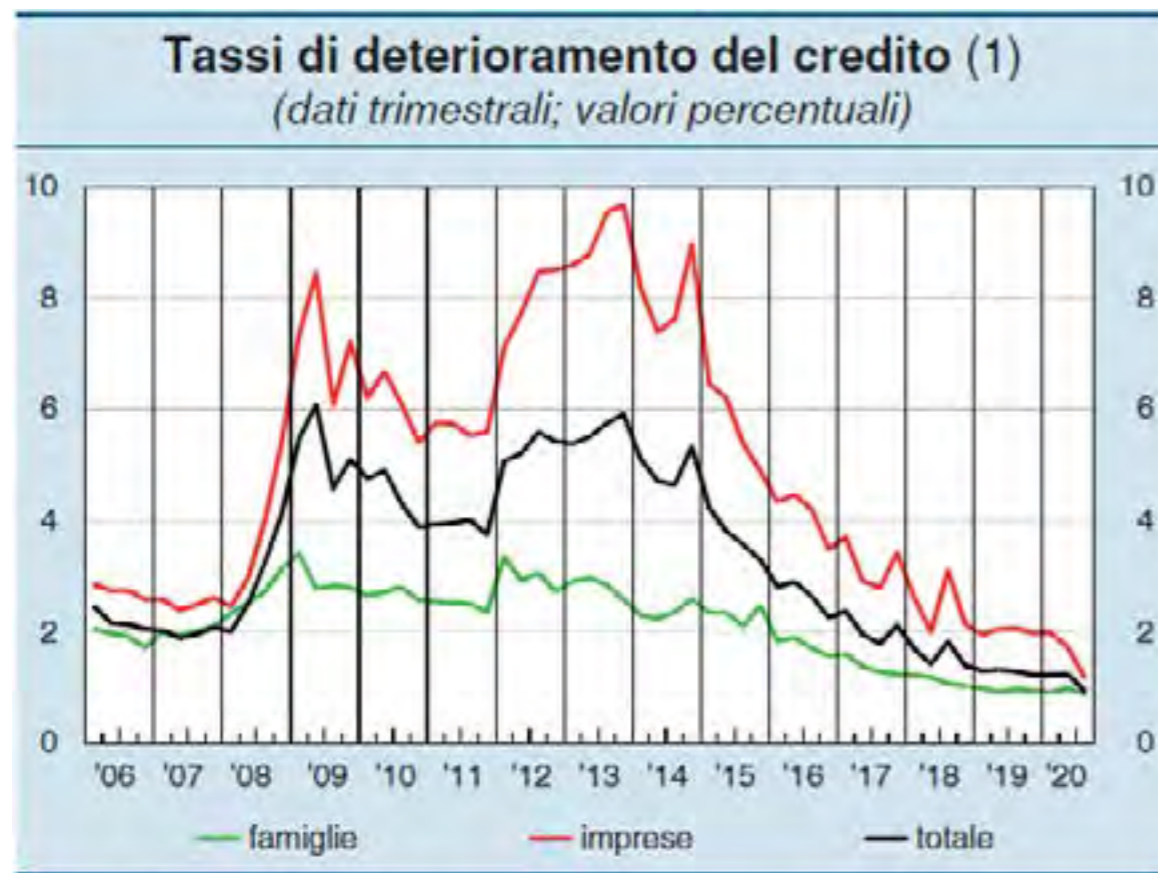


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3

del secondo; fig. 12). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato, principalmente per via delle rettifiche di valore contabilizzate da un intermediario in vista di una operazione di cessione.

Nella Figura 12 l'andamento dei Tassi di deterioramento del Credito:



Fonte: Centrale dei rischi.

La dinamica annua dei finanziamenti alle famiglie si è confermata solida (+2,5%) grazie all'incremento del reddito disponibile e a condizioni del credito particolarmente favorevoli. Il credito al consumo è aumentato dell'8,5% e quello per l'acquisto di abitazioni dell'1,2%; ancora in contrazione invece i cosiddetti "altri prestiti".

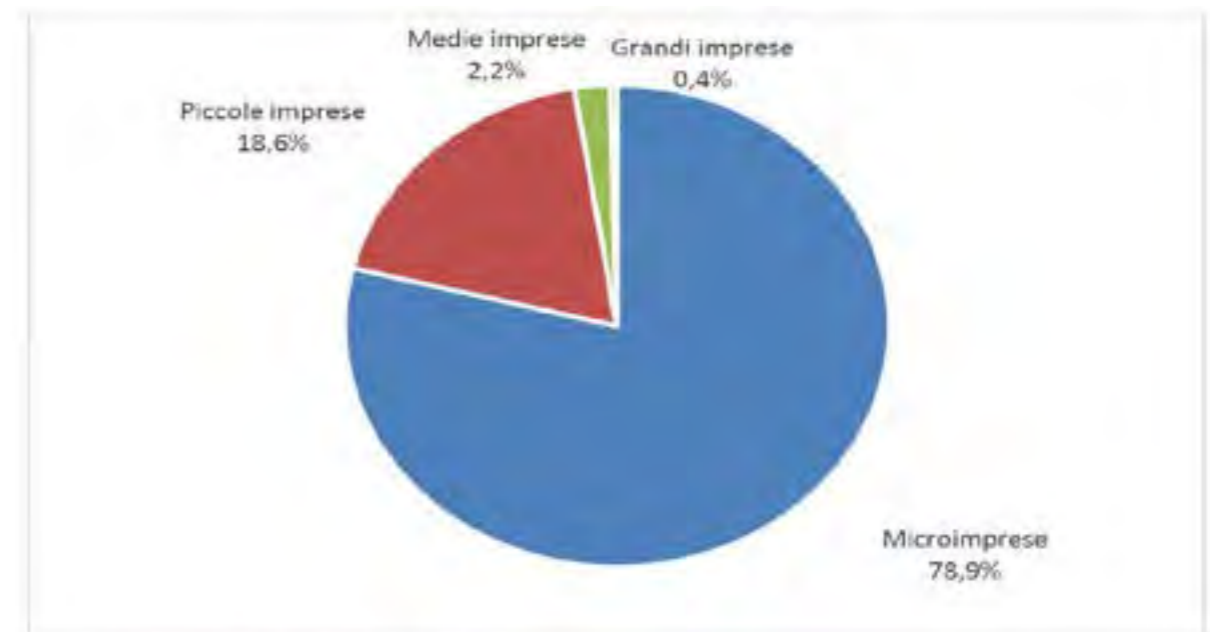
### MERCATO DI RIFERIMENTO

Le imprese in Italia sono circa 4,7 milioni. Di esse, il 25% sono di piccole dimensioni (0 - 9 dipendenti). Le stesse che registrano la maggiore difficoltà di accesso al credito pur garantendo un terzo del Valore aggiunto.

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Valore aggiunto (migliaia di euro)	Fatturato (migliaia di euro)
0 - 9	4.437.088	8.043.699	3.538.762	263.384.938	941.307.685
10 - 49	223.723	4.077.994	3.848.208	218.368.179	908.720.277
50 - 249	30.182	2.914.162	2.892.228	192.563.288	818.171.767
250+	3.270	1.752.915	1.751.041	131.737.682	531.263.947
<b>Totale</b>	<b>4.694.263</b>	<b>16.788.770</b>	<b>12.030.239</b>	<b>806.054.087</b>	<b>3.199.463.676</b>

Fonte: Istat

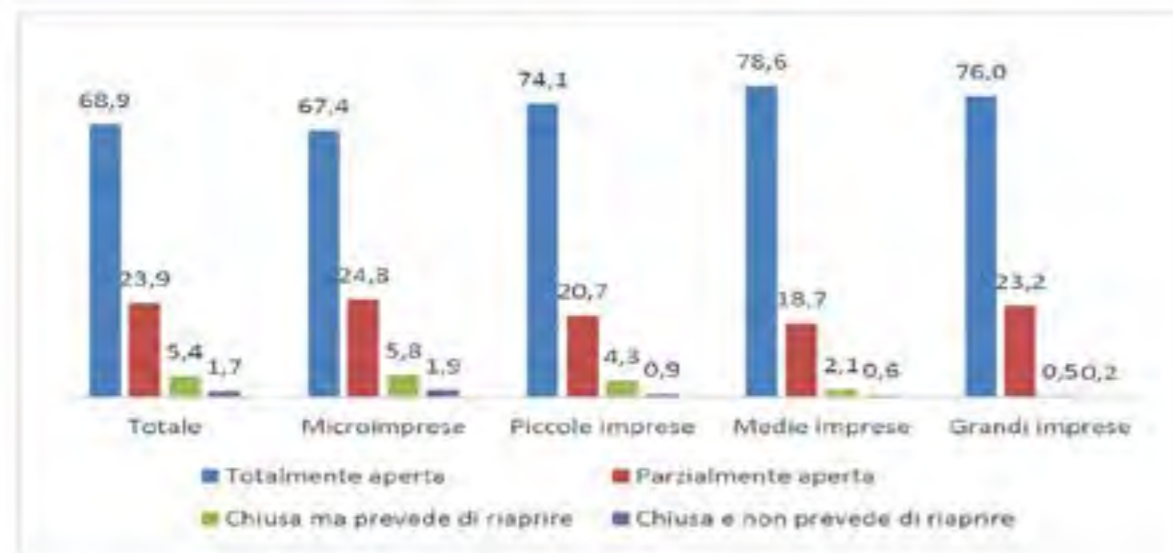
L'Istat, di recente, ha realizzato uno studio, intervistando un campione di imprese (oltre un milione con un numero di addetti complessivo di circa 13 milioni) che si compone per circa il 79% da microimprese (con 3-9 addetti in organico), per il 19% da piccole imprese (10-49 addetti) e per oltre il 2% ripartito tra medie (50-249 addetti) e grandi (250 addetti e oltre) imprese.



Fonte: elaborazione Federconfidi su dati Istat

Nel corso della rilevazione, il 68,9% delle imprese ha dichiarato di essere in piena attività, il 23,9% di essere parzialmente aperta, svolgendo la propria attività in condizioni limitate in termini di spazi, orari e accesso della clientela.

Il 7,2% ha invece dichiarato di rimanere chiuso: si tratta di circa 73 mila imprese, che pesano per il 4% dell'occupazione. Di queste 55 mila prevedono di riaprire mentre 17 mila (pari all'1,7% delle imprese e allo 0,9% degli occupati) non prevedono una riapertura.



Fonte: elaborazione Federconfidi su dati Istat

L'85% delle unità produttive "chiusure" sono microimprese e si concentrano nel settore dei servizi non commerciali. Una quota significativa di imprese attualmente non operative si riscontra anche nel settore della ristorazione e in quello del commercio al dettaglio.

Tra le imprese attualmente non operative, quelle presenti nel Mezzogiorno sono a maggior rischio di chiusura definitiva: il 31,9% delle imprese chiuse (pari a 6 mila unità) prevede di non riaprire, rispetto al 27,6% del Centro, al 23% del Nord-ovest e al 13,8% del Nord-est (24% in Italia).

Nel 2020 il manifatturiero italiano ha subito un profondo calo di fatturato (stimato a -144 miliardi di euro, pari al -14,5%), a causa della pandemia e del conseguente lockdown. Tale calo delle vendite si riflette in una flessione, meno marcata, degli acquisti di beni e servizi e del costo del personale. Si stima perciò che il cash flow, definito come ricavi meno costi operativi correnti, nella manifattura sia caduto da 81 miliardi nel 2019 a -4 nel 2020.

Le stime del *cash flow* per settori dell'industria mostrano nel 2020 alcuni settori (alimentare, farmaceutico) che non hanno sofferto un calo del flusso finanziario mentre altri (mezzi di trasporto, macchinari, metallurgia) si ritrovano ad avere un cash flow negativo.

Anche nei servizi la riduzione del *cash flow* stimata è molto marcata: da 162 a 33 miliardi di euro a seconda dei vari settori. Il valore minimo si ha nelle attività legate al turismo e alla ristorazione (-10,5 miliardi) collassato per effetto della pandemia mentre. La caduta più profonda rispetto al 2019 purtroppo si registra nel settore del commercio (da 48,3 a -9,4 miliardi). Il fatturato industriale dovrebbe risalire rispetto al valore medio del 2020, seppur non nella progressione stimata prima della seconda ondata di pandemia che ha frenato il recupero dell'attività economica.

L'ipotesi attuale è che l'industria registri un incremento di fatturato del +9,8%, dopo il -14,5% del 2020. In sintesi: **Il 68,4% delle imprese intervistate (che rappresentano il 66,2% dell'occupazione) dichiara una riduzione del fatturato nei mesi giugno-ottobre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.**



Fonte: elaborazione Federconfidi su dati Istat

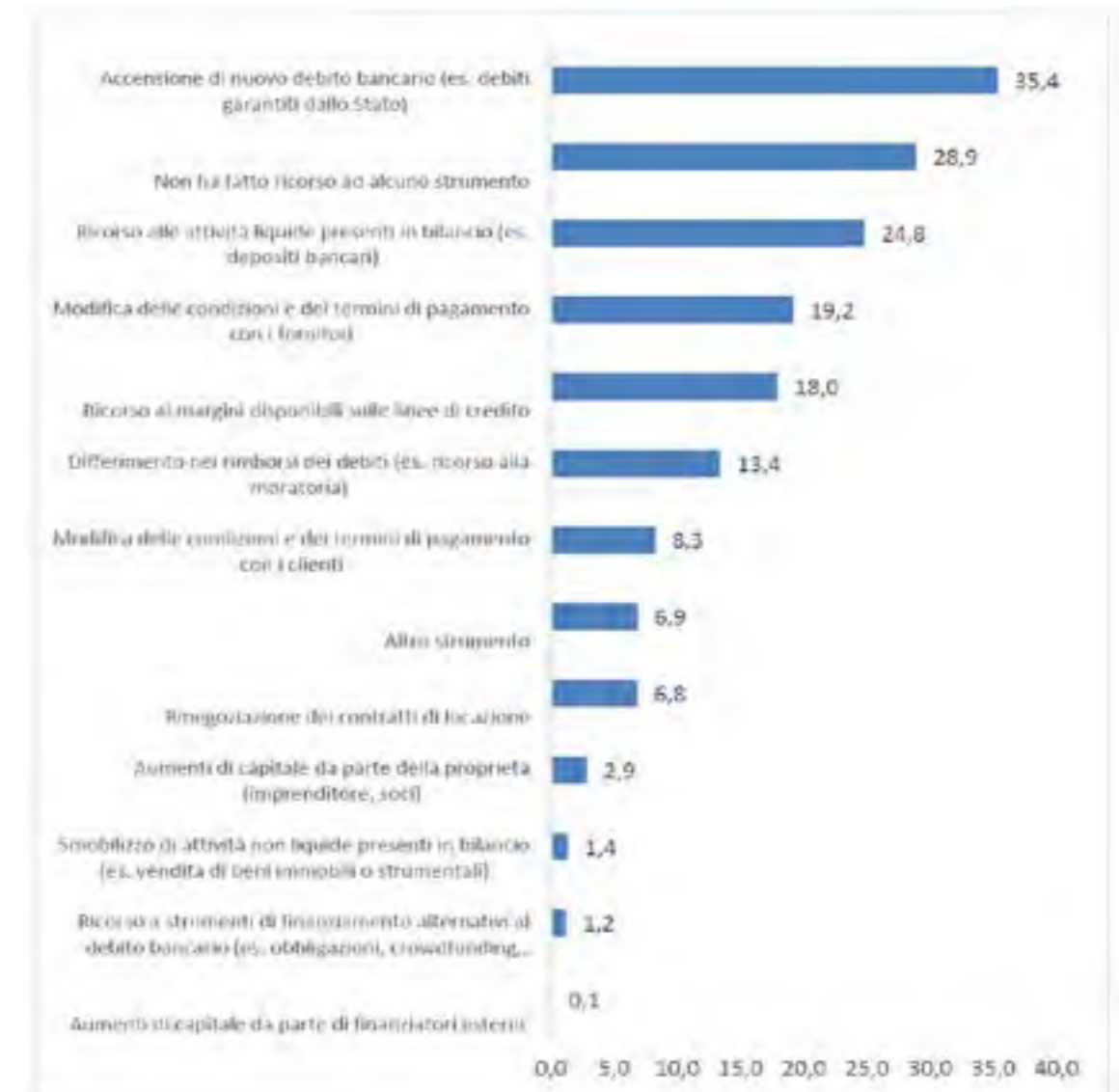
**Per il periodo dicembre 2020 - febbraio 2021, oltre il 60% delle imprese prevede una contrazione del fatturato rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente.**



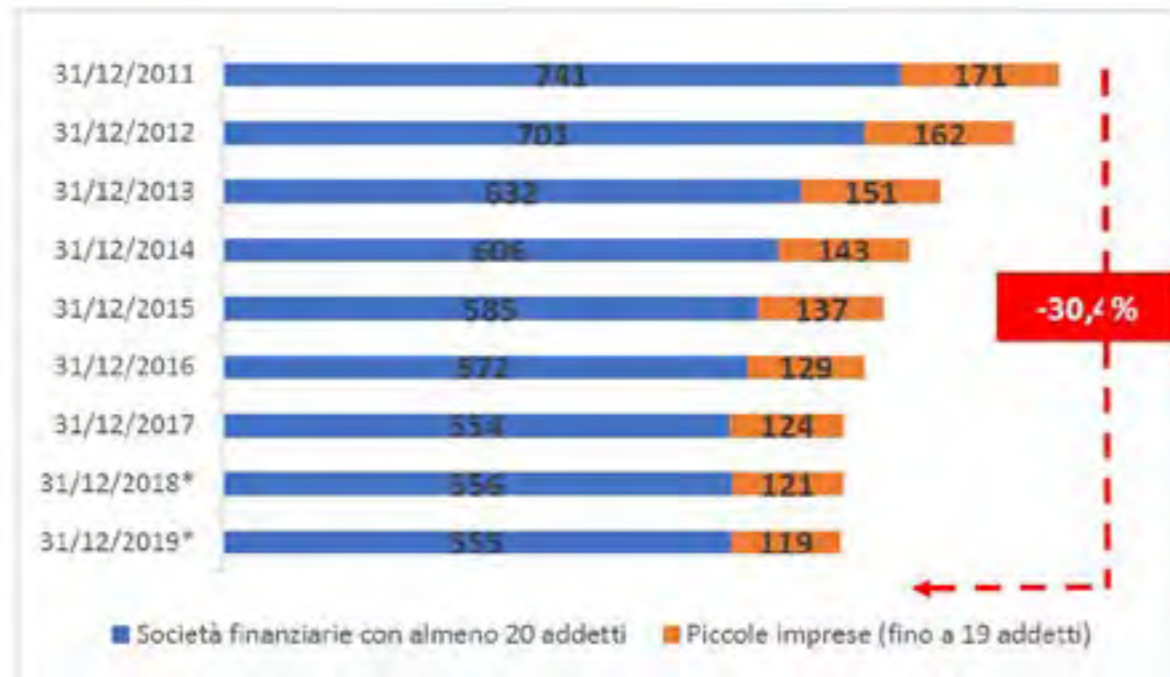
### IL FABBISOGNO DI LIQUIDITÀ

Nel 2020, dato il massiccio ricorso a prestiti bancari “emergenziali” (47 miliardi di euro nel solo manifatturiero) per l’assottigliarsi del cash flow, il peso del debito è cresciuto in misura marcata in molti settori rispetto al 2019. Nel 2021, si prevede che la situazione permanga tesa, pur se meno critica di quella del 2020.

Lo shock sul fabbisogno di liquidità generato dalla crisi continua a trovare nel credito bancario lo strumento di risposta principale: tra giugno 2020 e il momento della rilevazione, il 35,4% delle imprese (30,1% in termini di occupati) ha scelto l’accensione di nuovo debito bancario, anche tramite le misure di sostegno introdotte dai decreti in materia. Sebbene tale strumento resti quello principale, l’incidenza risulta in calo rispetto alla prima fase dell’emergenza quando era segnalato dal 42,6% delle imprese.



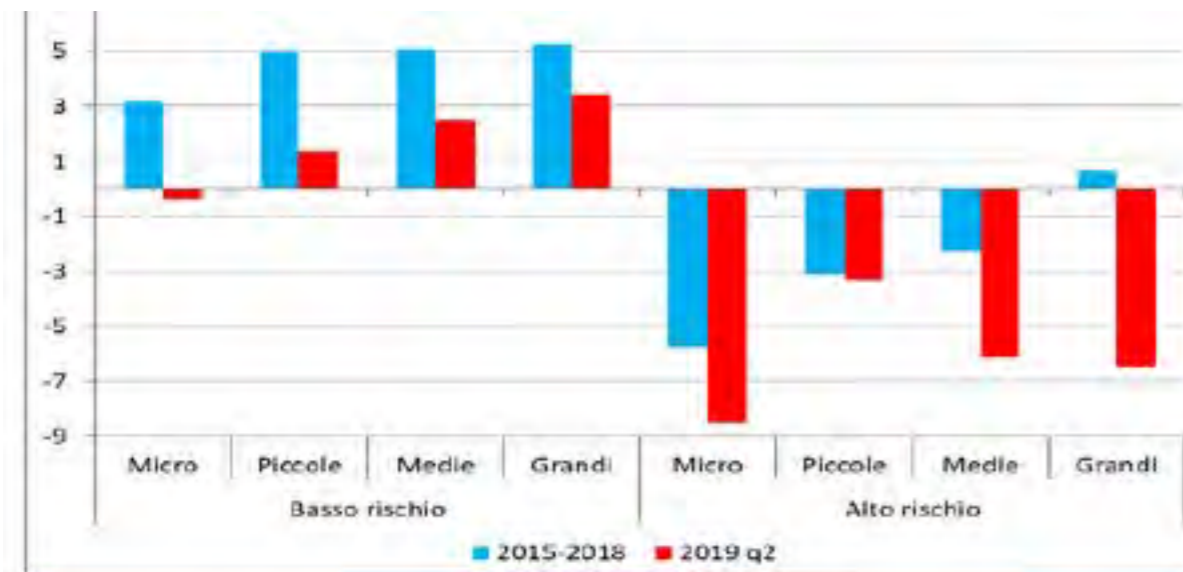
Il credito alle piccole imprese si è ridotto progressivamente dal 2012 al 2019. Tale riduzione è imputabile, in parte, a fattori di domanda ma maggiormente per la selettività applicata dalle banche verso quelle piccole imprese che, finanziariamente più fragili, risultano onerose da affidare.



\*Stime  
Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

### Imprese finanziariamente fragili

(prestiti alle imprese per classi dimensionali e rischio – variazione percentuale sui 12 mesi)



A orientarsi verso un nuovo debito continuano a essere soprattutto le micro e piccole imprese (rispettivamente 35,1% e 37,0%). In termini settoriali, vi ricorrono con relativa maggior frequenza le imprese più coinvolte nelle chiusure da decreto, attive nei servizi e specialmente le agenzie di viaggio, i tour operator e i servizi di alloggio e di ristorazione.

Tra le altre forme di credito bancario, si segnala l'utilizzo dei margini disponibili sulle linee di credito per il 18,0% delle imprese (21,0% in termini occupazionali). La scelta più frequente per le medie e piccole imprese è il differimento nei rimborsi dei debiti. La scelta è stata compiuta dal 13,4% delle imprese anche mediante la moratoria per le PMI prevista dal DL 18/2020.

Gli strumenti utilizzati per far fronte alla crisi di liquidità, collegati anche alla riduzione dell'attività produttiva e del fatturato, mostrano che la scelta dell'indebitamento bancario è più frequente tra le imprese che hanno registrato una riduzione drastica del fatturato nel bimestre giugno-ottobre 2020 rispetto all'anno precedente.

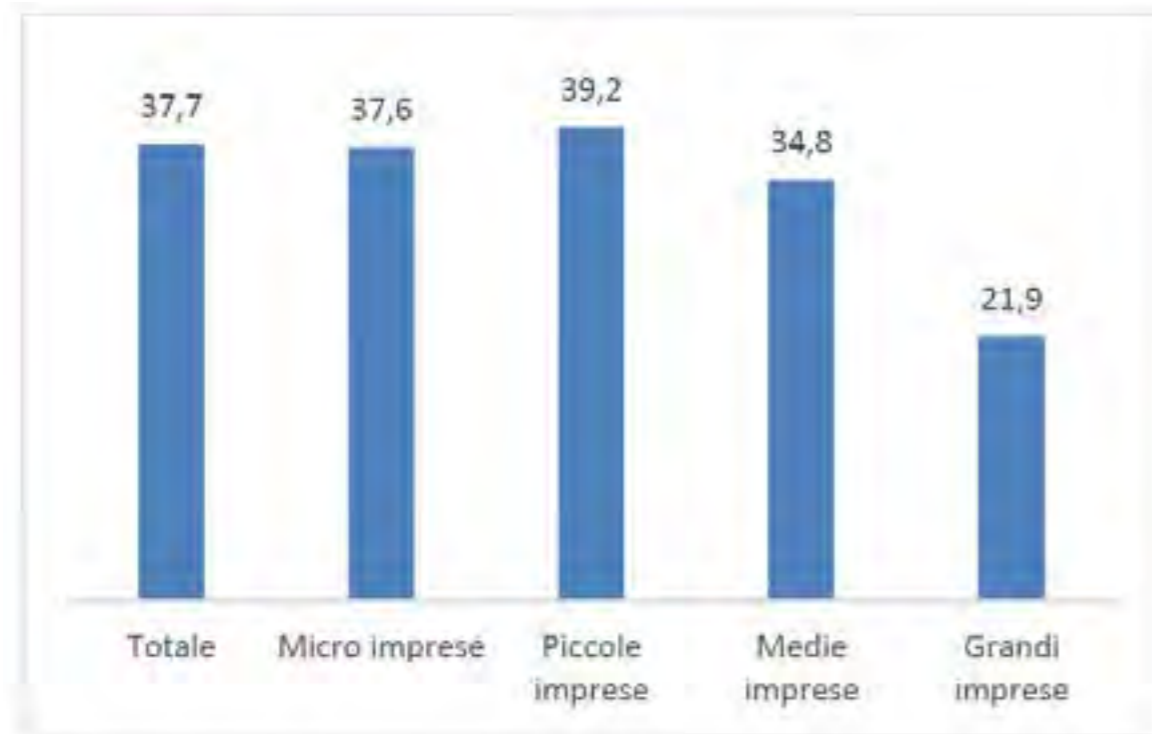
Una impresa su quattro è in grado di gestire il fabbisogno di liquidità ricorrendo all'utilizzo di attività liquide già presenti nel proprio bilancio a partire dal mese di giugno 2020, anche in presenza di una significativa riduzione di fatturato. Tale capacità è più diffusa nelle imprese di media e grande dimensione. Circa il 29%, dunque, delle imprese dichiara di non aver fatto ricorso ad alcuno strumento per fronteggiare la mancanza di liquidità a partire da giugno 2020.

Ma una minoranza di imprese ha anche utilizzato una modifica delle passività in termini di equity: in particolare, il 2,9% si è dichiarata disposta ad alterare la compagine sociale attraverso aumenti di capitale da parte della proprietà; l'1,4% indica strumenti di finanziamento più evoluti e alternativi al debito bancario come obbligazioni, crowdfunding, piattaforme di prestito peer to peer (P2P).

Tuttavia, a partire da giugno 2020, il 37,7% delle imprese con 3 addetti e oltre, ha richiesto dei prestiti assistiti da garanzia pubblica quali il Fondo centrale di garanzia per le PMI o le garanzie SACE per le aziende di maggiori dimensioni.

Infatti, dopo una prima impennata per le grandi imprese, la frequenza risulta più elevata per le imprese più piccole (39,2%).

Tra le imprese che hanno presentato domanda l'82,0% ha ricevuto risposta positiva per l'intero ammontare richiesto, l'8% per un ammontare inferiore a quello richiesto, mentre circa il 2% ha avuto esito negativo.



Fonte: elaborazione Federconfidi su dati Istat

La domanda di prestiti da parte delle imprese è maggiormente aumentata nel terzo trimestre, riflettendo l'ingente fabbisogno di liquidità connesso all'emergenza epidemiologica e ai progressivi lockdown. Per il quarto trimestre, invece, Banca d'Italia ipotizza un incremento più contenuto nella richiesta di fondi da parte delle imprese.

### Condizioni di accesso al Credito delle imprese



### I CONFIDI:

La riforma del TUB, che ha previsto l'innalzamento del volume minimo di attività finanziaria a 150 Milioni di Euro per l'iscrizione all'Albo dei confidi vigilati e la contemporanea presenza di un mercato del credito in profonda evoluzione, ha portato ad una drastica riduzione dei confidi vigilati (cosiddetti maggiori) che sono passati da 55 nel 2016 a 36 nel 2019.



Fonte: Crif Ratings su Albi Banca d'Italia, periodo di riferimento Gennaio

Nel periodo 2015-2017, si è assistito ad una razionalizzazione del sistema confidi, con un ridimensionamento del numero dei confidi maggiori e una minore operatività, dovuta alla bassa propensione del sistema bancario a finanziare le micro e piccole imprese, la concorrenza diretta del Fondo Centrale di garanzia e la generale crisi del sistema confidi, causata anche dalla liquidazione di due importanti operatori del settore.

Purtuttavia, nel periodo in esame, si è assistito ad un netto miglioramento del profilo di rischio dei confidi maggiori (fonte CRIF Ratings). Al fine di esaminare il mercato di riferimento in cui si trova ad operare la Società Fidimed, si utilizzano le analisi condotte da Federconfidi, nel "Benchmark Confidi Vigilati – 2019", presentato recentemente.

La metodologia utilizzata trova le proprie fonti dai dati di Bilancio al 31.12.2019 depositati dai Confidi Vigilati.

L'indagine prevede la disamina di alcuni parametri dei Confidi iscritti all'Albo Unico di cui all'art. 106 TUB con lo scopo di evidenziare i dati dei singoli Intermediari.

I confidi in Italia sono, oggi, oltre 170, di cui 33 Intermediari Vigilati e oltre 140 Confidi minori. Di questi ultimi, 124 Confidi risultano, al 4 gennaio, già essere iscritti nell'OCM (Organismo dei Confidi Minori).

Le prime stime per l'anno appena concluso mostrano come complessivamente i Confidi in Italia associano circa 685 mila mPMi, con uno stock di garanzie per oltre 7,2 miliardi di euro (in contrazione del 10% vs il 2019) e flussi di garanzie per l'anno appena trascorso di quasi 2,7 miliardi di euro, (- 7% rispetto al 2019).

Tab 2. Le prime stime 2020 del sistema dei confidi in Italia

	Confidi 106	Confidi 112	Totale
Numero confidi	33	141	174
Numero PMI socie	580.000	105.000	685.000
Garanzie in essere al 31/12	6.300.000.000	900.000.000	7.200.000.000
Garanzie nell'anno	2.350.000.000	320.000.000	2.670.000.000

Tab 3. Le prime stime 2020 dei Confidi aderenti a Federconfidi

	Confidi 106	Confidi 112	Totale
Numero confidi	9*	11	20
Numero PMI socie	122.000	13.000	135.000
Garanzie in essere al 31/12	1.700.000.000	200.000.000	1.900.000.000
Garanzie nell'anno	640.000.000	70.000.000	710.000.000

\*A partire dal 1° gennaio 2021 2 confidi del sistema Federconfidi sono stati interessati da un progetto di fusione per incorporazione.

Il D.L. "Cura Italia" con l'art. 56 ha previsto una moratoria per le micro, piccole e medie imprese (PMI), i professionisti e le ditte individuali, che consente di congelare linee di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza.

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che sono complessivamente **1.629.042** le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia, **nel periodo dal 17 marzo 2020 al 12 gennaio 2021** a supporto delle garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 129,5 miliardi di euro.

In particolare, le domande arrivate e relative alle misure introdotte con i decreti "Cura Italia" e "Liquidità" sono 1.622.136 pari ad un importo di circa **128,8** miliardi di euro.

Sono complessivamente, a fine novembre 2020, **11.433** le PMI socie dei confidi che hanno richiesto la moratoria e 12.411 le domande presentate, di cui il 99,9% accolte per un ammontare complessivo di oltre 608 milioni di euro di importo da congelare.

Solo nel 30% dei casi sono state corrisposte commissioni di garanzia.

Le principali forme tecniche sono state i mutui (60%) e gli altri finanziamenti a rimborso rateali (40%).

Tab 4. Moratoria: art. 56 del DL Cura Italia

	N. PMI che hanno richiesto moratoria	N. domande presentate	N. domande accolte	Ammontare moratorie concesse
Totale confidi	11.433	12.411	12.399	608.336.169

Le domande arrivate dal 17/03/2020 e accolte al 12/01/2021 dal Comitato del Fondo di Garanzia per le PMI sono pari a 1.606.997 per un ammontare di importo finanziato pari a 123,6 MLD di euro e garantito per 105,8 MLD di euro (l'85,6%).

Il finanziamento medio delle domande accolte è pari a 76.939,70 euro supportato da una garanzia media di 65.826,70 euro.

Tab 5. Fondo di Garanzia per le PMI

Periodo di competenza	N. domande	Importo finanziato	Importo garantito	Importo finanziato medio	Importo garantito medio
17/03/2020-12/01/2021	1.606.997	123.641.848.278,80	105.783.248.330,02	76.939,70	65.826,70

## 2. Andamento della gestione e principali indicatori

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n.136, anche le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 Novembre 2018.

Il risultato di esercizio 2020 riporta un utile di Euro 255.256.

L'esame dei risultati conseguiti nell'esercizio 2020 non può prescindere dal ricordare innanzitutto che in data 16 dicembre 2020 è stato fuso per incorporazione il Confidi Fidisicilia Soc. Coop. (confidi minore ex art. 155 TUB (ante Riforma del D. Lgs. 141/2010); di conseguenza il confronto dei dati con il 31 dicembre 2019 risultano non essere pienamente comparabili, ancorché l'impatto sia da rilevare prevalentemente sui dati patrimoniali in considerazione del fatto che l'operazione si è conclusa alla fine dell'esercizio 2020.

Per quanto concerne la gestione ordinaria si mettono in evidenza le principali voci che hanno determinato il risultato del 2020.

Attività acquisite/Passività assunte	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione 16/12/2020	FV attribuito in fase di acquisizione
Casse e disponibilità	502	502
Attività finanziarie FVTPL	2.445.125	2.562.884
Attività finanziarie a costo ammortizzato	2.435.960	2.435.960
Attività materiali	772.743	772.743
Altre attività	38.997	38.997
<b>Totale attività acquisite</b>	<b>5.693.327</b>	<b>5.811.086</b>
Debiti di funzionamento e altre passività	558.420	558.420
Fondi per rischi e oneri	2.688.112	3.391.473
TFR	200.926	200.926
Patrimonio Netto	2.245.869	2.245.869
<b>Totale passività assunte</b>	<b>5.693.327</b>	<b>6.396.688</b>
<b>Riserva da fusione IFRS 3</b>		<b>(585.602)</b>

## Risultati economici

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2020	%	31/12/2019	%	Δ
<b>Ricavi</b>					
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	305.874	5,97%	227.351	4,19%	78.523
Attività di garanzia (commissioni attive)	3.869.490	75,51%	2.248.148	41,44%	1.621.342
Utile da cessione attività finanziarie	13.333	0,26%	549.111	10,12%	(535.778)
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti v/clientela su garanzie rilasciate	1.085.066	21,17%	2.279.057	42,01%	(1.193.991)
Altri ricavi e proventi di gestione	(149.006)	-2,91%	116.711	2,15%	(265.717)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali	0	0,00%	4.543	0,08%	(4.543)
<b>Totale ricavi</b>	<b>5.124.757</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.424.921</b>	<b>100,00%</b>	
<b>Costi</b>					
Interessi passivi ed oneri assimilati	(45.829)	0,94%	(25.713)	0,50%	(20.116)
Commissioni ed oneri passivi di garanzia	(1.322.128)	27,15%	(294.814)	5,77%	(1.027.314)
Perdita da cessione attività finanziarie	(10.332)	0,21%	(88.886)	1,74%	78.554
Spese per il personale	(1.113.886)	22,87%	(1.026.990)	20,09%	(86.896)
Altre spese amministrative	(699.316)	14,36%	(876.408)	17,14%	177.092
Altri oneri di gestione	142.895	-2,93%	(78.319)	1,53%	221.214
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti v/clientela e su garanzie rilasciate	(1.819.635)	37,37%	(2.616.018)	51,16%	796.383
Rettifiche/Riprese su immobilizzazioni materiali ed immateriali	(102.394)	2,10%	(103.854)	2,03%	1.460
Imposte sul reddito dell'esercizio	101.124	-2,08%	(2.123)	0,04%	103.247
<b>Totale costi</b>	<b>(4.869.501)</b>	<b>100%</b>	<b>(5.113.125)</b>	<b>100%</b>	
<b>Utile/Perdita dell'esercizio</b>	<b>255.256</b>		<b>311.796</b>		

Gli interessi attivi ammontano ad Euro 305.874 con un incremento di Euro 78.523 ed è costituito principalmente dagli interessi sui finanziamenti erogati; gli interessi passivi ammontano ad Euro 45.829 con un lieve incremento di Euro 20.116.

Le commissioni attive ammontano ad Euro 3.869.490 per effetto delle nuove operazioni di finanziamento effettuate con Banca Progetto; le commissioni passive riconosciute ad agenti e mediatori si incrementano per effetto delle maggiori operazioni di commissioni effettuate nel 2020.

Il margine di interesse presenta un saldo di Euro 260.045, rispetto ad Euro 201.638 del 2019 ed il margine di intermediazione presenta un saldo positivo di Euro 2.810.408 rispetto ad un margine di Euro 2.615.197 del 2019 registrando un incremento di Euro 195.211 rispetto all'esercizio precedente, ciò a testimonianza della crescita che il Confidi ha ottenuto e consolidato negli ultimi anni;

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi agli impegni e garanzie rilasciate, risultano positivi per un importo pari ad Euro 1.085.066; il saldo positivo è frutto delle transazioni con gli istituti di credito che si sono concluse nel corso dell'anno ed anche successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020; in particolare gli accordi transattivi hanno riguardato una parte delle garanzie rilasciate classificate a sofferenza.

Inoltre la riduzione rispetto all'esercizio precedente deriva dalla diminuzione dei trasferimenti delle garanzie non deteriorate nelle classi di rischio delle garanzie deteriorate.

Con riferimento alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che presenta un saldo negativo pari a Euro 1.819.635 (Euro 2.619.018 al 31 dicembre 2019) le stesse sono riconducibili alle rettifiche di valore effettuate dal Confidi nel corso dell'esercizio per le posizioni che sono state oggetto di escussione e per le quali il Confidi ha provveduto ad iscrivere il relativo credito nel suo attivo patrimoniale. Tale voce pertanto comprende principalmente l'effetto del passaggio delle esposizioni da crediti di firma a crediti di cassa con relativa traslazione delle rettifiche di valore ad esse riconducibili dalla voce 170 a del conto economico (Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – impegni e garanzie rilasciate), alla voce 130 a del conto economico (Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

In generale il risultato positivo, che ammonta ad Euro 255.256, è ascrivibile al minore impatto complessivo che hanno fatto registrare gli accantonamenti per gli impegni e le garanzie rilasciate ed alla crescita del margine di intermediazione.

#### Situazione patrimoniale e finanziaria

Bilancio IAS/IFRS	31/12/2020	%	31/12/2019	%	Δ
<b>Attivo</b>					
Liquidità	18.043	0,04%	3.824	0,01%	14.219
Crediti ed altre attività	34.623.339	77,55%	21.662.629	76,09%	12.960.710
Titoli, Azioni, OICR e Partecipazioni	6.884.590	15,42%	4.489.645	15,77%	2.394.944
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.977.105	6,67%	2.292.382	8,05%	684.723
Attività fiscali	145.810	0,33%	22.502	0,08%	123.308
<b>Totale attivo</b>	<b>44.648.887</b>	<b>100,00%</b>	<b>28.470.982</b>	<b>100%</b>	<b>16.177.904</b>
<b>Passivo</b>					
Debiti di funzionamento e altre passività	22.919.492	51,33%	9.263.692	32,54%	13.655.800
Fondi per rischi e oneri	11.054.364	24,76%	10.623.033	37,31%	431.331
Passività Fiscali	29	0,00%	2.123	0,01%	(2.094)
TFR	649.537	1,45%	499.394	1,75%	150.143
Patrimonio Netto	10.025.465	22,45%	8.082.741	28,39%	1.942.724
<b>Totale passivo</b>	<b>44.648.887</b>	<b>100,00%</b>	<b>28.470.983</b>	<b>100%</b>	<b>16.177.904</b>

Il Capitale sociale, che ammonta ad Euro 12.528.905, è formato da azioni di euro 250 ciascuna.

Il Sovrapprezzo capitale sociale, che ammonta ad Euro 98.311, ha registrato un incremento di Euro 2.686.

Le altre riserve si decrementano per effetto della fusione per incorporazione del Confidi Fidisicilia Soc. Coop avvenuta nel corso dell'esercizio 2020.

Il Fondo rischi per garanzie prestate, che rappresenta l'accantonamento a fronte delle esposizioni garantite classificate sia come deteriorate che non deteriorate (scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), ammonta ad Euro 11.028.581, in incremento rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava essere pari ad Euro 10.397.250; tale variazione è attribuibile al combinato effetto dei maggiori accantonamenti effettuati sulle posizioni della incorporata Fidisicilia, che hanno determinato l'incremento della riserva negativa da IFRS 3, e alla diminuzione delle garanzie deteriorate lorde che si è verificata nel corso dell'esercizio 2020 nonché alla chiusura di accordi transattivi con gli Istituti di Credito convenzionati, che hanno consentito di ridurre l'incidenza del portafoglio deteriorato sulle garanzie in essere e l'incidenza della stessa sulla dotazione patrimoniale. In particolare il fondo, con riferimento alle garanzie deteriorate, è stato determinato sulla base di una stima analitica delle previsioni di perdita, mentre per quanto riguarda le garanzie non deteriorate è stata effettuata valutazione collettiva determinata sulla base del modello di impairment definito dal modello metodologico introdotto a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9.

#### Indicatori di performance della Società

Di seguito si riportano i più significativi indicatori di performance della Società nel periodo 2016-2020. La tabella evidenzia i principali indicatori economici e finanziari del Confidi nel periodo 2016-2020. I dati mostrano che nel corso del quadriennio il Confidi ha incrementato il margine di intermediazione che si attesta nel 2020 ad Euro 2.810.408, con un incremento in valore assoluto di Euro 955.017 con un tasso di crescita del 52% circa (CAGR).

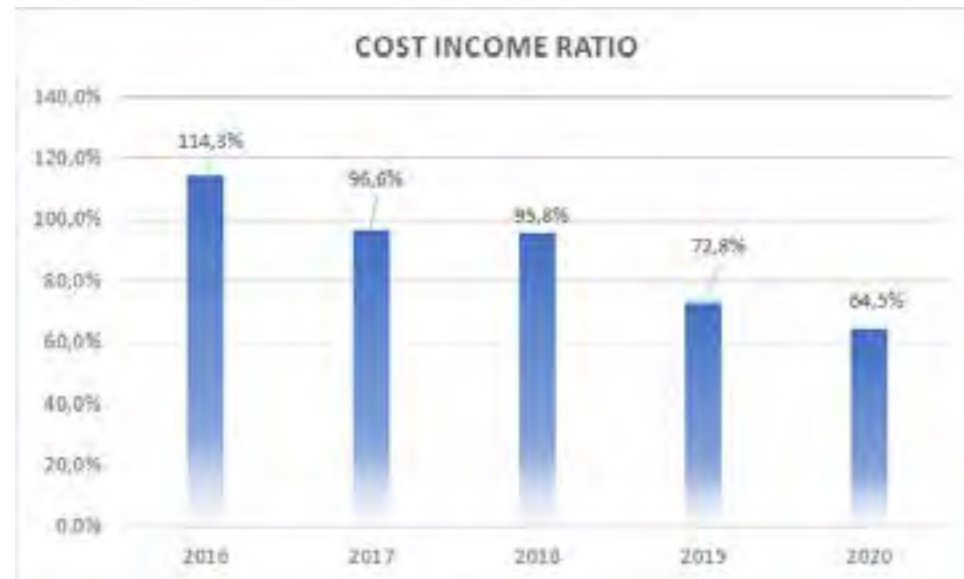
Lo stock di NPL si è decrementato da 45,7 milioni di Euro del 2016 ai 31,7 milioni di Euro del 2020.

Fidimed: indicatori economico - patrimoniali	2016	2017	2018	2019	2020	
Risultato di esercizio	(1.766.109)	(2.856.593)	83.840	311.796	255.256	
Margine di intermediazione	1.846.789	2.139.348	2.018.417	2.615.197	2.810.408	
Spese amministrative	2.111.740	2.066.679	1.933.741	1.903.398	1.813.202	
	<i>Cost Income Ratio</i>	114,3%	96,6%	95,8%	72,8%	64,5%
	<i>Total Capital Ratio</i>	11,7%	10,0%	11,9%	13,9%	19,2%
Stock erogato (firma + cassa)	124.812.473	119.594.068	111.368.056	110.779.269	101.979.150	
Stock lordo NPL (firma + cassa)	45.741.309	41.956.928	36.499.972	35.490.579	31.727.973	
	<i>NPL ratio</i>	36,6%	35,1%	32,8%	32,0%	31,1%
Accantonamenti totali (firma + cassa)	16.758.937	16.494.262	16.075.617	12.153.393	13.635.070	
	<i>Tasso di copertura</i>	13,4%	13,8%	14,4%	11,0%	13,4%
Garanzia/Riassicurazione e Controgaranzia MCC	32.021.278	35.924.318	37.289.002	38.682.533	47.863.291	
Rischio netto (importo erogato al netto degli acc.ti e al netto MCC)	76.032.258	67.175.488	58.003.437	59.943.343	40.480.789	
	<i>Margine di intermediazione/Rischio netto</i>	2,4%	3,2%	3,5%	4,4%	6,9%

Nei successivi grafici sono rappresentati i principali indicatori di monitoraggio del Confidi. Il totale capital ratio, che misura la solidità patrimoniale del Confidi si è incrementato dall'11,7% del 2016 al 19,2% del 2020.



Il costo income ratio è un indicatore dell'efficienza gestionale del Confidi. Anche in questo caso si assiste ad una netta inversione di tendenza dal 2016 al 2020 ove si dimezza l'incidenza dei costi sul margine di intermediazione.



Nel successivo grafico è riportata la percentuale degli NPL sul totale erogato. L'indicatore si riduce dal 36,6% del 2016 al 31,1% del 2020.



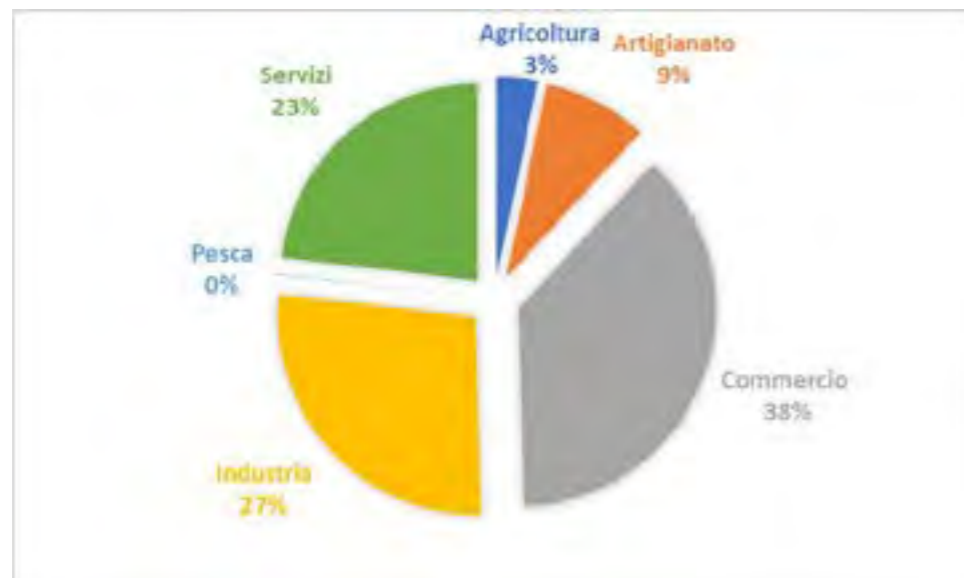
La successiva tabella mette in correlazione l'ammontare delle garanzie con riassicurazione e controgaranzia MCC e il rischio netto del Confidi al netto degli accantonamenti e di MCC. La gestione accorta dal 2016 consente di ridurre il rischio netto del Confidi.



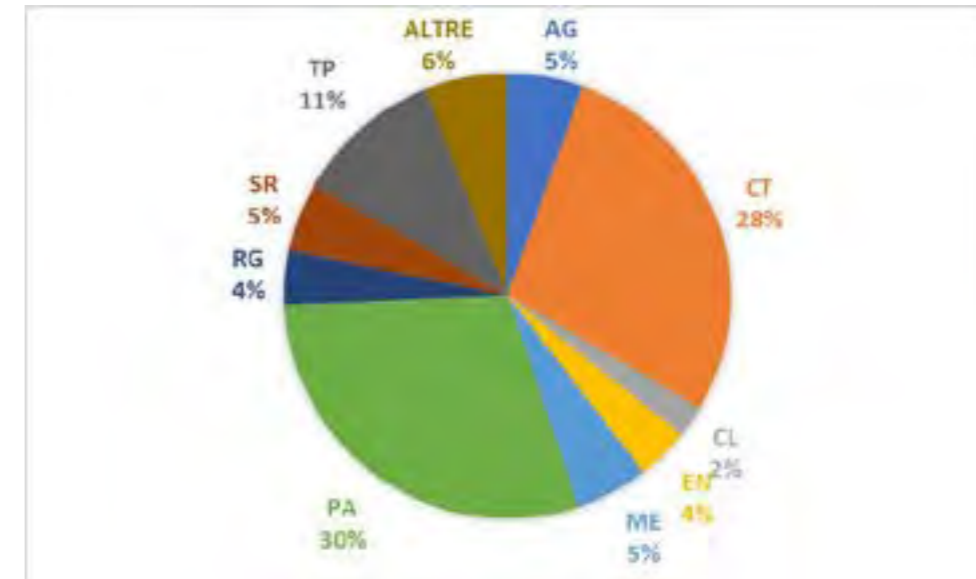
### Compagine sociale ed evoluzione

Al 31 dicembre 2020 il numero dei soci è di 2.993 aziende appartenenti ai seguenti settori: 99 agricoltura, 257 artigianato, 1.128 commercio, 816 industria, 2 pesca, 691 servizi.

### DISTRIBUZIONE AZIENDE ASSOCIATE PER MACRO SETTORE



### DISTRIBUZIONE AZIENDE ASSOCIATE PER AREA GEOGRAFICA



Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ammissione di 235 nuovi soci previa verifica della sussistenza dei requisiti previsti dallo statuto. È stata deliberata anche l'esclusione di 7 soci.

### Garanzie rilasciate: composizione e dinamica

Nel corso del 2020, il Confidi ha concesso garanzie su n. 322 affidamenti consentendo un'erogazione complessiva di oltre 29 milioni di euro da parte delle banche convenzionate, garantendoli per circa 23,8 ml di euro. Di seguito si riporta la composizione dei flussi dei finanziamenti erogati.



Al 31 dicembre 2020 lo stock di affidamenti nominali era pari a 263 milioni. Il montante garanzie e impegni in essere complessivamente ammonta a 155 milioni nominali e 111 milioni residuo.

#### Finanziamenti diretti

Nel corso del 2020 il Confidi ha consolidato l'attività di erogazione di finanziamenti diretti sia con risorse di terzi (fondi gestiti per conto di Lazio Innova) che con fondi propri ed in pool con altro soggetto finanziatore (Banca Progetto Spa). Si riporta di seguito la specifica dei prodotti in portafoglio:

PRODOTTO	N. OPERAZIONI	IMPORTO TOTALE *
CREDIT SPRINT	61	2.626.000
FINANZIAMENTI DIRETTI LAZIO INNOVA	130	2.055.649
FINANZIAMENTO PROGETTO EASY	360	3.183.753
LIQUIDITA' SISMA	4	40.000
MICROCREDITO	84	1.981.704
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>639</b>	<b>9.887.106</b>

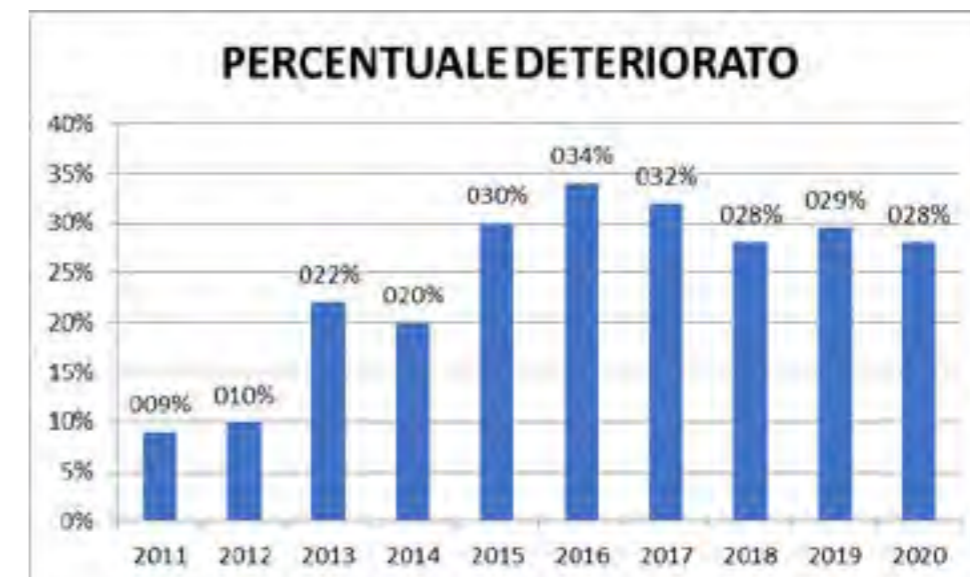
\*Valore importo iniziale erogato e relativamente al Prodotto Progetto Easy si riporta il valore di competenza Fidimed nell'operazione in pool.

#### Qualità del credito

Rimane elevato l'importo delle escussioni subite legato principalmente alla politica volta alla riqualificazione del portafoglio attraverso la definizione di accordi transattivi. Gli interventi relativi alle escussioni subite sono stati iscritti nella voce Crediti dell'Attivo Patrimoniale.

	Escussioni	Deteriorato	Incidenza
2011	38.227	6.384.115	0,60%
2012	321.993	8.380.382	3,84%
2013	228.760	19.199.560	1,19%
2014	411.404	18.495.241	2,22%
2015	1.566.211	39.736.912	3,94%
2016	2.133.562	41.692.254	5,12%
2017	2.001.273	36.503.459	5,48%
2018	3.265.939	29.706.577	10,99%
2019	4.071.976	29.729.530	13,70%
2020	5.730.390	25.357.131	22,60%
<b>Media</b>	<b>1.976.974</b>	<b>25.518.516</b>	<b>7,75%</b>

Le esposizioni di firma deteriorate, alla data del 31 dicembre 2020, presentano un saldo pari ad Euro 25.357.131.



I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa.

Con riferimento al Fondo centrale di garanzia, il 02 ottobre 2020 il Confidi ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione per i soggetti garanti a certificare il merito creditizio.

Le controgaranzie ricevute al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 41.003.807 (valore residuo). Si precisa che il valore indicato comprende garanzie a prima richiesta, sussidiarie e commerciali. Le stesse si considerano eleggibile ai fini della mitigazione del rischio di credito, secondo quanto previsto dagli accordi di Basilea.

Il fondo antiusura di competenza de Ministero dell'Economia (L. 108/96), ammonta al 31 dicembre 2020 ad Euro 133.240,09. Nel corso dell'anno non sono state deliberate nuove pratiche. Il totale delle pratiche in essere ammonta ad Euro 138.728,80; non sono state imputate perdite al Fondo per escussioni.

### 3. Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB.

Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da attuare al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si

perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate) risultano essere pari a 19,19%. Il Total capital ratio risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

### 4. Altre informazioni

#### 4.1 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero azioni di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

#### 4.2 Risorse Umane

Il personale dipendente della nostra cooperativa risulta composto da n. 8 uomini e n. 17 donne, assunti con contratto a tempo indeterminato.

- l'età media dei lavoratori è di 42,74 anni;

- la retribuzione media annua lorda è pari a 31.949,80 Euro;

- il costo orario medio annuo lordo del personale risulta pari a 23,43 Euro.

#### 4.3 Documento sulla sicurezza dei dati personali

Il nostro Confidi, in ottemperanza a quanto prescritto dal Regolamento UE 2016/679, ha provveduto ad aggiornare la documentazione privacy di rito ed ha nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) a cura del quale sono già state svolte sessioni di Audit mirate alla verifica della pratica attuazione della norma, nonché la valutazione d'impatto in occasione della offerta di nuovi servizi alla Clientela.

#### 4.4 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

#### 4.5 Operazioni Atipiche e/o inusuali

La Società non ha realizzato operazioni atipiche e/o inusuali.

#### 4.6 Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha realizzato operazioni di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

#### 4.7 Sedi secondarie

La Società ha una sede secondaria a Catania.

#### 4.8 Parti Correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato. Ulteriori informazioni sono fornite più dettagliatamente nella “Parte D: Altre informazioni” del presente bilancio; non sono state realizzate altre transazioni con parti correlate.

#### 4.9 Trattamento e Gestione Reclami

Il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario, così come disposto dall’art. 128-bis T.U.B., ha individuato come ufficio preposto ai reclami l’Area monitoraggio e gestione NPL.

Nel 2020 Fidimed ha registrato n. 1 reclami da parte della propria clientela, tutti definiti per infondatezza della richiesta.

#### 4.10 Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l’esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell’attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

### 5. Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio 2020

Nel 2021 l’economia mondiale dovrebbe tornare a crescere dopo il secondo maggior calo dell’attività economica di sempre (-4,4% atteso per il 2020). Le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale vedono un +5,2% per il PIL mondiale anno su anno. La crescita nel 2021 appare direttamente proporzionale al calo del 2020: Stati Uniti con un incremento del PIL del +3,1%; Eurozona al +5,2%, con maggior terreno da recuperare.

Per l’Italia la ripresa della crescita è attualmente stimata attorno al +4%. Le previsioni macroeconomiche sono comunque piuttosto complesse in questa fase soprattutto a causa del raffronto con un anno alquanto anomalo quale è stato il 2020. Il quadro prevede un mantenimento degli stimoli monetari lato banche centrali, sempre più attori fondamentali per il funzionamento dell’economia e dei mercati finanziari, e la prosecuzione di iniziative di stimolo fiscale da parte dei singoli paesi, quanto mai necessari nella fase pandemica e post pandemica. In Eurozona la novità principale è rappresentata dal Recovery fund da 750 miliardi di Euro, che prevede sia finanziamenti a fondo perduto (390 miliardi) che prestiti (360 miliardi) e aiuterà in modo ingente i paesi più colpiti dalla pandemia. È stato inoltre

sospeso il patto di stabilità che vigeva fra i membri dell’Eurozona per limitare il deficit annuo a un massimo del 3% del PIL. Interessante è inoltre l’enfasi data dall’Unione Europea agli investimenti legati all’economia verde. Negli Stati Uniti l’attenzione è rivolta all’arrivo del nuovo Presidente *Joe Biden*, nel corso di gennaio. Il programma di governo democratico spinge molto sulla redistribuzione dei redditi, sul piano infrastrutturale e sulla riforma del sistema sanitario.

Ci si attende poi un quadriennio in cui la politica estera americana tornerà a essere più accomodante con gli alleati storici e forse anche meno ostile nei riguardi della superpotenza economica cinese.

Il tema green è trasversale a livello geografico poichè sia Europa che USA e Cina intendono raggiungere emissioni nette zero entro il 2050/2060 e sono partiti con piani di investimento in proposito. Nell’ambito del Next generation EU (il piano per sostenere gli Stati dell’Unione Europea colpiti dalla pandemia) almeno il 37% di ciascun recovery plan nazionale dovrà essere dedicato alla transizione verso la green-economy (circa 280b Euro).

Negli USA il piano Biden dovrebbe dedicare 475 miliardi di Dollari all’energia pulita, mentre in Cina gli investimenti nel settore aumenteranno in maniera sensibile nei prossimi anni.

Per le economie emergenti le attese di crescita del PIL nel 2021 sono intorno al +6%, dopo il calo importante del 2020 (-3,3% atteso). I due colossi asiatici Cina e India cresceranno a ritmi superiori all’8% sulla base delle ultime stime IMF (*International Monetary Fund*). Le altre aree vedono l’Asean a +6%, l’America Latina a +3,6%, la Russia a +2,8%, il Middle East a +3% e il Sudafrica a +3%. Anche in questo caso, vista la situazione, i dati sono più incerti rispetto agli anni passati. A livello di politiche portate avanti dalle banche centrali, la Banca centrale europea ha aumentato ancora la portata del suo piano di acquisti pandemico (PEPP) che conta ora su 1850 miliardi di Euro e sarà in atto almeno fino al marzo 2022. La BCE prosegue a garantire accesso al credito a condizioni particolarmente vantaggiose alle banche attraverso programmi di finanziamento a breve e medio termine.

La Federal Reserve (FED) manterrà i tassi su livelli estremamente bassi per un periodo di tempo pari almeno a due anni, proseguendo le iniezioni di liquidità per garantire un funzionamento corretto sia lato mercato monetario che lato adeguatezza delle riserve in eccesso. Il piano di acquisti, inoltre, procede con una dotazione importante.

Lato Bank of Japan non si prevedono particolari cambiamenti nel futuro prossimo. Il mercato dei titoli governativi rimane nelle mani della BOJ che ne detiene ormai oltre il 50% con un controllo pressoché totale della curva dei tassi.

In Cina la Banca Popolare Cinese (PBOC) continua a collaborare con il governo centrale nel processo di apertura del paese e dei suoi mercati finanziari al mondo. Il livello dei tassi resta elevato, soprattutto se paragonato con gli standard occidentali, visto che la crescita economica prosegue.

Per quanto riguarda le banche centrali dei paesi emergenti il passato biennio è stato caratterizzato da numerosi tagli ai tassi che sono scesi quasi ovunque sui livelli più bassi di sempre. La scelta dei governi è stata quella di scaricare gli effetti del calo della crescita sulla svalutazione delle valute locali.

Con riguardo al settore del credito da segnalare come numerosi governi abbiano istituito moratorie in favore di aziende e privati, necessarie per il calo dell'attività economica. In Italia al momento la scadenza è prevista per la fine di giugno 2021 e il fenomeno riguarda già circa il 20-25% dei prestiti bancari esistenti. Inoltre, sono stati utilizzati in modo ingente i finanziamenti con garanzie statali, altro elemento che rende particolarmente complesso per le banche stimare le loro perdite future sui crediti.

L'Oecd, nell'*Economic Outlook – Interim Report March 2021*, evidenzia come le prospettive globali siano migliorate notevolmente negli ultimi mesi, grazie al graduale utilizzo di vaccini efficaci, annunci di ulteriore sostegno fiscale in alcuni paesi e segnali che le economie stanno affrontando meglio le misure per sopprimere il virus. In occasione della Press Conference di illustrazione delle Decisioni di Politica Monetaria della BCE, la Presidente Lagarde ha dichiarato il proprio impegno, a nome di tutto il Consiglio della Banca Centrale: **“la politica monetaria dovrà fare tutto il possibile per evitare che la ripresa economica possa essere reversibile”**.

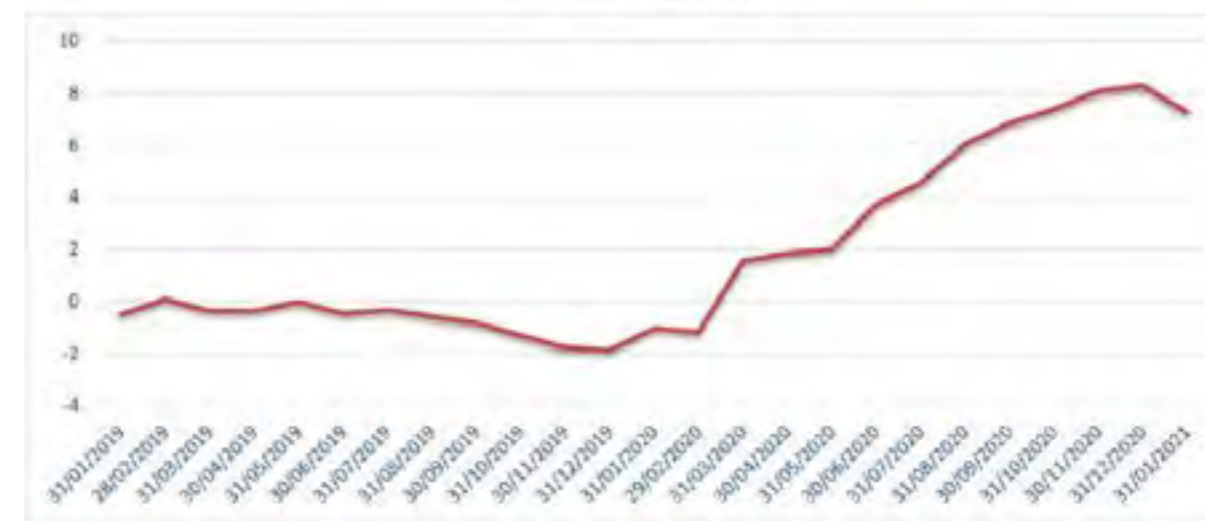
Per quanto riguarda le imprese italiane, lo stock complessivo delle imprese esistenti in Italia, secondo i dati Unioncamere, ammonta a 6.078.031 unità. L'andamento delle chiusure delle imprese nel 2020 e inizio 2021 non riflette ancora gli effetti della crisi economica generata dalla pandemia. I dati sulle procedure di uscita dal mercato risultano infatti fortemente condizionati dalle misure straordinarie di emergenza, dagli effetti delle garanzie pubbliche e ristori e dal mancato ritorno alla piena operatività dei tribunali.

L'introduzione dei decreti, la moratoria straordinaria dei prestiti e i nuovi incentivi hanno congelato la dinamica delle chiusure secondo quanto evidenziato da Cerved.

Nell'ultimo trimestre 2020 i fallimenti dichiarati dalle imprese italiane sono stati 2.902, in calo del 7,2% rispetto al quarto trimestre del 2019. Complessivamente nel 2020 il totale delle procedure di fallimento registrate è stato pari a 7.594, un dato che risulta in forte calo

rispetto al 2019 (-31,6%), raggiungendo i livelli più bassi dal 2008 (7.332). Grazie alle misure introdotte dal Governo, nell'ultimo anno il credito alle imprese è tornato a crescere a ritmi sostenuti. A dicembre 2020 il valore dei prestiti alle imprese è pari ad oltre 712 miliardi di euro, evidenziando un +8,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A gennaio 2021, secondo i dati Banca d'Italia, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 7,2% su base annua. L'incremento dei prestiti alle imprese ha riguardato, nell'ultimo anno, sia le micro e piccole imprese (fino a 20 addetti) sia quelle di medio- grandi dimensioni (oltre 20 addetti) come maggiormente si evince nel grafico della sezione successiva. Secondo Banca d'Italia il potenziamento del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese (FCG) e la previsione di moratorie ex lege e private hanno sostenuto l'accesso al credito non solo per le aziende di minori dimensioni, strutturalmente più dipendenti dal credito bancario, ma anche per le imprese medie, che in assenza delle misure di sostegno dedicate sarebbero anch'esse state colpite da restrizioni creditizie. L'aumento della dotazione del FCG, l'allargamento della sua operatività e la possibilità per la SACE di svolgere attività di garanzia sui prestiti hanno quindi consentito di sostenere larga parte del sistema produttivo.

TASSO DI VARIAZIONE SU BASE ANNUA DEI PRESTITI ALLE IMPRESE  
(GENNAIO 2019 - GENNAIO 2021)



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Il calo dei redditi e del fatturato delle imprese rilevato nel 2020 porterà nel 2021 ad un deterioramento della qualità dei crediti e ad una compressione dei margini di profitto. Secondo l'agenzia di rating *Standard and Poor's*, le perdite attese sui crediti bancari mondiali per il biennio 2020-2021, si attestano a 1,8 trilioni di dollari. Le economie globali inclusa l'Italia, come ricordato dal *Group of the Thirty* (G30), si stanno avvicinando al "bordo di una scogliera" dove mantenere in vita «masse di imprese zombie» che drenano le già scarse risorse pubbliche potrebbe farle precipitare definitivamente. La preoccupazione che

l'eccesso di liquidità possa generare un esercito di imprese poco produttive che rimangono sul mercato solo grazie agli interventi pubblici, è molto diffusa. Tra 2019 e 2020 i tassi di deterioramento del credito si sono ridotti dal 2,9% al 2,5%.

Secondo l'Outlook Abi-Cerved, che stima l'andamento del flusso di crediti deteriorati delle imprese, i tassi di deterioramento, con la fine dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure emergenziali messe in atto dal Governo, sono destinati ad aumentare nel 2021 (4,3%), per poi diminuire nel corso del 2022 (3,7%).

Saranno le imprese di micro e medie dimensioni, operanti nel settore dell'edilizia e dei servizi le più colpite, mentre le piccole imprese operanti nel comparto industriale risulteranno relativamente meno segnate dalla crisi. Il rischio di un aumento dei fallimenti, a causa di un eccessivo indebitamento, può essere attenuato attraverso politiche che nel medio termine accrescano i processi di ristrutturazione delle imprese con prospettive di crescita e incentivino il rafforzamento patrimoniale e la raccolta di capitale.

A gennaio 2021 i prestiti alle imprese con più di 20 addetti ammontano ad oltre 588,1 miliardi di euro, a fronte degli oltre 125,7 miliardi di euro dei prestiti alle imprese fino a 20 addetti.



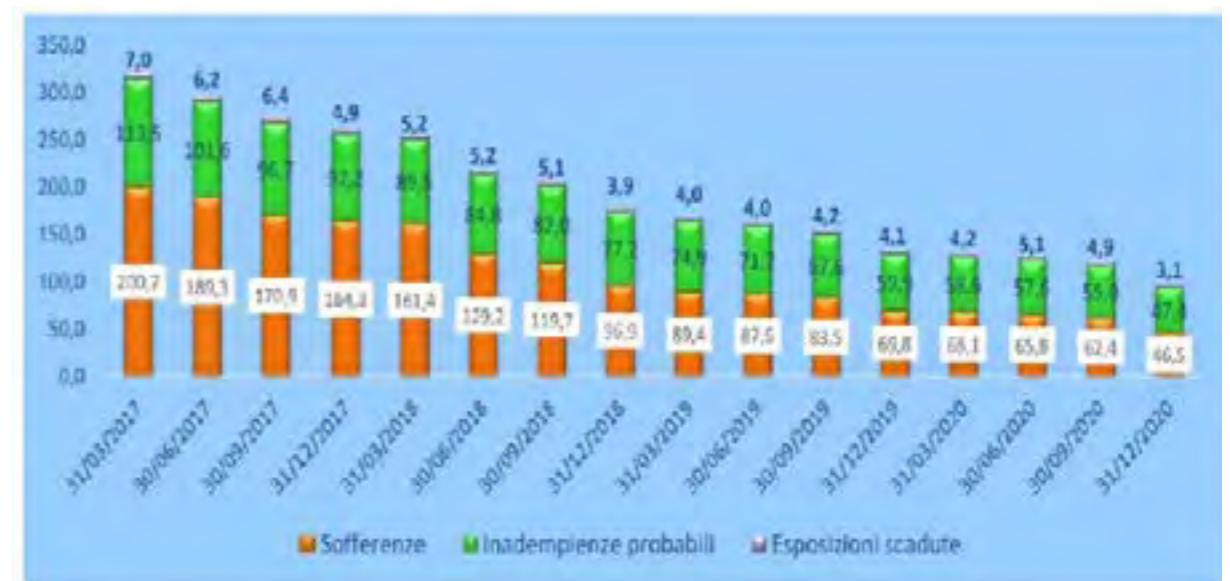
Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

I dati di Banca d'Italia evidenziano che nel 2020 è proseguita la discesa dello stock di crediti deteriorati accumulati dalle banche italiane. In base agli ultimi dati disponibili (dicembre 2020), lo stock di crediti deteriorati lordi è pari a 97,0 miliardi di euro, registrando una contrazione del 27,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Il volume di nuovi prestiti in default originati da crediti a imprese si attesta a dicembre 2020 a 9,8 miliardi di euro, un valore in costante diminuzione dal 2017.



Fonte: elaborazioni Federconfidi su dati Banca d'Italia

Secondo l'Autorità Bancaria Europea (Eba) l'Italia è tra i paesi che più hanno fatto ricorso alla misura delle moratorie. Le note misure adottate dal Governo, a partire da marzo 2020, per ridurre la crisi delle imprese e i conseguenti rischi di insolvenza hanno garantito sia maggiore liquidità alle imprese grazie ai trasferimenti a fondo perduto, al differimento degli

oneri tributari e contributivi e alla moratoria sui prestiti sia condizioni di offerta del credito nel complesso ampie in tutti i settori.

Secondo stime di Banca d'Italia su un campione di oltre 700.000 società di capitali, alla fine del 2020, grazie alle misure governative approvate tra marzo e agosto, il numero delle aziende in deficit di liquidità si sarebbe ridotto da 142.000 a circa 32.000.

Le misure di sostegno avrebbero inoltre consentito di ridurre l'incidenza delle società di capitali in deficit patrimoniale (con patrimonio netto inferiore ai limiti legali) dal 14% al 12%, a fronte del 7% precedente la crisi.



Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnala che sono complessivamente 1.866.572 le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 al 5 aprile 2021 per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 152,2 miliardi di euro.

Di queste, 1.118.474 sono riferite a finanziamenti fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100%, per un importo finanziato di oltre 21,8 miliardi di euro che, secondo quanto previsto dalla norma, possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore e 307.265 garanzie per moratorie di cui all'art. 56 del DL Cura Italia per un importo finanziato di oltre 6,8 Mld.

Salgono a circa 22,3 miliardi di euro, per un totale di 1.699 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di "Garanzia Italia", lo strumento di SACE per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Di questi, circa 8,8 miliardi di euro

riguardano le prime nove operazioni garantite attraverso la procedura ordinaria prevista dal Decreto Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni, con oltre 5000 dipendenti in Italia o con un valore del fatturato superiore agli 1,5 miliardi di euro. Crescono inoltre a 13,5 miliardi di euro circa i volumi complessivi dei prestiti garantiti in procedura semplificata, a fronte di 1.690 richieste di Garanzia gestite ed emesse tutte entro 48 ore dalla ricezione attraverso la piattaforma digitale dedicata a cui sono accreditate oltre 250 banche, istituti finanziari e società di factoring e leasing.

### La finanza alternativa e le Imprese Fintech

Salgono a circa 22,3 miliardi di euro, per un totale di 1.699 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di "Garanzia Italia", lo strumento di SACE per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Di questi, circa 8,8 miliardi di euro riguardano le prime nove operazioni garantite attraverso la procedura ordinaria prevista dal Decreto Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni, con oltre 5000 dipendenti in Italia o con un valore del fatturato superiore agli 1,5 miliardi di euro. Crescono inoltre a 13,5 miliardi di euro circa i volumi complessivi dei prestiti garantiti in procedura semplificata, a fronte di 1.690 richieste di Garanzia gestite ed emesse tutte entro 48 ore dalla ricezione attraverso la piattaforma digitale dedicata a cui sono accreditate oltre 250 banche, istituti finanziari e società di factoring e leasing.

Gli strumenti alternativi ai finanziamenti erogati dal sistema bancario assumono, in questo contesto di profonda crisi, un ruolo ancora più importante per condurre le piccole e medie imprese fuori dalla situazione emergenziale. I dati sul mercato della finanza alternativa al credito bancario per le PMI, nonostante la pandemia in atto, continuano a crescere nel corso del 2020.

I dati relativi al flusso di finanziamento da canali alternativi al credito bancario sono pari a giugno 2020 a circa € 2,67 miliardi, registrando un +4% rispetto al dato di luglio 2019 quando erano pari a 2,56 miliardi di euro.

Nel 2020 le fintech italiane hanno concesso nuovo credito alle piccole e medie imprese per 1,65 miliardi di euro, con un incremento del 450% rispetto ai 372 milioni di nuovo erogato nel 2019. In netto aumento anche il numero di nuove imprese italiane clienti fintech, salite dalle 1.092 del 2019 alle 5.464 del 2020.

Il canale alternativo di finanziamento delle PMI, soprattutto delle piccole con fatturato inferiore ai 10 milioni di euro che rappresentano il vasto bacino di oltre 4 milioni di imprese,

pare destinato a crescere ulteriormente, trattandosi di un canale concretamente alternativo a quello delle banche tradizionali nei prestiti alle PMI.

Si segnala, da ultimo, in relazione a quanto previsto dallo IAS 10, che successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

## 6. Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

Ai fini della predisposizione del bilancio 31 dicembre 2020, la legge n. 124/2017 ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. L'applicazione della norma riguarda le erogazioni ricevute a partire dall'esercizio 2018.

L'obbligo di trasparenza si applica alle imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni. In merito, Fidimed ha ricevuto contributi pubblici da parte del MISE ai sensi del Decreto del 03/01/2017, per un importo totale di Euro 1.935.726, di cui Euro 338.178 derivante dalla fusione con Fidisicilia. Tale somma non sono ancora state utilizzate e sono interamente depositate nel c/c dedicato.

Fidimed inoltre ha ricevuto somme per il Microcredito e la Microfinanza sezione speciale FSE 2014-2020 gestiti per conto di Lazio Innova per i quali, trattandosi dell'erogazione di fondi altrui e non nella sostanza di mezzi propri, i contributi erogati a valere sugli stessi non sono oggetto di rendicontazione da parte dell'intermediario.

La Società ha contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2020 il credito di imposta per sanificazione, pari ad Euro 307, previsto dal D.L. 34/2020 e il credito di imposta per investimenti pubblicitari, pari ad Euro 1.939, previsto dall'articolo 57-bis del D.L. 50/2017.

## 7. Rendicontazione Assessorato Regionale dell'Economia

Come previsto dal D.A. n° 837 del 4 marzo 2014, si precisa che la consistenza dei fondi regionali al 31 dicembre 2020 ammontava, comprensivo di interessi, ad Euro 1.049.104 (di cui Euro 241.147 relativi ai contributi Po Fesr). Nel 2020 non sono stati utilizzati fondi per le escussioni.

A norma dell'art. 36 comma 1, del D.L. n. 179/2012, nel 2013 sono state trasferite a capitale sociale le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 639/2009 e 289-290-291-292/2012 relative ad ex InterconfidiMed e le integrazioni a fondo rischi di cui ai D.D.S. 275/2010 -677-678-679/2011 e 381/2012 relative ad ex Fidimpresa per un totale netto pari ad Euro 2.872.484.

## 8. Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimed continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2020 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A fronte delle criticità derivanti da un contesto economico non favorevole, la continuità aziendale di Fidimed è oggetto di attenzione da parte degli Amministratori.

A tale scopo, nel corso del 2021, la Società proseguirà nella attività volte alla realizzazione del proprio piano industriale 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 marzo 2019 e del Budget 2021 che è stato rielaborato per tener conto degli effetti della crisi sanitaria ed economica legata al Covid-19, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 12 febbraio 2021.

I fatti che stanno interessando l'intera comunità legati alla diffusione del Covid 19 e alla instabilità macroeconomica che ne consegue necessiteranno sempre più di un'azione importante per realizzare iniziative a favore delle imprese socie che potranno trovarsi in una condizione di difficoltà finanziaria e in attesa di agganciare la ripresa economica.

In questo momento di difficoltà, l'obiettivo della Società, è quello di proseguire nell'azione di sostegno delle proprie aziende socie utilizzando gli strumenti che le istituzioni hanno introdotto per sostenere le imprese e, in particolare, gli strumenti dei Decreti Cura Italia, Liquidità, Rilancio e Sostegni, che hanno ampliato l'operatività dei Confidi Vigilati.

Difatti, i Confidi, nell'ambito del Quadro Temporaneo di Aiuti di Stato alle imprese (*Temporary Framework*), oltre a rendere operative le moratorie per le posizioni in essere, potranno operare sulla fascia di finanziamenti che vanno dai 25 mila agli 800 mila euro rilasciando una garanzia a totale copertura del finanziamento (ossia al 100% dell'operazione finanziaria), con una riassicurazione da parte del Fondo di garanzia fino al 90%.

Inoltre, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto Sostegni (D.L. n. 41/2021) vengono introdotte specifiche disposizioni, relative agli aiuti di Stato, con l'obiettivo di adeguare la legislazione nazionale agli indirizzi espressi da quella unionale.

Non solo, ma le norme contenute nel decreto legge, rimandano espressamente alle regole europee nella disciplina delle basi di calcolo dei plafond per le imprese riunite in gruppi.

A tale scopo, viene innalzata la soglia per la fruizione degli aiuti di Stato, il limite generale per singola impresa sale da 800.000 euro a 1,8 milioni di euro. Le nuove disposizioni inserite nel decreto legge adeguano la normativa italiana a quella dell'UE che ha incrementato l'ammontare degli aiuti fruibili attraverso l'ultima modifica del Quadro temporaneo, prorogato al 31 dicembre 2021.

Tali modifiche si sono rese necessarie al fine non solo di superare le incertezze create dalle disposizioni attuative nazionali, volte a disciplinare le modalità di erogazione dei vari aiuti previsti dal decreto Rilancio (D.L. n. 34/2020) in favore delle imprese particolarmente colpite dalla pandemia da COVID-19, ma anche, per effetto dell'incremento dell'ammontare degli aiuti fruibili, per scongiurare il rischio che una grossa fetta di imprese - avendo superato il tetto massimo di aiuti godibili - restasse tagliata fuori di fatto dalla concreta fruizione delle misure messe in campo da legislatore.

E pertanto, per effetto delle modifiche in commento, ad oggi, l'importo massimo degli aiuti fruibili:

a) ai sensi della Sezione 3.1 per la singola impresa è pari a 1,8 milioni di euro (275.000 euro per il settore della pesca e acquacoltura e 225.000 per il settore della produzione

primaria di prodotti agricoli) nel periodo di vigenza del Quadro temporaneo, prorogato al 31 dicembre 2021;

b) ai sensi della Sezione 3.12 prevede invece un massimale di 10 milioni di euro per impresa, ma a condizione che l'impresa beneficiaria degli stessi abbia subito una perdita di fatturato di almeno il 30% rispetto a un periodo di riferimento dell'anno 2019 e che la compensazione non superi il 70% (90% per le piccole imprese) dei costi fissi non coperti da ricavi, ovvero delle perdite.

Le misure sopra richiamate e la possibilità per i Confidi vigilati di poter ampliare la propria attività in ambiti diversi dalla garanzia mutualistica fino al 49% dei volumi operativi ai sensi dell'art. 106 comma 1 del Tub, potendo quindi superare la limitazione del 20% fissata dalla Banca d'Italia per le attività residuali, così come previsto dall'art. 31-bis del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, che ha sostituito il comma 6, art. 12 del Tub, rappresentano, per il confidi, strumenti fondamentali per raggiungere gli obiettivi approvati e per implementare ulteriormente l'attività, in modo da offrire alle micro, piccole e medie imprese una gamma più articolata di prodotti e servizi, rispondendo meglio alle loro esigenze finanziarie e facilitandone l'accesso al credito.

Inoltre il forte ampliamento della rete commerciale realizzato nell'ultimo anno, consentirà di poter puntare sui principali prodotti rappresentati dalle erogazioni dirette, in pool, con Banca Progetto e dai prodotti di garanzia collegati alle misure Covid, nonché le Fideiussioni, le lettere di attestazioni di capacità finanziaria, la predisposizione dei *business plan* e l'attività di consulenza e di assistenza finanziaria.

In questo contesto, di particolare valore, assume la partnership con la Cassa Depositi e Prestiti per la piattaforma legata alle misure di agevolazione in campo edilizio "Superbouns 110%" e per il "Plafond Confidi", del valore complessivo di 500 milioni di euro, che consentirà ai confidi iscritti all'Albo di cui all'art 106 del TUB, di accedere ad una piattaforma di provvista dedicata a condizioni molto vantaggiose che risulta uno strumento di grande valore in questa fase al fine di rafforzare il ruolo dei confidi vigilati potendo beneficiare di provvista pubblica.

Assume un ruolo fondamentale l'utilizzo delle agevolazioni che anche le Regioni hanno introdotto e che rappresentano importanti strumenti di sostegno e rafforzano la presenza della garanzia consortile.

In particolare, la Regione Siciliana, con il D.A. n. 17 del 15.04.2020 dell'Assessorato all'Economia della Regione Siciliana, ha previsto un Voucher Garanzia Confidi, nella forma del contributo a fondo perduto sino al 3 per cento sui finanziamenti alle imprese aventi sede in Sicilia, concessi da Banche o intermediari Finanziari ex art. 106 e assistiti dalla garanzia dei

confidi riconosciuti dalla Regione Siciliana ed ha reso operativo il Fondo Sicilia, costituito, in applicazione dell'art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1, pari a 84 Milioni di Euro, che prevede la partecipazione dei Confidi quali garanti delle operazioni a tasso agevolato erogate dall'Irfis FinSicilia S.p.A.

La società, dopo aver perfezionato nel corso dell'anno 2019 la fusione per incorporazione del Confidi minore Coprofi e nel corso dell'anno 2020 la fusione per incorporazione del Confidi minore Fidisicilia, porterà a termine, entro l'anno 2021, altri progetti di fusione già all'attenzione, che permetteranno un rafforzamento commerciale in aree di mercato dove il Confidi è meno presente e un importante rafforzamento patrimoniale, nonché un incremento del volume delle attività finanziarie.

Nell'ambito della propria attività di pianificazione e nella predisposizione del Budget 2021, il Confidi prevede il mantenimento di un risultato di fine periodo sostanzialmente in equilibrio anche per il 2021 ed anche il rispetto dei coefficienti di vigilanza minimi previsti dalla normativa vigente.

Anche per il 2021 è prevista la produzione di un volume di attività finanziaria al di sopra del volume minimo previsto per il mantenimento dell'iscrizione nell'albo degli intermediari vigilati pari ad Euro 150 milioni.

In particolare, il Confidi alla data del 31 dicembre 2020 ha realizzato un volume di attività finanziaria pari ad Euro 155,8 milioni, al di sopra del minimo dei 150 milioni di euro, necessario al fine di mantenere l'autorizzazione ad operare come intermediario finanziario vigilato ex art.106 T.U.B., nei termini previsti dalla Circolare 288/2015 della Banca D'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione, per quanto sopra esposto, ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; le eventuali incertezze rilevate, derivanti anche all'attuale contesto economico di riferimento, riguardanti il recupero della redditività attraverso un'azione congiunta sia di aumento dei ricavi tramite potenziamento della rete vendita e dei prodotti commercializzati, sia di riduzione dei costi, oltre che operativi, soprattutto relativi al rischio di credito tramite un'azione di monitoraggio proattiva e più efficiente selezione sul mercato, come descritte precedentemente con maggiore dettaglio, appaiono adeguatamente analizzate e presidiate, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

## 9. Proposta in ordine al risultato d'esercizio

Signori Soci,

Nel ringraziare i collaboratori interni ed esterni per la preziosa e costruttiva opera prestata, Vi invitiamo dunque ad approvare il bilancio d'esercizio 2020 che presenta un utile di Euro 255.256,43 proponendone la ripartizione per il 30% alla Riserva Legale e per il 70% al Fondo Rischi Indisponibile.

### Il Consiglio di Amministrazione

Salvatore Molè

Alfio Baudo

Michelangelo Fabio Maria Montesano

Domenico Cutrale

Antonino Salerno

Marina Tagliavore

Arturo Maria Vincenzo Giorgianni



## Prospetti contabili 2020

### **FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

condifipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

Voci dell'attivo		2020	2019
10	Cassa e disponibilità liquide	18.043	3.824
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.429.991	3.730.876
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.559.298	0
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.870.693	3.730.876
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	454.599	758.769
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.711.829	19.994.863
	a) crediti verso banche	23.442.696	12.704.618
	c) crediti verso clientela	10.269.133	7.290.245
80	Attività materiali	2.975.615	2.289.306
90	Attività immateriali	1.490	3.076
100	Attività fiscali	145.810	22.502
	a) correnti	145.810	22.502
120	Altre attività	911.510	1.667.766
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>44.648.887</b>	<b>28.470.982</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2020	2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.353.359	453.130
	a) debiti	2.353.359	453.130
60	Passività fiscali	29	2.123
	a) correnti	29	2.123
80	Altre passività	20.566.133	8.810.562
90	Trattamento di fine rapporto del personale	649.537	499.394
100	Fondi per rischi e oneri	11.054.364	10.623.033
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.028.581	10.397.250
	c) altri fondi per rischi e oneri	25.783	225.783
110	Capitale	12.528.905	10.247.155
140	Sovrapprezzi di emissione	98.311	95.625
150	Riserve	(2.669.970)	(2.376.941)
160	Riserve da valutazione	(187.037)	(194.894)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	255.256	311.796
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>44.648.887</b>	<b>28.470.982</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	2020	2019
10 Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	305.874 58.437	227.351 69.073
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(45.829)	(25.713)
<b>30 Margine di Interesse</b>	<b>260.045</b>	<b>201.638</b>
40 Commissioni attive	3.869.490	2.248.148
50 Commissioni passive	(1.322.128)	(294.814)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>2.547.362</b>	<b>1.953.334</b>
70 Dividendi e proventi simili	10.035	10.072
80 Risultato netto attività di negoziazione	(5.304)	0
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	8.602 8.602	539.039 539.039
110 Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(10.332) (10.332)	(88.886) (88.886)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>2.810.408</b>	<b>2.615.197</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</i>	(1.819.635) (1.819.993) 358	(2.616.018) (2.616.143) 125
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>990.773</b>	<b>(821)</b>
160 Spese amministrative: <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(1.813.202) (1.113.886) (699.316)	(1.903.398) (1.026.990) (876.408)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.085.066 1.085.066	2.279.057 2.279.057
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(100.199)	(101.180)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.195)	(2.674)
200 Altri proventi e oneri di gestione	(6.111)	38.392
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(836.641)</b>	<b>310.197</b>
230 Risultato netto della valutazione al fair value attività materiali ed immateriali	0	4.543
<b>260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>154.132</b>	<b>313.919</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	101.124	(2.123)
<b>280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>255.256</b>	<b>311.796</b>
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>255.256</b>	<b>311.796</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2020	2019
<b>10 Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>255.256</b>	<b>311.796</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>14.252</b>	<b>(53.343)</b>
70 Piani a benefici definiti	14.252	(53.343)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(6.395)</b>	<b>(4.835)</b>
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.395)	(4.835)
<b>170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>7.857</b>	<b>(58.178)</b>
<b>180 Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>263.113</b>	<b>253.618</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2020)**

Voci	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2020
<b>Capitale:</b>	<b>10.247.155</b>	-	<b>10.247.155</b>	-	-	-	-	<b>58.750</b>	-	-	<b>2.223.000</b>	-	<b>12.528.905</b>	
Sovrapprezzi emissioni	95.625	-	95.625	-	-	-	-	-	-	-	2.686	-	98.311	
Riserve:	(2.376.941)	-	(2.376.941)	311.796	-	-	-	-	-	-	(604.825)	-	(2.669.970)	
a) di utili	(33.269)	-	(33.269)	311.796	-	-	-	-	-	-	198.403	-	476.930	
b) altre	(2.343.672)	-	(2.343.672)	-	-	-	-	-	-	-	(803.228)	-	(3.146.900)	
Riserve da valutazione:	(194.894)	-	(194.894)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(187.037)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>311.796</b>	-	<b>311.796</b>	(311.796)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>255.256</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>8.082.741</b>	-	<b>8.082.741</b>	-	-	-	-	<b>58.750</b>	-	-	<b>1.620.861</b>	-	<b>10.025.465</b>	

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2019)**

Voci	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2019		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2019
<b>Capitale:</b>	<b>10.226.969</b>	-	<b>10.226.969</b>	-	-	-	-	<b>49.000</b>	-	-	<b>(28.814)</b>	-	<b>10.247.155</b>	
Sovrapprezzi emissioni	2.544	-	2.544	-	-	-	-	-	-	-	93.081	-	95.625	
Riserve:	(3.327.207)	-	(3.327.207)	83.840	-	-	-	35.840	-	-	830.586	-	(2.376.941)	
a) di utili	343.617	-	343.617	83.840	-	-	-	0	-	-	(460.726)	-	(33.269)	
b) altre	(3.670.824)	-	(3.670.824)	-	-	-	-	35.840	-	-	1.291.312	-	(2.343.672)	
Riserve da valutazione:	(136.716)	-	(136.716)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(58.178)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>83.840</b>	-	<b>83.840</b>	(83.840)	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>311.796</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>6.849.430</b>	-	<b>6.849.430</b>	-	-	-	-	<b>84.840</b>	-	-	<b>894.853</b>	-	<b>8.082.741</b>	

**RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRECTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2020	2019
<b>1. Gestione</b>	<b>992.825</b>	<b>195.086</b>
- Risultato d'esercizio (+/-)	255.256	311.796
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE (-/+)	10.332	88.886
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.811.033	2.076.979
- Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	102.394	99.311
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.085.066)	(2.279.057)
- Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(101.124)	(8.837)
- Rettifiche di valore nette dei gruppi delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/)	-	-
- altri aggiustamenti (+/)	-	(93.992)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(10.441.122)</b>	<b>(1.618.197)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.586	(1.587.236)
- Attività finanziarie valutate al fair value	(139.817)	-
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	304.170	(194.804)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.281.006)	193.816
- Altre attività	671.945	(29.973)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>9.417.533</b>	<b>955.130</b>
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.900.229	1.839.856
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value	-	(58.178)
- Altre passività	7.517.304	(826.548)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(30.764)</b>	<b>(467.981)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		<b>2.922</b>
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	2.922
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(13.767)</b>	<b>(419.137)</b>
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(13.767)	(419.137)
- Acquisti di attività immateriali	-	-
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(13.767)</b>	<b>(416.215)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	20.186
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	58.750	866.426
- Distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>58.750</b>	<b>886.612</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>14.219</b>	<b>2.416</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2019</b>
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	3.824	1.408
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.219	2.416
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.043	3.824



## Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2020

**FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

condifipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

# Sommario

---

## **Parte A – POLITICHE CONTABILI**

**A.1 – Parte generale**

**A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio**

**A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

**A.4 – Informativa sul *fair value***

**A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”**

## **Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

**PASSIVO**

## **Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## **Parte D – ALTRE INFORMAZIONI**

## Parte A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed integrate dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto "gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS".

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea: (i) *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001*; (ii) *Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC* ed eventuali altri documenti, predisposti dallo IASB e/o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati; (iii) Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti e redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e la prevedibile evoluzione della gestione.

La valuta utilizzata per la presentazione del bilancio è l'Euro; ove non diversamente indicato, le cifre nei prospetti e nella presente Nota Integrativa sono espresse in Euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

#### Continuità aziendale

Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo; gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale.

#### Competenza economica

La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e secondo criteri di correlazione a prescindere dal momento del loro regolamento finanziario.

#### Coerenza di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

#### Rilevanza ed aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.

#### Divieto di compensazione

Le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

### Informativa comparativa

Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Si fa presente che nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 il Confidi ha riclassificato talune poste dell’attivo e del passivo e, al fine di rendere comparabili le voci di bilancio, ha provveduto a riclassificare i corrispondenti dati comparativi dell’esercizio precedente.

Nella tabella successiva sono indicate le riclassifiche effettuate nei dati dell’esercizio precedente rispetto ai medesimi dati indicati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

Voce	Descrizione	2019	2019	Δ
		Depositato	Riclassificato	
120	Altre attività	1.692.262	1.667.766	24.496
10	Passività finanziarie valutate a C. Ammortizzato	2.422.301	453.130	(1.969.171)
80	Altre passività	6.357.103	8.810.562	2.453.459
100	Fondi per rischi e oneri	11.131.817	10.623.033	(508.784)

Si segnala che la riclassifica dalla voce 10 “Passività finanziarie valutate a costo Ammortizzato” alla voce 80 “Altre passività” attiene alle seguenti riclassifiche: (i) debiti verso soci per quote sociali; (ii) fondi rischi antiusura; (iii) debiti derivanti da erogazioni effettuate da enti pubblici ministeriali, regionali, comunale e delle camere di commercio. Per quanto attiene, invece, la riclassifica dalla voce 100 “Fondi per rischi e oneri” alla voce 80 “Altre passività” è relativa alla quota parte del fondo rischi coperto con specifici fondi regionali che si è ritenuto di dovere riclassificare nella voce altre passività.

### Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sotto-voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sotto-voci).

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell’utile o nella perdita dell’esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d’Italia del 30 novembre 2018 “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” integrate dalla comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto “gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”. A seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 16 dicembre del Confidi Fidisicilia Soc. coop.; il

confronto dei dati con il 31 dicembre 2019 risultano non essere pienamente comparabili; l'impatto è da rilevare prevalentemente sui dati patrimoniali in considerazione del fatto che l'operazione si è conclusa alla fine dell'esercizio 2020.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Tuttavia, si fa presente che anche l'inizio del 2021 è stato caratterizzato dal perdurare delle condizioni di incertezza connessa alla diffusione della pandemia da COVID-19; il Confidi monitora con attenzione l'evoluzione delle possibili problematiche ed i riflessi economici e finanziari riferiti all'emergenza epidemiologica.

Si rinvia alla Relazione sulla gestione per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione.

### Sezione 4 - Altri aspetti

#### Principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato il documento *"Modifiche al Conceptual Framework"*, emesso dallo IASB a marzo 2018, che modifica alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti alla precedente versione del Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del Conceptual Framework stesso. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2104 mediante il quale è stato omologato il documento *"Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale"*, emesso dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di "materiale" al fine di aiutare le società a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 15 gennaio 2020, la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34, il documento *"Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 "Strumenti finanziari", allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative")* che modifica l'IFRS 9, lo IAS 39 e l'IFRS 7. Il Regolamento, che ha disposto l'applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far data dal 1° gennaio 2020,

ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze derivanti dalla transizione dagli attuali tassi IBOR alle nuove modalità di determinazione dei tassi di riferimento potessero influire sia sulla possibilità di mantenere in essere relazioni di copertura direttamente collegate a tali tassi sia sulla possibilità di designare nuove relazioni di copertura.

In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 che adotta il documento *"Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3)"*, al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post implementation review* dell'IFRS 3 *"Aggregazioni aziendali"* riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale". Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento *"Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (Modifiche all'IFRS 16)"*. Il documento introduce l'esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale.

Rispetto ai nuovi principi e alle modifiche agli stessi entrati in applicazione dal 1° gennaio 2020, la Società non ha individuato impatti significativi sul Bilancio al 31 dicembre 2020.

#### Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento di modifica allo IAS 1 *"Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"* con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di reporting, senza considerare l'aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L'entrata in vigore delle suddette modifiche era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2022, con un'applicazione anticipata consentita. Successivamente, in data 15 luglio 2020, lo IASB ha pubblicato un ulteriore documento che ha previsto il differimento di un anno della data di prima applicazione, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- *"Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)"* che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;
- *"Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)"* che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto

dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi sono da rilevare a conto economico;

- *“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”* che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, la valutazione deve includere tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- *“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”* che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – *“Subsidiary as a first-time adopter”*; IFRS 9 – *“Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”* (la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria); IFRS 16 – *“Lease incentives”* (la modifica riguarda un esempio illustrativo) ed infine l'IFRS 41 – *“Taxation in fair value measurements”*.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l'adozione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

#### **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e sull'informativa fornita sulle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari.

A tale proposito, si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro, caratterizzate da significativa incertezza: non si può quindi escludere che, anche in un futuro immediato, eventi ad oggi non prevedibili possano determinare rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti iscritte in bilancio.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi

per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la Società si troverà ad operare e sulle fattispecie in precedenza individuate non devono essere sottovalutati gli effetti negativi da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati alla Pandemia COVID-19. Alla data di redazione del presente bilancio non è possibile escludere che, qualora la diffusione del virus dovesse continuare ad estendersi significativamente anche in Italia, le conseguenze economiche generali e quelle specifiche per la Società potrebbero essere significative, ma di entità allo stato non puntualmente stimabile data la situazione di generale indeterminazione del fenomeno.

In particolare, per quanto riguarda la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti di cassa e di firma e, in genere, delle altre attività finanziarie, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2020, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2021 in connessione all'emergenza Coronavirus. Le eventuali incertezze appaiono adeguatamente analizzate e presidiate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del fondo rischi per garanzie prestate sono significativamente influenzati sia dall'adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate sia dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

## Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Con la comunicazione del 27 gennaio 2021 avente ad oggetto gli *“impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS”*, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, contenute nel provvedimento del 30 novembre 2018, al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

Nel presente paragrafo, pertanto, si fornisce una descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Confidi è esposto per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1. Con particolare riferimento ai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1, si precisa che il Confidi ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli effetti della crisi economica derivanti dalla pandemia, seppur rilevanti, non compromettono, in ogni caso, la ragionevole aspettativa del Confidi di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per quanto concerne i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19, che hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio o che si prevede abbiano un effetto negli esercizi futuri, si forniscono di seguito le informazioni necessarie a comprenderne la natura.

Relativamente agli utili/perdite attuariali legate al fondo TFR (IAS 19), si segnala una riduzione delle perdite attuariali riconducibile principalmente alla significativa contrazione del tasso di attualizzazione utilizzato al 31.12.2020 rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.

Per gli adeguamenti apportati ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono informazioni di maggiore dettaglio nella parte D della presente Nota integrativa, nella sezione Rischio di credito, tra le informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

### Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

#### 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso del 2020, a seguito delle misure di sostegno legate alla pandemia COVID-19, sono state concesse 325 moratorie su operazioni di garanzia già in essere alla data pubblicazione del decreto Cura Italia (di cui 236 moratorie legislative e 89 moratorie ABI).

Le garanzie rilasciate sui nuovi finanziamenti deliberati ai sensi del decreto liquidità ammontano ad Euro 13.746.380 integralmente assistite da garanzia del fondo centrale di garanzia del Medio Credito Centrale.

Le moratorie che il Confidi ha concesso sui finanziamenti diretti erogati sono 95 per un importo complessivo di Euro 3.217.438.

Con riferimento alle misure agevolative previste dalla Legge 27/2020 (legge di conversione del D.L. 18/2020 “Cura Italia”) e dalla Legge 40/2020 (legge di conversione del D.L. 23/2020 “Liquidità”), il Confidi ha inoltre concesso n. 320 nuovi finanziamenti (importo erogato Euro 2.966.240).

### Emendamento del principio contabile IFRS 16

Si specifica che con riferimento ai contratti di leasing, avendo valutato la natura dei contratti in essere, il Confidi ha stabilito di non applicare il *“practical expedient”* previsto dal regolamento UE n. 1434/2020 sul principio IFRS 16 – Leasing in tema di sconti e dilazioni dei pagamenti sui contratti di leasing passivi in essere.

### Altro

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società RIA Grant Thornton S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2020-2028 dall'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2020 ai sensi dell'articolo 14 e 19-bis del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39.

### A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

#### A.2.1 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari.

#### A.2.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Questa categoria si compone di tre sotto-voci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al *fair value*;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 B4.1.5). Vi rientrano: (i) i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione e (ii) i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

#### Attività finanziarie designate al *fair value*

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value option*.

#### Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi: (i) i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione e (ii) i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

#### A.2.3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria:

- a) le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- b) gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenuti nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio.

#### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Le variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle *expected credit losses*.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, laddove positivi, oppure nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati”, ove negativi.

Per quanto riguarda le attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale (titoli di debito), le perdite durevoli di valore sono contabilizzate a

conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce “160. Riserve da valutazione” del patrimonio netto. In caso di cessione (*i.e.* cancellazione) le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 “ Dividendi e proventi simili”. Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cessione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

#### A.2.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

##### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” e i termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (superamento del cd. “SPPI Test”).

##### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti: (i) i crediti verso banche; (ii) i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento, e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono

valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3").

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da crediti verso banche e clientela sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

#### **A.2.5 - Attività materiali**

##### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per tener conto: (i) dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; (ii) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; (iii) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Confidi per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Confidi applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche: (i) "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi; (ii) "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

##### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, diverse dagli immobili ad uso investimento, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni

esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili e arredi: non superiore a 7 anni;
- Macchine elettroniche e di ufficio: non superiore a 5 anni;
- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore. Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati, e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata come previsto dal § 30 dello IAS 16. Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Per quanto riguarda gli immobili ad uso investimento, gli adeguamenti dei valori al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali/immateriali" del Conto Economico per gli immobili ad uso investimento.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

#### **A.2.6 - Attività immateriali**

##### **Criteri di classificazione**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri. Le attività immateriali includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso), e in particolare software.

Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

##### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione) ed aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

##### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non

sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività ("impairment test"). L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile; eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Gli ammortamenti e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti sono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

#### **A.2.7 - Attività e passività fiscali**

##### **Criteri di classificazione**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica. Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;

- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall'art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

#### **Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione**

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio o nella situazione infrannuale nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale in ogni caso. Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

#### **A.2.8 – Altre attività**

Nelle altre attività sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

#### A.2.9 – Passività finanziarie valutate a costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate da debiti e titoli in circolazione. La Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

##### Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o designate al "*fair value*" (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale).

##### Criteri di iscrizione e cancellazione

Le passività finanziarie allocate in questa categoria vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Sono iscritte inizialmente al "*fair value*" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e specificamente attribuibili. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio in esame.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso dei BTP della stessa durata del contratto di leasing. I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono: (i) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere; (ii) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso; (iii) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; (iv) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; (v) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing. Le passività finanziarie sono cancellate quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile. Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

#### A.2.10 - Altre passività

Nelle altre passività sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali;
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che: (i) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto e (ii) l'aiuto sia ricevuto. I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

#### A.2.11 – Trattamento di fine rapporto

##### Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

##### Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

#### **A.2.12 – Fondi per rischi e oneri**

##### **Criteri di classificazione**

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto-voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate;
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili;
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri.

La categoria dei fondi sub a) accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

La categoria dei fondi sub b) è relativa ai fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie.

La categoria dei fondi sub c) accoglie gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

#### **Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione**

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, l'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce "170. L'accantonamento dell'esercizio degli altri fondi è registrato alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: b) altri accantonamenti netti" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

#### **A.2.13 – Garanzie rilasciate e impegni a rilasciare garanzie**

##### **Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi nonché gli impegni assunti ad erogare garanzie che, alla data di riferimento, non risultano ancora perfezionate.

#### **Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione**

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale. Successivamente alla rilevazione iniziale viene valutata la componente relativa all'impairment delle garanzie rilasciate; in particolare, le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito:

- stage 1, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, non presentano un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale o che possono essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");

- stage 2, in cui sono allocate le garanzie in bonis che, alla data di valutazione, presentano un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "a basso rischio di credito" ("Low Credit Risk");
- stage 3, in cui sono allocate le garanzie deteriorate (*non performing*).

In funzione dell'allocazione nei tre stage di riferimento, è effettuata la stima della corrispondente perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL), come di seguito specificato:

- allocazione nello stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- allocazione nello stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando le perdite che si presume saranno sostenute durante la vita residua dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- allocazione nello stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma, diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* avviene in maniera analitica.

Più in dettaglio:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati.
- relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio *forward looking* in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Per gli impegni alla erogazione delle garanzie, rilevati nei conti d'ordine al loro valore nominale, viene eseguito un procedimento di classificazione (per stadi di rischio di credito) e successivamente di valutazione delle corrispondenti perdite attese del tutto analogo a quello descritto per le garanzie, con la sola aggiunta di un "fattore di conversione", determinato su basi storico/statistiche e volto a ponderare la probabilità che l'impegno si perfezioni entro un determinato lasso di tempo. Le rettifiche di valore complessive (relative agli impegni e alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi

rettificativi delle garanzie/impegni) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

Con riferimento al procedimento di calcolo dell'*impairment*, lo stesso è stato condotto per singola linea di credito tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (*lifetime*), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stage 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (*lifetime*), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

Con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stage 3" e alla quantificazione delle perdite attese delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica viene effettuata una ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del principio contabile IFRS9. Per le altre "esposizioni deteriorate", la valutazione viene effettuata sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società.

In linea generale, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate preliminarmente a livello di pool complessivo (costituito dall'insieme dei Confidi aderenti al progetto di categoria), opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del

fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD) e successivamente "ricalibrate" a livello di ciascun Confidi mediante l'applicazione di specifici fattori di "elasticità" atti a spiegare il comportamento di ciascun Confidi rispetto al complessivo portafoglio. Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o *lifetime*), si è fatto ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si è fatto riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione.

A monte della struttura previsiva si colloca il modello macroeconomico, le cui variabili esplicative dei modelli di previsione dei tassi di decadimento provengono dai modelli macro, settoriale ed economico-finanziario e dalle serie storiche dei tassi di decadimento di fonte Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia su base trimestrale, alimentate a partire dal 1996. Si segnala che il modello settoriale produce scenari previsivi per codice di attività economica (codifica di attività economica Banca d'Italia). I risultati di questo modello sono utilizzati dal modello sui tassi di decadimento, che fornisce scenari previsivi a 12 trimestri sui tassi di decadimento del sistema bancario a diversi livelli di dettaglio, a partire dalla macro-distinzione per Società non finanziarie, Famiglie Produttrici e Famiglie Consumatrici, per poi scendere a livello di settore e area. I modelli in esame consentono di produrre stime dei tassi di ingresso a sofferenza per gli anni futuri differenziati per scenari macro-economici più o meno probabili rispetto allo scenario base (rispettivamente *base, best e worst*).

Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione allo scenario macroeconomico.

Con riferimento agli Impegni le modalità di calcolo della previsione di perdita sono analoghe a quelle utilizzate per i crediti di firma, tenendo in considerazione alcune differenze sostanziali che riguardano: a) la base imponibile che è pari al valore dell'impegno; b)

l'importo della previsione di perdita ottenuto come prodotto fra PD ed LGD viene a sua volta moltiplicato per il fattore correttivo "Tasso di erogazione" valido alla data di calcolo delle previsioni di perdita (calcolato come rapporto tra Totale Finanziamenti Erogati / Totale Finanziamenti Deliberati. Dove per "Totale Finanziamenti Deliberati"); c) la Durata Originaria che è uno dei parametri per accedere ai Cluster LGD, per gli impegni è pari alla durata del finanziamento; d) come la PD si applica sempre la PD del primo anno.

Le garanzie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le garanzie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, sia stato mantenuto il controllo, anche solo parziale, risulta necessario mantenere in bilancio le garanzie in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 Commissioni attive" del Conto Economico. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate".

#### **A.2.14 – Conto economico**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

#### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- a) quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- b) "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

### A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non

liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- I mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- I sistemi di scambi organizzati;
- Alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da *spread bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- Il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati

sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

#### Informativa di natura qualitativa

##### A.4.1 – Livelli di *fair value* 2 e 3 : Tecniche di valutazione e input utilizzati

#### Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

#### Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- Modelli di *discounted cash flow*,
- Modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di

mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

#### Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

#### Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 3. In considerazione delle caratteristiche degli attivi del fondo, tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

##### A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- Investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI;
- Investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- Attività materiali "uso investimento" valutate al "fair value" secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

#### A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati i trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

#### A.4.4 – Altre Informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

#### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 – Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 - Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al fair value in base ai menzionati livelli.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (*fair value hierarchy-FVH*). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita, considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.509.893	-	2.920.098	1.453.063	-	2.277.813
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.559.298	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	950.595	-	2.920.098	1.453.063	-	2.277.813
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	310.226	112.556	31.817	309.764	418.689	30.316
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	746.542	-	-	746.542
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.820.119</b>	<b>112.556</b>	<b>3.698.457</b>	<b>1.762.827</b>	<b>418.689</b>	<b>3.054.671</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Al 31.12.2020 le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico rappresentano l'84% del portafoglio complessivo (71% al 31.12.2019), rispetto ad

un'incidenza percentuale pari al 6% delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (14% al 31.12.2019).

Analizzando la composizione del portafoglio per livelli di fair value, la percentuale relativa al fair value di livello 1 si attesta al 50% a fronte del 34% dell'esercizio precedente, mentre per quanto riguarda invece i livelli di fair value 2 e 3 passano rispettivamente all'1% e al 49% (8% e 58% al 31.12.2019).

#### A.4.5.2 -Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value					
1. Esistenze iniziali	-	-	2.277.813	30.316	-	746.542	-	-
2. Aumenti	-	-	642.285	1.501	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	635.865	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	6.420	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	6.420	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	1.501	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	2.920.098	31.817	-	746.542	-	-

Nel mese di dicembre 2020 si è perfezionata l'operazione di cessione di crediti di cassa e di gestione scaduti ed in sofferenza, per un valore lordo di Euro 1,9 milioni, secondo modalità di conferimento al Fondo Value Italy Credit 2. La quota detenuta nel Fondo è stata contabilizzata nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed ammonta ad Euro 0,6 milioni di Euro.

#### A.4.5.3 -Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Al 31 dicembre 2020 il Confidi non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

#### A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2020				2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.711.829	-	-	33.711.829	19.994.864	-	-	19.994.864
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>33.711.829</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>33.711.829</b>	<b>19.994.864</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19.994.864</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.353.359	-	-	2.353.359	453.130	-	-	453.130
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.353.359</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.353.359</b>	<b>453.130</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>453.130</b>

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

#### A.5 – Informativa sul c.d. "Day one Profit/ Loss"

Il *day one profit/loss* regolato dall'IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione", vale a dire, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. La successiva valutazione dello strumento finanziario non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come *Day-One-Profit/Loss*. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del *Day-One-Profit/Loss* a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un'unica soluzione.

Nel corso dell'esercizio, il Confidi non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*", conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale presenti in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Di seguito la composizione del saldo cassa e disponibilità liquide.

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa contanti	2.603	3.824
b) Cassa assegni	15.440	-
<b>Totale</b>	<b>18.043</b>	<b>3.824</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende: (i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse e (ii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.559.298</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.559.298	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.559.298</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>	-	-	-	-	-	-
<b>1. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>2.559.298</b>	-	-	-	-

In tale voce sono iscritti gli strumenti appartenenti alla categoria FVPL, rappresentati da titoli di debito della incorporata Fidisicilia Soc. Coop.

##### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	2020	2019
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.559.298</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.559.298	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.559.298</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
b) Controparti Centrali	-	-
c) Altre	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>2.559.298</b>	<b>-</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	<b>950.595</b>	-	<b>1.727.617</b>	<b>1.453.063</b>	-	<b>1.091.751</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>1.192.481</b>	-	-	<b>1.186.062</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	1.192.481	-	-	1.186.062
<b>Totale</b>	<b>950.595</b>	<b>-</b>	<b>2.920.098</b>	<b>1.453.063</b>	<b>-</b>	<b>2.277.813</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2, Livello 3</b>	<b>3.870.693</b>			<b>3.730.876</b>		

Il portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value accoglie la quota parte di portafoglio assicurativo e di quote OICR non destinata a finalità di negoziazione.

Nel mese di dicembre 2020 si è perfezionata l'operazione di cessione di crediti di cassa e di gestione in sofferenza, per un valore lordo di Euro 1,9 milioni, secondo modalità di conferimento al Fondo Value Italy Credit 2. La quota detenuta nel Fondo è stata contabilizzata nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed ammonta ad Euro 0,6 milioni di Euro.

Tra le quote di OICR sono comprese, tra le più rilevanti, quelle relative di Fondi Pioneer per Euro 0,6 milioni, Amundi per Euro 0,3 milioni ed il Fondo P&G Management Uno per Euro 1,1 milioni.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "Gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4" Informativa sul fair value della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

## 2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2020	2019
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.678.212</b>	<b>2.544.814</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.192.481</b>	<b>1.186.062</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	<b>1.192.481</b>	<b>1.186.062</b>
di cui: imprese di assicurazione	<b>1.192.481</b>	<b>1.186.062</b>
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.870.693</b>	<b>3.730.876</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

### Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	2020			2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>299.089</b>	-	-	<b>294.100</b>	<b>300.833</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	299.089	-	-	294.100	300.833	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>11.137</b>	<b>112.556</b>	<b>31.817</b>	<b>15.664</b>	<b>117.856</b>	<b>30.316</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>310.226</b>	<b>112.556</b>	<b>31.817</b>	<b>309.764</b>	<b>418.689</b>	<b>30.316</b>
<b>Totale Livello 1, Livello 2, Livello 3</b>		<b>454.599</b>			<b>758.769</b>	

Il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie: (i) La quota parte di portafoglio obbligazionario ed azionario non destinata a finalità di negoziazione; (ii) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "Gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.4" Informativa sul fair value della "Parte A – Politiche Contabili" della Nota Integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione dei titoli di capitale pari ad Euro 31.817 che sono costituiti da investimenti azionari di minoranza, detenuti con lo scopo di valorizzare e sviluppare l'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI; tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile.

#### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/valori	2020	2019
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>299.089</b>	<b>594.933</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	299.089	594.933
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>155.510</b>	<b>163.836</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	132.154	133.520
c) Altre società finanziarie	17.500	17.500
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	5.856	12.816
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>454.599</b>	<b>758.769</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio d'credito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	
Titoli di debito	299.471	-	-	-	382	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>299.471</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Totale (T-1)	595.672	-	-	-	739	-	-	-
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

### Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se: (i) l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali; (ii) i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi. Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche e i crediti verso clienti.

### 4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Di seguito la composizione del saldo attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al Costo Amm.to	2020	2019
a) crediti verso banche	23.442.696	12.704.618
c) crediti verso clientela	10.269.133	7.290.246
<b>Totale</b>	<b>33.711.829</b>	<b>19.994.864</b>

I crediti al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 33.711.829 e registrano un aumento di Euro 13.716.966 pari al 69% rispetto le risultanze finali dello scorso esercizio.

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>23.442.696</b>	-	-	-	-	<b>23.442.696</b>	<b>12.704.618</b>	-	-	-	-	<b>12.704.618</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>23.442.696</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.442.696</b>	<b>12.704.618</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.704.618</b>

La voce Depositi e conti correnti è costituita dai saldi dei conti correnti sia liberi che vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi. In particolare, Euro 1.039.358 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento; Euro 1.898.808 è la consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi destinati a particolari finalità di sostegno del credito alle piccole e medie imprese, come previsto dai bandi con Enti Pubblici; Euro 20.504.530 sono le giacenze di conto corrente libere al 31 dicembre 2020.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 2020						Totale 2019					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>6.025.047</b>	<b>4.244.087</b>	-	-	-	<b>10.269.134</b>	<b>4.290.216</b>	<b>3.000.029</b>	-	-	-	<b>7.290.245</b>
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di Credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su Pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui da: escussione di garanzie e impegni	<b>6.025.047</b>	<b>4.244.087</b>	-	-	-	<b>10.269.134</b>	<b>4.290.216</b>	<b>3.000.029</b>	-	-	-	<b>7.290.245</b>
	-	3.333.924	-	-	-	3.333.924	-	3.000.029	-	-	-	3.000.029
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.025.047</b>	<b>4.244.087</b>	-	-	-	<b>10.269.134</b>	<b>4.290.216</b>	<b>3.000.029</b>	-	-	-	<b>7.290.245</b>

I crediti verso clienti al 31.12.2020 ammontano ad Euro 10.269.133 e registrano un incremento di Euro 2.978.888 (+41%) rispetto all'esercizio precedente. Questo incremento è ascrivibile, prevalentemente, all'incremento delle operazioni di finanziamento denominate "Progetto Easy Plus" effettuate in pool con Banca Progetto.

In particolare, nella voce "1.7 Altri finanziamenti- primo e secondo stadio" è inserito l'importo dei finanziamenti diretti erogati *in bonis* ed in essere al 31 dicembre 2020.

Nella voce "1.7 Altri finanziamenti- terzo stadio" accoglie l'importo delle escussioni subite su posizioni in sofferenza bancaria in relazione alle quali il Confidi si è surrogato il diritto di credito e ha avviato le operazioni di recupero nei confronti dell'impresa socia.

Nel mese di dicembre 2020 si è perfezionata l'operazione di cessione di crediti di cassa e di gestione scaduti ed in sofferenza, per un valore lordo di Euro 1,9 milioni, secondo modalità di conferimento al Fondo Value Italy Credit 2. La quota detenuta nel Fondo è stata contabilizzata nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed ammonta ad Euro 0,6 milioni di Euro.

Tra le quote di OICR sono comprese, tra le più rilevanti, quelle relative di Fondi Pioneer per Euro 0,6 milioni, Amundi per Euro 0,3 milioni ed il Fondo P&G Management Uno per Euro 1,1 milioni.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto

risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di un utile netto da cessione, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Famiglie	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	<b>6.025.047</b>	<b>4.244.087</b>	-	<b>4.290.216</b>	<b>3.000.029</b>	-
<b>Totale</b>	<b>6.025.047</b>	<b>4.244.087</b>	-	<b>4.290.216</b>	<b>3.000.029</b>	-

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/valori	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio dicredito	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo stadio	Secondo Stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	28.804.902	-	729.091	6.361.242	(54.977)	(25.255)	(2.117.157)
Altre attività	13.983	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.818.885</b>	-	<b>729.091</b>	<b>6.361.242</b>	<b>(54.977)</b>	<b>(25.255)</b>	<b>(2.117.157)</b>
Totale (T-1)	16.811.085	-	-	4.432.330	(65.929)	-	(1.182.621)
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento).

### Sezione 8 - Attività materiali: composizione

Di seguito la composizione delle attività materiali.

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Attività materiali ad uso funzionale	2.229.073	1.542.763
Attività materiali detenute a scopo di investimento	746.543	746.543
<b>Totale</b>	<b>2.975.615</b>	<b>2.289.306</b>

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Tutte le attività materiali della Società sono valutate al costo. Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività.

Attività/Valori	Totale 2020	Totale 2019
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.063.335</b>	<b>1.347.601</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.029.829	1.313.712
c) mobili	6.900	12.184
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	26.607	21.705
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>165.738</b>	<b>195.162</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	143.819	172.607
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	21.919	22.555
<b>Totale</b>	<b>2.229.073</b>	<b>1.542.763</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nelle attività detenute a scopo di investimento figurano gli immobili di proprietà di Siracusa e Ragusa.

Attività/Valori	Totale 2020			Totale 2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	-	-	<b>746.543</b>	-	-	<b>746.543</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	746.543	-	-	746.543
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>746.543</b>	-	-	<b>746.543</b>

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Nella presente tabelle sono riportate le variazioni annue relative alle attività materiali intervenute nel corso dell'anno. In particolare nella voce "Altre variazioni" sono stati riportati gli incrementi di tutte le immobilizzazioni materiali acquisite con la fusione Fidisicilia Soc. Coop.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>1.670.233</b>	<b>313.904</b>	-	<b>407.413</b>	<b>2.391.549</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(183.913)	(301.719)	-	(363.153)	(848.786)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>1.486.319</b>	<b>12.184</b>	-	<b>44.259</b>	<b>1.542.763</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>761.047</b>	<b>16.564</b>	-	<b>92.160</b>	<b>869.771</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	13.765	13.765
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	761.047	16.564	-	78.395	856.006
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>(73.720)</b>	<b>(21.848)</b>	-	<b>(87.892)</b>	<b>(183.460)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(73.720)	(6.365)	-	(20.115)	(100.199)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(15.484)	-	(67.777)	(83.261)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>2.431.280</b>	<b>330.467</b>	-	<b>499.573</b>	<b>3.261.320</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(257.633)	(323.568)	-	(451.046)	(1.032.246)
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>2.173.647</b>	<b>6.900</b>	-	<b>48.527</b>	<b>2.229.073</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

Voci/Valutazione	Totale 2020		Totale 2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2 Altre attività immateriali</b>	-	-	-	-
2.1 di proprietà	1.490	-	3.076	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.490	-	3.076	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>1.490,24</b>	<b>-</b>	<b>3.076</b>	<b>-</b>
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario:</b>	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>1.490</b>	<b>-</b>	<b>3.076</b>	<b>-</b>

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.076</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>609</b>
B.1 Acquisti	609
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(2.195)</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(2.195)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.490</b>

## Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

Composizione	2020	2019
Credito IRAP esercizio in corso	-	3.537
Credito IRES	22.146	-
Crediti di imposta	106.538	-
Crediti per ritenute subite	17.126	18.884
Bonus D.L. 66/2014	-	81
<b>Totale</b>	<b>145.810</b>	<b>22.502</b>

Si precisa che la voce crediti di imposta è ascrivibile quanto ad Euro 1.939 al credito di imposta per investimenti pubblicitari, quanto ad Euro 307 al credito di imposta per interventi di sanificazione e quanto ad Euro 104.292 al credito di imposta derivante dalla conversione delle imposte anticipate su perdite fiscali previsto dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo n. 18 (Decreto Cura-Italia).

Come noto, la norma in esame è volta a incentivare la cessione di crediti deteriorati che le imprese, bancarie e non, hanno accumulato negli ultimi anni, anche per effetto della crisi finanziaria, con l'obiettivo di sostenerle sotto il profilo della liquidità nel fronteggiare l'attuale contesto di incertezza economica. La norma sostituisce l'art. 44-bis del decreto-legge n. 34 del 2019. Nel dettaglio, le principali caratteristiche sono le seguenti: (i) il beneficio fiscale consiste nella possibilità di trasformare in credito d'imposta una quota delle attività per imposte anticipate (DTA) relative alle perdite fiscali o alle eccedenze ACE non utilizzate; (ii) tale facoltà è concessa con riferimento a cessioni a titolo oneroso a terzi dei crediti verso debitori inadempienti; (iii) il credito d'imposta matura alla data di efficacia della cessione dei crediti, non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, di qualunque tributo pagabile con modello F24, ceduto a terzi o richiesto a rimborso.

La trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta è condizionata all'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 59 del 2016 (prevista per il diritto alla trasformazione delle DTA relative a rettifiche di valore su crediti, avviamento ed altre attività immateriali). Il riconoscimento del credito d'imposta è subordinato al verificarsi di ulteriori condizioni ed entro determinati limiti. In particolare: (i) rilevano soltanto le cessioni di crediti che si realizzano dal 17 marzo 2020 fino alla data del 31 dicembre 2020; (ii) le perdite fiscali e l'Ace non utilizzate possono essere considerati per un ammontare massimo non eccedente il 20% del valore nominale dei crediti ceduti e fino al raggiungimento del limite massimo del valore nominale di 2 mld di euro dei crediti complessivamente ceduti a livello di gruppo; (iii) non rilevano le cessioni infragruppo (cioè,

tra società legate da rapporti di controllo ex art. 2359 del c.c. e tra società controllate, anche indirettamente, dallo stesso soggetto).

A decorrere dalla data di efficacia della cessione dei crediti, per il cedente: (i) non sono computabili in diminuzione dei redditi imponibili le perdite fiscali relative alle DTA complessivamente trasformate in credito d'imposta; (ii) non sono deducibili né fruibili tramite credito d'imposta le eccedenze ACE rispetto al reddito complessivo relative alle attività per imposte anticipate complessivamente trasformate in credito d'imposta ai sensi del presente articolo. I crediti d'imposta vanno indicati nella dichiarazione dei redditi e non concorrono alla formazione del reddito di impresa (IRES) né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). L'agevolazione non si applica a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto o il rischio di dissesto ovvero lo stato di insolvenza.

Il Confidi, tenuto conto delle perdite fiscali pregresse maturate sino al 31 dicembre 2019 per Euro 7 milioni circa, verificato che la cessione di crediti deteriorati per Euro 1,9 milioni è stata effettuata nel periodo previsto dalla legge (dal 17 marzo al 31 dicembre 2020), ha comunicato il 31 dicembre 2020 l'opzione di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 59 del 2016, mediante comunicazione via PEC alla Direzione Regionale della Sicilia ed ha convertito le perdite fiscali nel limite previsto dalla legge (20% del valore nominale dei crediti scaduti ceduti) contabilizzando un credito di imposta pari ad Euro 104.292.

#### 10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

Composizione	2020	2019
Debito IRAP esercizio in corso	29	2.123
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>2.123</b>

L'importo è pari al debito IRAP dell'anno 2020 al netto dei relativi acconti versati.

#### Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

##### 12.1 Altre attività: composizione

Composizione	2020	2019
Migliorie su beni di terzi	59.767	74.711
Depositi cauzionali	5.715	5.610
Crediti verso soci	349.669	961.465
Crediti diversi	41.318	96.520
Credito verso Allianz	-	98.201
Credito verso Fondiaria	26.678	26.678
Credito verso Toro assicurazioni	19.799	-
Crediti verso Regione Sicilia	31.489	31.489
Crediti verso Amministratori e Sindaci	3.318	18.018
Acconti provvigionali	5.966	5.016
Ratei attivi	39.635	-
Risconti attivi	316.090	322.282
Risconti attivi tutoraggio erogazioni microcredito	8.165	18.342
Crediti per interessi "Lazio Innova"	3.901	7.233
Fatture da emettere	-	2.200
<b>Totale</b>	<b>911.510</b>	<b>1.667.766</b>

La voce relativa ai Crediti verso soci è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni di gestione relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni effettuate sulla componente ritenuta non recuperabile.

Le Migliorie su beni di terzi sono state classificate fra le altre attività in base al principio IAS 38, sono rappresentate dai costi sostenuti per la ristrutturazione della sede di Palermo; l'ammortamento ad esse riferito è iscritto nella voce 200 del conto economico "Altri proventi e oneri di gestione" e sono state calcolate con aliquota dipendente dalla durata di locazione del contratto di locazione.

I crediti verso la Regione Sicilia sono relativi ad un ricorso che un'azienda ex Fidimpresa ha promosso contro il confidi per il pagamento del contributo interessi ai sensi dell'art. 11 L.R. 11/2005. Poiché l'ente erogante del citato contributo non è il confidi ma l'Assessorato Regionale, tali somme devono essere rimborsate dalla Regione a favore di Fidimed.

I crediti verso Amministratori e Sindaci sono relativi alle sanzioni applicate a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia presso l'allora Fidimpresa, interamente anticipate dal Consorzio e per le quali sono stati emessi i relativi decreti ingiuntivi.

I risconti attivi si riferiscono principalmente alle commissioni passive su provvigioni di competenza degli esercizi futuri.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	2020			2019		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>2.188.021</b>	-	-	<b>258.389</b>	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	<b>2.188.021</b>	-	-	<b>258.389</b>	-	-
<b>2. Debiti per Leasing</b>	-	<b>165.317</b>	-	-	<b>194.741</b>	-
<b>3. Altri debiti</b>	-	-	<b>21</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.188.021</b>	<b>165.317</b>	<b>21</b>	<b>258.389</b>	<b>194.741</b>	-
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	<b>2.188.021</b>	<b>165.317</b>	<b>21</b>	<b>258.389</b>	<b>194.741</b>	-
<b>Totale Fair value</b>	<b>2.188.021</b>	<b>165.317</b>	<b>21</b>	<b>258.389</b>	<b>194.741</b>	-

Le passività al costo ammortizzato al 31 dicembre 2020 ammontano ad Euro 2.353.359 e si incrementano, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 1.900.229.

La voce 1.2 “Altri finanziamenti” pari ad Euro 2.188.021, si riferisce quanto ad Euro 188.021 alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Monte dei Paschi di Siena sul mutuo ipotecario contratto nel 2008 per l’acquisto della sede di Catania e, quanto ad Euro 2.000.000, al mutuo chirografario sottoscritto con la Banca Sella in scadenza il 31.01.2022.

Nei “Debiti per leasing” sono iscritte per Euro 165.317 le passività relative ai contratti di leasing stipulati (*Lease Liability*) ai sensi dell’IFRS 16.

#### 1.5 Debiti per leasing: composizione

Debiti per leasing	2020	2019
a) Leasing immobiliari	143.348	172.136
a) Leasing autovetture	21.969	22.605
<b>Totale</b>	<b>165.317</b>	<b>194.741</b>

I leasing immobiliari si riferiscono alla locazione degli uffici di Palermo; i leasing autovetture si riferiscono a n. 3 autovetture.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	2020	2019
Debiti commerciali	361.467	189.734
Debiti verso personale ed enti previdenziali	218.503	152.892
Debiti erariali	78.911	34.930
Debiti verso soci	581.450	76.595
Altri fondi rischi	796.101	581.503
Fondi di terzi in gestione	3.475.129	2.954.098
.Fondo regionale per il microcredito Lazio Innova e Liquidità sisma	169.924	623.542
.Fondi MiSE	1.935.277	1.590.997
.Fondo Antiusura	136.424	137.461
.Fondo Integrazione Regione Sicilia	904.767	540.652
.Fondo Regionale per il microcredito ex Fidisicilia	267.378	0
.Fondo Provincia di Ragusa	14.092	14.092
.Camera di Commercio di Crotone	47.268	47.354
MCC c/debito	2.707.500	1.996.335
Ratei e risconti passivi	2.265.422	2.461.647
Dotazione progetto Easy	10.000.000	0
Altri debiti	81.650	362.828
<b>Totale</b>	<b>20.566.133</b>	<b>8.810.561</b>

Le altre passività al 31 dicembre 2020 registrano un incremento di Euro 11.755.571 rispetto allo scorso esercizio e sono relative, prevalentemente, a:

Debiti commerciali per Euro 361.467; si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2020 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2021.

Debiti verso il personale e previdenziali per Euro 218.503 e previdenziali per Euro 78.911; accolgono i debiti verso l’erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere e i debiti verso dipendenti per retribuzioni dovute, per ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2020;

I fondi di terzi in gestione per Euro 3.475.129; si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. Tra i principali fondi si segnalano i fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate pari ad

Euro 1.935.277, il fondo antiusura L. 108/96, pari ad Euro 136.424, il fondo Regionale per il Micro credito Lazio Innova e Liquidità Sisma per Euro 169.924, il fondo integrazione della Regione Sicilia per Euro 904.767;

I debiti verso MCC per Euro 2.265.422; si riferiscono a somme incassata dal MedioCredito Centrale per pratiche controgarantite, per importi da retrocedere al controgarante per effetto di recuperi su posizioni liquidate;

Altri fondi rischi per Euro 796.101; comprende per Euro 508.784 una quota parte dei fondi della Regione Sicilia secondo quanto previsto dall'art.3 della L.R. n°11 del 21 settembre 2005.

Ratei e risconti passivi per Euro 2.265.422; si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Composizione	2020	2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>499.394</b>	<b>417.836</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>224.157</b>	<b>121.277</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30.838	40.575
B.2 Altre variazioni in aumento	193.319	80.702
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(74.014)</b>	<b>(39.719)</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	(72.684)	(38.694)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1.330)	(1.025)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>649.537</b>	<b>499.394</b>

La voce "altre variazioni in aumento" comprende per euro 193.319 l'incremento del TFR derivante dall'operazione di fusione per incorporazione del Confidi "Fidisicilia Soc. Coop."

### 9.2 – Altre informazioni

Anno di riferimento	2020
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2020	499.394
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	(1.330)
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	45.091
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	193.319
Utilizzi	(72.684)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	(14.253)
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2020	649.537
<b>Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020</b>	<b>649.537</b>

### Basi tecniche economiche utilizzate per la valutazione del Fondo TFR

Come indicato dal principio contabile IAS 19 *Revised*, le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il *timing* e l'entità dei futuri costi devono rappresentare la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR si basa su "Ipotesi Demografiche" e "Ipotesi Economico-Finanziarie" ed in particolare:

- **Decessi:** è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT distinta per età e sesso, aggiornata al 2019;
- **Pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto:** l'esame dei dati storici ha condotto all'assunzione di una probabilità di eliminazione dalla collettività degli attivi per tali cause, pari all'1% annuo. Con riferimento al personale inquadrato con contratto a tempo determinato, invece, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto;
- **Anticipazioni di TFR:** al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state adottate probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. A tale riguardo, la probabilità annua di richiedere un anticipo di TFR è stata ipotizzata pari al 3%, mentre la percentuale di TFR media richiedibile a titolo di anticipo è stata posta pari al 70% del TFR maturato;
- **Previdenza complementare:** coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare;
- **Inflazione:** si è deciso di adottare un tasso dell'1,5% quale scenario medio dell'inflazione programmata;
- **Tassi di attualizzazione:** il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito è stata utilizzata la curva dei tassi di interesse "Composite" di titoli emessi da emittenti Corporate di rating AA della classe "Investment Grade" dell'area Euro (fonte: Bloomberg) al 31.12.2020.

- **Incrementi retributivi:** è stata adottata una percentuale pari all' 1% annuo, al netto dell'inflazione, per tutti i dipendenti.

## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.201.926	9.401.701
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	826.655	995.549
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	25.783	225.783
4.1 controversie legali e fiscali	25.783	25.783
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	200.000
<b>Totale</b>	<b>11.054.365</b>	<b>10.623.033</b>

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” comprende la stima della perdita di valore sulle garanzie in bonis calcolata forfettariamente, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 e la stima delle perdite su garanzie prestate deteriorate calcolata in maniera analitica in relazione alla reale previsione di recupero tenendo conto anche degli strumenti di *credit risk mitigation*.

Il conto “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate” contiene le previsioni di perdita relativa alle fideiussioni commerciali.

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>995.549</b>	<b>0</b>	<b>225.783</b>	<b>1.221.332</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>169.892</b>	-	-	<b>169.892</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	169.892	-	-	169.892
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(338.786)</b>	-	<b>(200.000)</b>	<b>(538.786)</b>
C.1 Utilizzi nell'esercizio	(338.786)	-	(200.000)	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>826.655</b>	-	<b>25.783</b>	<b>852.438</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Totale 2020
1. Impegni a erogare fondi				-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	554.113	445.597	9.202.216	10.201.926
<b>Totale</b>	<b>554.113</b>	<b>445.597</b>	<b>9.202.216</b>	<b>10.201.926</b>

### 10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	187.663	176.770	104.650	469.083
2. Nuovi finanziamenti	92.222	64.106	-	156.328
<b>Totale</b>	<b>279.885</b>	<b>240.876</b>	<b>104.650</b>	<b>625.411</b>

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

La voce “Altri fondi per rischi e oneri – Altri”, pari ad Euro 25.783, è relativa agli oneri connessi alla definizione di alcuni contenziosi di natura civile che si presume potranno essere definiti entro fine 2022. Per quanto riguarda la movimentazione dell'anno il fondo si è decrementato di Euro 200.000 per i costi sostenuti in relazione alla chiusura di una operazione di saldo e stralcio su garanzie.

	Altri fondi per rischi ed oneri
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>225.783</b>
<b>B. Aumenti</b>	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(200.000)</b>
C.1 Utilizzi nell'esercizio	(200.000)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
C.3 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>25.783</b>

## Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 140, 150, 160 e 170.

### 11.1 Capitale – composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Capitale	<b>12.528.905</b>	<b>10.247.155</b>
1.1 Azioni ordinarie	12.644.495	10.347.745
1.2 Altre azioni: Capitale sottoscritto non versato	(115.591)	(100.590)

### 11.4 Sovrapprezzi di emissione – composizione

Il saldo dei sovrapprezzi di emissione è pari ad Euro 98.311 (Euro 95.625 al 31 dicembre 2019)

### 11.5 Riserve – Composizione

Riserve	Riserva Legale	Riserve da FTA e Transizione IFRS9	Altre Riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>31.576</b>	<b>(2.368.383)</b>	<b>(40.134)</b>	<b>(2.376.941)</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>145.241</b>	-	<b>1.959.346</b>	<b>2.104.587</b>
B.1 Attribuzioni di utili	93.539	-	218.257	311.796
B.2 Altre Variazioni	51.702	-	1.741.089	1.792.791
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>(2.397.616)</b>	<b>(2.397.616)</b>
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	-	(2.397.616)	(2.397.616)
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>176.817</b>	<b>(2.368.383)</b>	<b>(478.403)</b>	<b>(2.669.969)</b>

Dettaglio altre riserve	2020
- Riserva da fusione	(554.989)
- Riserve utili ias FTA	(760.560)
- Riserva IFRS Fair value immobili	(610.376)
- Riserva di rivalutazione ex D.L. 185/2008	203.426
- Riserva f.do Ex Art.2525	93.632
- Contributi Irfis L.R. 26/12 Art.11	499.173
- Perdita esercizio precedente ex Coprofi	(1.215.690)
- Perdita esercizio precedente ex Fidisicilia	(1.693.375)
- Fondo rischi indisponibile	1.025.486
- Tassa ammissione Enna	8.704
- Tassa ammissione ex Fidisicilia	108.242
- Riserva L. 904/77 Enna	2.637
- Riserva EX art.3 L.R. 21/08 Enna	1.267.729
- Riserva ex soci	1.000.858
- Riserva straordinaria	146.701
<b>Totale</b>	<b>(478.403)</b>

### 11.5.1 Riserve da Valutazione – composizione

Riserve da Valutazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Utili/perdite attuariali su piani prev. Ben. Dip.	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(35.154)</b>	<b>(159.740)</b>	<b>(194.894)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>14.253</b>	<b>14.253</b>
B.1 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	14.253	14.253
B.2 Altre Variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(6.396)</b>	-	<b>(6.396)</b>
C.1 Variazioni negative di <i>fair value</i>	(6.396)	-	(6.396)
C.2 Altre Variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze Finali</b>	<b>(41.550)</b>	<b>(145.487)</b>	<b>(187.037)</b>

### 11.5.2 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	2020	Possibilità d'utilizzo
Sovrapprezzi di emissione	98.311	A, B
<b>Totale voce 140</b>	<b>98.311</b>	
Riserva legale	176.817	B,C
Riserva di rivalutazione ex d.l. 185/2008	203.426	A,B,C
Riserva Ex art.2525 U.C/CC	93.632	B,C
Riserva Fondo Rischi Indisponibile	1.025.486	B,C
Tassa ammissione Enna	8.704	B,C
Tassa ammissione Fidisicilia	108.242	B,C
Fondo riserva L. 904/77 Enna	2.637	B,C
Riserva ex art. 3 L.R. 21/08	1.267.729	B,C
Riserva ex soci Fidisicilia	1.000.858	B,C
Riserva Straordinaria	146.701	B,C
Contributi Irfis L.R. 26/12 Art. 11	499.173	B,C
Riserva da fusione	(554.989)	-
Riserva IFRS Fair value immobili	(610.376)	-
Riserva Fondo FTA	(3.128.943)	-
Perdita esercizi precedenti Enna	(1.215.690)	-
Perdita esercizi precedenti Fidisicilia	(1.693.375)	-
<b>Totale Voce 150</b>	<b>(2.669.969)</b>	
Riserve da valutazione	(187.037)	
<b>Totale Voce 160</b>	<b>(187.037)</b>	
<b>Totale Riserve</b>	<b>(2.857.006)</b>	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite d'esercizio  
C: per copertura perdita su garanzie

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2020	Totale 2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>1.Impegni a erogare fondi</b>	<b>966.830</b>	-	-	<b>966.830</b>	<b>305.000</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	951.830	-	-	-	-
e) Famiglie	15.000	-	-	-	-
<b>2.Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>45.518.581</b>	<b>6.491.429</b>	<b>24.419.311</b>	<b>76.429.321</b>	<b>88.211.446</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	101.366	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	39.784.074	5.808.088	22.092.935	-	-
e) Famiglie	5.633.141	683.341	2.326.376	-	-

Il totale Garanzie finanziarie rilasciate comprende le Operazioni in *Tranched Cover*.

### 1.a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Valore nominale su garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	14.437.443	2.670.369	921.137	<b>18.028.949</b>
2. Nuovi finanziamenti	12.579.451	1.155.000	-	<b>13.734.451</b>
<b>Totale</b>	<b>27.016.894</b>	<b>3.825.369</b>	<b>921.137</b>	<b>31.763.400</b>

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2020	Totale 2019
<b>1.Altre garanzie rilasciate</b>	<b>13.918.634</b>	<b>12.618.724</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	12.825.688	12.070.098
e) Famiglie	1.092.946	548.626
<b>2.Altri impegni</b>	<b>21.361.645</b>	<b>14.628.196</b>
di cui: deteriorati	-	120.000
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	446.728	-
d) Società non finanziarie	19.746.626	13.615.416
e) Famiglie	1.168.291	892.780

Gli impegni di cui al punto 2 comprendono sia gli impegni revocabili che gli impegni irrevocabili.

### 3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

### 4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

## 5. Operazioni di Prestito titoli

Il Confidi non ha realizzato operazioni di prestito titoli.

## 6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il confidi non ha realizzato attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta al paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2020	2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	6.420	-	6.420	17.905
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriame. Valutate al fair value	-	6.420	-	6.420	17.905
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	3.646	-	-	3.646	3.196
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	295.808	295.808	206.250
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	206.250
<b>4. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	-	-	-	-	-
<b>7. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.646</b>	<b>6.420</b>	<b>295.808</b>	<b>305.874</b>	<b>227.351</b>

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired

di cui: interessi attivi su leasing

La presente tabella riporta gli interessi attivi e i proventi assimilati relativi alla Voce 20 "Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico" e alla Voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati – composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2020	2019
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>5.237</b>	-	<b>40.593</b>	<b>40.593</b>	<b>25.713</b>
1.1 Debiti verso banche	254	-	40.593	40.593	20.815
1.2 Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	4.983	-	-	-	4.898
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati di copertura</b>	-	-	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.237</b>	<b>0</b>	<b>40.593</b>	<b>40.593</b>	<b>25.713</b>

### Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive – composizione

Dettaglio	2020	2019
a. operazioni di leasing	-	-
b. operazioni di factoring	-	-
c. credito al consumo	-	-
d. garanzie rilasciate	<b>813.326</b>	<b>1.198.137</b>
e. servizi di:	<b>66.071</b>	<b>169.265</b>
- gestione fondi per conto terzi	12.761	28.159
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	53.310	141.106
f. servizi di incasso e pagamento	-	-
g. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h. altre commissioni:	<b>2.990.094</b>	<b>880.747</b>
- Impianto e istruttoria pratica	2.990.094	880.747
<b>Totale</b>	<b>3.869.490</b>	<b>2.248.148</b>

La voce "Garanzie rilasciate" si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni per le garanzie concesse sugli affidamenti a favore dei soci. La voce "Servizi di gestione fondi per conto terzi" si riferisce alle commissioni sui fondi della Regione Lazio per la gestione del microcredito Lazio Innova. La voce "altre commissioni" si riferisce a commissioni relative a spese di istruttoria e impianto pratica connesse all'attività di rilascio

dei finanziamenti diretti. L'incremento nel 2020 è ascrivibile alle commissioni addebitate sul progetto *Easy* in collaborazione con Banca Progetto.

## 2.2 Commissioni passive – composizione

Dettaglio/Settori	2020	2019
a. garanzie ricevute	-	-
b. distribuzione di servizi da terzi	1.316.424	294.314
c. servizi di incasso e pagamento	0	0
d. altre commissioni	5.705	500
<b>Totale</b>	<b>1.322.128</b>	<b>294.814</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e Proventi simili – composizione

Voci/Proventi	2020		2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.930	-	175	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriame. valutate al fair value	-	8.104	-	9.897
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.930</b>	<b>8.104</b>	<b>175</b>	<b>9.897</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>A. Attività finanziarie di negoziazione</b>	1.256	-	6.560	-	<b>(5.304)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	1.256	-	6.560	-	<b>(5.304)</b>
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati di credito	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.256</b>	<b>0</b>	<b>6.560</b>	<b>0</b>	<b>(5.304)</b>

## Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

### 1.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto – composizione

Voci/Componenti reddituali	2020			2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>46.044</b>	<b>(37.442)</b>	<b>8.602</b>	<b>539.039</b>	-	<b>539.039</b>
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso la clientela	46.044	(37.442)	8.602	539.039	-	539.039
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>207</b>	<b>(207)</b>	-	<b>380</b>	<b>(380)</b>	-
2.1 Titoli di debito	207	(207)	-	380	(380)	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività (A)</b>	<b>46.251</b>	<b>(37.649)</b>	<b>8.602</b>	<b>539.419</b>	<b>(380)</b>	<b>539.039</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il risultato netto dei crediti verso clientela si riferisce agli effetti contabili delle operazioni di cessione di crediti di cassa e di gestione scaduti ed in sofferenza derivanti da interventi in garanzia, per un effetto complessivo di Euro 8.602.

#### Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

#### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>29.129</b>	-	<b>(39.461)</b>	-	<b>(10.332)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	0
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	29.129	-	(39.461)	-	(10.332)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	0
<b>2. Attività finanziarie in valuta:differenze di cambio</b>	-	-	-	-	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>29.129</b>	-	<b>(39.461)</b>	-	<b>(10.332)</b>

#### Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

#### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	1° e 2° Stadio	3° stadio		1° e 2° Stadio	3° stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1 - Crediti verso banche</b>	-	-	<b>(3.397)</b>	-	-	<b>(3.397)</b>	<b>6.269</b>
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	-	<b>(3.397)</b>	-	-	<b>(3.397)</b>	<b>6.269</b>
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	<b>(3.397)</b>	-	-	<b>(3.397)</b>	<b>6.269</b>
<b>2 - Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>3 - Crediti verso clientela</b>	-	-	<b>(1.898.916)</b>	-	<b>82.320</b>	<b>(1.816.596)</b>	<b>(2.622.412)</b>
<i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri crediti</i>	-	-	<b>(1.898.916)</b>	-	<b>82.320</b>	<b>(1.816.596)</b>	<b>(2.622.412)</b>
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	<b>(1.898.916)</b>	-	<b>82.320</b>	<b>(1.816.596)</b>	<b>(2.622.412)</b>
<b>Totale</b>	-	-	<b>(1.902.313)</b>	-	<b>82.320</b>	<b>(1.819.993)</b>	<b>(2.616.143)</b>

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso banche, crediti verso enti finanziari e crediti verso clientela, compresi gli accantonamenti sulle erogazioni di finanziamenti diretti.

## 8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2020	2019
	1° e 2° Stadio	3° stadio Write-off	3° stadio Altre	1° e 2° Stadio	3° stadio		
A. Titoli di debito	(403)	-	-	761	-	358	125
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(403)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>761</b>	<b>-</b>	<b>358</b>	<b>125</b>

### Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

#### 10. Spese amministrative

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale	1.113.886	1.026.990
Altre spese amministrative	699.316	876.408
<b>Totale</b>	<b>1.813.202</b>	<b>1.903.398</b>

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	2020	2019
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>866.498</b>	<b>817.661</b>
a) salari e stipendi	661.609	619.302
b) oneri sociali	152.250	150.095
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	50.899	47.666
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.739	599
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>247.389</b>	<b>209.328</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>1.113.886</b>	<b>1.026.990</b>

Ai sensi dell'art. 2427 comma 16 del Codice Civile si informa che l'ammontare del compenso concesso in favore del Consiglio di Amministrazione è stato di Euro 203.485 (Euro 162.438 nell'esercizio 2019). L'ammontare del compenso concesso al collegio sindacale è stato di Euro 24.952 (Euro 29.396 nell'esercizio 2019).

Si informa, altresì, ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad Euro 15.000, oltre iva e spese vive sostenute.

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2020	2019
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>22</b>	<b>21</b>
a) dirigenti	0	0
b) quadri direttivi	1	1
c) restante personale dipendente	21	20
<b>2. Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>25</b>	<b>21</b>

#### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Composizione	2020	2019
Spese postali	9.805	11.302
Contributi Associativi	16.577	16.355
Professionali e Consulenze	232.975	400.541
Spese di rappresentanza	7.227	14.176
Assicurazioni	13.810	16.908
Spese Energia elettrica	14.533	14.561
Fitti passivi	750	2.301
Spese condominiali	20.307	22.580
Viaggi e trasferte	6.959	28.868
Spese telefoniche	16.741	18.210
Spese manutenzione	15.603	16.953
Imu sugli immobili	17.767	16.550
Canoni di gestione web e sito	142.192	129.502
Altre spese residuali	184.066	167.602
<b>Totale</b>	<b>699.312</b>	<b>876.408</b>

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2020	2019
	1° e 2° Stadio	3° stadio	1° e 2° Stadio	3° stadio		
A. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
B. Garanzie finanziarie rilasciate	(227.543)	(555.522)	220.868	1.647.263	1.085.066	2.279.057
<b>Totale</b>	<b>(227.543)</b>	<b>(555.522)</b>	<b>220.868</b>	<b>1.647.263</b>	<b>1.085.066</b>	<b>2.279.057</b>

In tale voce sono indicate le rettifiche e le riprese di valore relative alle esposizioni garantite dal Confidi. Con riferimento alla voce rettifiche di valore pari ad Euro 555.522 si evidenzia che le stesse sono riconducibili agli accantonamenti registrati nel corso dell'esercizio per le posizioni garantite deteriorate. Le riprese di valore pari ad euro 1.647.263 sono riconducibili alle esposizioni garantite deteriorate per le quali nel corso dell'esercizio si sono verificate escussioni. Nella voce sono comprese anche le riprese di valore effettuate al netto dei costi dei professionisti che hanno curato le transazioni per la società sulle posizioni su cui sono state effettuate operazioni di saldo e stralcio che hanno riguardato alcune garanzie rilasciate classificate a sofferenza.

### 11.1a Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:				
1. Finanziamenti oggetto di concessione	61.612	(60.684)	10.173	11.101
2. Nuovi finanziamenti	92.222	64.106	-	156.328
<b>Totale</b>	<b>153.834</b>	<b>3.422</b>	<b>10.173</b>	<b>167.429</b>

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>100.199</b>	-	-	<b>100.199</b>
<b>A1. Ad uso funzionale</b>	100.199	-	-	100.199
- Di proprietà	63.225	-	-	63.225
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	36.974	-	-	36.974
<b>A2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	<b>0</b>
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>A3. Rimanenze</b>	-	-	-	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>100.199</b>	-	-	<b>100.199</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività finanziarie diverse dall'avviamento</b>	<b>2.195</b>	-	-	<b>2.195</b>
1.1 Di proprietà	2.195	-	-	2.195
1.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	0
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	<b>0</b>
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>2.195</b>	-	-	<b>2.195</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Composizione	31/12/2020	31/12/2019
Altri oneri di gestione	(155.116)	(78.319)
Altri proventi di gestione	149.006	116.710
<b>Totale</b>	<b>(6.111)</b>	<b>38.392</b>

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	2020	2019
Contributo Art. 13 D.L. 269/03	(11.883)	(8.441)
Arrotondamenti passivi	(348)	(213)
Sopravvenienze passive	(80.323)	(8.423)
Valori bollati e marche	(757)	(284)
Altre imposte e tasse	0	(650)
Rettifiche di valore su crediti verso soci	(37.634)	(25.369)
Ammortamento Migliorie su beni di terzi	(14.943)	(14.943)
Costo tutoraggio erogazioni dirette	(244)	(18.403)
Altri oneri di gestione	(2.428)	(443)
Controgaranzia MCC	(6.555)	(1.150)
<b>Totale</b>	<b>(155.116)</b>	<b>(78.319)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	2020	2019
Versamento soci a copertura rischi	23.020	45.230
Fondo c/rivalutazione capitale assicurazione	1.698	0
Tassa di Ammissione	962	4.186
Arrotondamenti attivi	217	310
Altri proventi diversi	38.988	26.469
Sopravvenienze attive	49.308	31.094
Contributi in conto esercizio	18.293	0
Fitti attivi	16.520	9.421
<b>Totale</b>	<b>149.006</b>	<b>116.710</b>

#### Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

##### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2020	2019
1. Imposte correnti	(3.168)	(2.123)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	104.292	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	-	-
5. Variazioni delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>101.124</b>	<b>(2.123)</b>

Le imposte correnti, pari ad Euro 3.168 (Euro 2.123 al 31 dicembre 2019), si riferiscono all'IRAP di periodo determinata col metodo retributivo e l'applicazione dell'aliquota ordinaria al 3,90%; ciò in forza del richiamo all'articolo 10, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, applicabile agli enti privati non commerciali, operato dall'articolo 13, comma 47, del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269 (legge-quadro sul riordino delle norme in materia di confidi).

L'importo di Euro 104.292 è pari al credito di imposta spettante ai sensi dell'articolo 55 del decreto legge 17 marzo n. 18 (Decreto Cura-Italia).

#### 19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

DESCRIZIONE	Importo	Imposte
Base imponibile IRAP	738.613	
IRAP corrente teorica	3,90%	28.806
B) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	0
C) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		0
D) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	0
E) Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(657.389)	(25.638)
Imponibile fiscale (A+B+C+D+E)	81.224	
<b>IRAP corrente effettiva</b>		<b>3.168</b>

#### Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

##### 21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2020	2019
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzia e impegni</b>	-	-	-	-	-	813.326	813.326	1.198.137
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	217.108	217.108	313.822
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	596.218	596.218	884.315
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>813.326</b>	<b>813.326</b>	<b>1.198.137</b>

## Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

#### D. Garanzie rilasciate e impegni

I dati sotto riportati relativi ad impegni e crediti di firma si riferiscono agli importi segnalati dal Confidi alla Banca d'Italia con competenza 31 dicembre 2020.

I criteri di contabilizzazione adottati sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire al Confidi.

Al fine di rendere omogenei i criteri di valutazione della mutata rischiosità si è proceduto adottando i seguenti criteri:

- a) la garanzia rilasciata è contabilizzata come erogata nel software gestionale a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione del finanziamento;
- b) è effettuata una classificazione delle garanzie con suddivisione tra garanzie in bonis, deteriorate e garanzie in sofferenza in base alle comunicazioni ricevute.

#### D1 - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

Operazioni	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>58.533.258</b>	<b>66.718.252</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	58.533.258	66.718.252
<b>2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>17.107.746</b>	<b>20.426.815</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	17.107.746	20.426.815
<b>3) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>13.918.634</b>	<b>12.618.723</b>
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	13.918.634	12.618.723
<b>4) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
<b>5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>111.444</b>	<b>111.444</b>
<b>7) Altri impegni irrevocabili</b>	<b>2.549.830</b>	<b>17.594.147</b>
a) rilasciare garanzie	1.583.000	1.759.414
b) altri	966.830	
<b>Totale</b>	<b>92.220.912</b>	<b>101.634.649</b>

I dati esposti si intendono al lordo delle svalutazioni iscritte a bilancio.

L'ammontare delle garanzie rilasciate al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 89.559.638 (escluse le *tranché cover*), gli impegni irrevocabili a erogare fondi o garanzia ammontano a Euro 2.549.830.

Tra le attività costituite in garanzia di obbligazioni sono stati inseriti i fondi monetari costituiti a fronte delle operazioni di *tranché cover*.

Il volume di attività finanziaria di Fidimed al 31.12.2020 risulta pari a Euro 155.849.973.

L'ammontare di fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art. 112 comma 5 lettera b) del TUB è pari:

- a Euro 172.706 con riferimento ai Fondi Antiusura di competenza del MEF;



D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
<b>Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:</b>	<b>36.861.047</b>			<b>32.768.063</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	36.861.047			32.768.063
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
<b>Altre garanzie finanziarie controgarantite da:</b>	<b>1.320.262</b>			<b>990.231</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.320.262			990.231
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
<b>Garanzie di natura commerciale controgarantite da:</b>	<b>11.023.484</b>			<b>7.245.512</b>
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	11.023.484			7.245.512
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>49.204.793</b>			<b>41.003.807</b>

Si tratta di un dettaglio della tabella D.3 di cui viene data evidenza delle sole controgaranzie di natura finanziaria con dettaglio degli importi garantiti dai diversi controgaranti.

D.4a – Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a COVID-19

Tipo Garanzie	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.014.425			2.014.425
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
<b>Totale</b>	<b>2.014.425</b>			<b>2.014.425</b>

Nella presente tabella è riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgaranzia, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:</b>				
garanzie finanziarie a prima richiesta	8			
altre garanzie finanziarie	1			
garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:</b>				
garanzie finanziarie a prima richiesta	5		1	
altre garanzie finanziarie				
garanzie di natura commerciale				
<b>Garanzie rilasciate pro quota:</b>				
garanzie finanziarie a prima richiesta	1.371		292	
altre garanzie finanziarie	244		1	
garanzie di natura commerciale	98		56	
<b>Totale</b>	<b>1.727</b>		<b>350</b>	

**D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti**

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre rilasciate deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa		344.774		503.368		
Prime perdite - Garanzie						
Mezzanine - Crediti per cassa		150.006				
Mezzanine - Garanzie						
<b>Totale</b>		<b>494.780</b>		<b>503.368</b>		

**D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock**

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	6.851.404	4.390.779	3.363.178	2.460.626
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		3.464.860	3.363.178	738.631
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre		925.919		1.721.995
<b>Altre garanzie finanziarie</b>	<b>889.786</b>	<b>265.086</b>	<b>42.154</b>	<b>624.699</b>
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		42.154	42.154	6.661
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre		222.933		618.039
<b>Garanzie di natura commerciale</b>	<b>800.000</b>	<b>188.000</b>		<b>612.000</b>
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre		188.000		612.000
<b>Totale</b>	<b>8.541.190</b>	<b>4.843.865</b>	<b>3.405.332</b>	<b>3.697.325</b>

**D.8 – Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso**

Tipo Garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	2.361.734	1.818.833	1.541.555	542.900
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)		1.641.274	1.541.555	294.835
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre		177.559		248.065
<b>Altre garanzie finanziarie</b>	<b>22.703</b>	<b>9.258</b>		<b>13.445</b>
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre		9.258		13.445
<b>Garanzie di natura commerciale</b>				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
Altre garanzie pubbliche				
Intermediari vigilati				
Altre garanzie ricevute				
B. Altre				
<b>Totale</b>	<b>2.384.436</b>	<b>1.828.091</b>	<b>1.541.555</b>	<b>556.345</b>

**D.9 – Variazioni delle garanzie rilasciate (reali e personali) deteriorate: in sofferenza**

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.490.517	4.768.585	228.301	9.995.110	1.490.000	
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	766.604	137.500				
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.003.805	882.039		289.118		
(b3) altre variazioni in aumento	63.959	1.974.213	155.092	1.692.734		
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis	23.714					
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate		867.000				
(c3) escussioni	1.315.719	49.216	13.424	1.270.000	690.000	
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.426.325	65.097	55.054	3.607.062		
(D) Valore lordo finale	6.559.127	6.781.024	314.915	7.099.900	800.000	

**D.10 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre**

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	1.801.326	1.262.941	45.058	2.280.706		
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.614.397	904.876	86.925	421.474	153.284	
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate		867.000				
(b3) altre variazioni in aumento	100.553	341.076		277.249		
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) uscite verso garanzie in bonis	1.962.294	800.607	83.660	1.073.753		
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	1.003.805	882.039		289.118		
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione	986.472	123.989	10.823	138.538		
(D) Valore lordo finale	563.704	569.258	37.500	1.478.019	153.284	

**D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate**

	Garanzie di natura finanziaria a prima istanza		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	40.934.970	10.199.842	1.740.234	6.423.856	9.227.207	1.901.517
(B) Variazioni in Aumento:						
(b1) garanzie rilasciate	13.457.095	9.023.488		50.000	8.434.632	7.052.288
(b2) altre variazioni in aumento	3.178.332	5.414.154	103.981	2.530.308		
(C) Variazioni in diminuzione:						
(c1) garanzie non escusse	20.068.565	3.096.431	789.444	1.327.540	7.438.355	694.647
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.381.000	1.042.376	86.925	421.474	153.284	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	4.382.616	6.928.659				5.657.682
(D) Valore lordo finale	29.738.216	13.570.018	967.847	7.255.151	10.070.200	2.601.476

**D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi**

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>12.156.132</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	2.520.476
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.038.162
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1 riprese di valore da valutazione	786.485
C.2 riprese di valore da incasso	299.441
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	1.234.944
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.742.353
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>13.651.547</b>

**D.13 – Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni**

Valore prestito ricevuto al 31.12.2020	Importo attività costituite a garanzia al 31.12.2020	Tipologia attività costituite a garanzia
2.000.000	2.091.446	Titoli di Stato

Le attività proprie costituite a garanzia fanno riferimento a un finanziamento pari a €. 2.000.000 erogato da Banca Sella a fronte del quale sono state costituite a pegno attività proprie pari a €. 2.091.446, tali attività sono interamente rappresentate da Titoli di Stato.

**D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo**

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:						
garanzie finanziarie a prima richiesta						
altre garanzie finanziarie						
garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:						
garanzie finanziarie a prima richiesta						
altre garanzie finanziarie						
garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota:						
garanzie finanziarie a prima richiesta	608.122	257.265				
altre garanzie finanziarie		3.800				
garanzie di natura commerciale	238.493	153.604				
<b>Totale</b>	<b>846.615</b>	<b>419.669</b>				

**D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	557	7.087	0	0	4.209.366
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	0	0	180.571
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	19.784	251.642	727	9.215	11.769.608
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	0	0	0	0	292.314
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	0	0	0	0	3.766.455
F - COSTRUZIONI	22.521	286.451	2.673	33.888	6.119.523
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	23.671	301.080	4.564	57.857	29.429.575
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0	0	3.869	49.046	1.902.904
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	0	0	0	0	6.766.946
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	0	0	1.809.763
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	292.433
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	0	0	3.666.657
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	0	0	0	0	1.788.853
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	0	0	0	0	1.955.851
P - ISTRUZIONE	0	0	0	0	352.877
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	0	0	2.555.858
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	148	1.882	0	0	453.716
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	0	0	0	0	765.567
<b>Totale</b>	<b>66.681</b>	<b>848.142</b>	<b>11.833</b>	<b>150.006</b>	<b>78.078.837</b>

**D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
ABRUZZO					316.833
BASILICATA					21.821
CALABRIA					1.030.642
EMILIA ROMAGNA					6.949
LAZIO					2.282.381
LOMBARDIA					479.152
MARCHE					109.810
PIEMONTE					781.062
PUGLIA					597.870
SICILIA	66.681	848.142	11.832	150.006	71.841.143
TOSCANA					55.397
TRENTINO ALTO ADIGE					128.847
VENETO					426.931
<b>Totale</b>	<b>66.681</b>	<b>848.142</b>	<b>11.832</b>	<b>150.006</b>	<b>78.078.837</b>

**D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1		59
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			1
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	3	1	260
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORI			2
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVI			19
F - COSTRUZIONI	1	1	189
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	3	2	751
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO		1	55
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			162
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			25
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE			8
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			17
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNOLOGICHE			47
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI			39
P - ISTRUZIONE			6
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			29
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	1		16
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI			28
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>1.713</b>

**D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			10
BASILICATA			1
CALABRIA			11
EMILIA ROMAGNA			2
LAZIO			33
LOMBARDIA			4
MARCHE			4
PIEMONTE			1
PUGLIA			7
SICILIA	9	5	1.627
TOSCANA			1
TRENTINO ALTO ADIGE			2
VENETO			10
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>1.713</b>

**D.19 - Stock e dinamica del numero di associati**

ASSOCIATI	ASSOCIATI	di cui: ATTIVI	di cui: NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	2.765	1.285	1.480
B. Nuovi associati	235	143	92
C. Associati cessati	7	-	7
D. Esistenze finali	2.993	1.428	1.565

**F. Operatività con fondi di terzi**

**F1 - Natura dei fondi e forme di impiego**

La tabella contiene valori aggiornati al debito residuo e al lordo delle rettifiche di valore.

Voci/Fondi	Totale 2020		Totale 2019	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>1.656.947</b>		<b>2.047.731</b>	
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.656.947		1.912.673	
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni			135.058	
<b>2. Deteriorate</b>			<b>19.382</b>	<b>19.382</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>138.729</b>	<b>16.208</b>		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	138.729	16.208	19.382	19.382
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
<b>Totale</b>	<b>1.795.676</b>	<b>16.208</b>	<b>2.067.113</b>	<b>19.382</b>

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci/Fondi	Fondi Pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- partecipazioni			
- garanzie e impegni			
<b>2. Deteriorate</b>	<b>16.208</b>	<b>15.880</b>	<b>328</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>16.208</b>	<b>15.880</b>	<b>328</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	16.208	15.880	328
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>			
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni			
<b>Totale</b>	<b>16.208</b>	<b>15.880</b>	<b>328</b>

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

Nel mese di dicembre 2020 la Società ha concluso l'operazione di cessione dei crediti di cassa e di gestione in sofferenza che è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione; l'operazione è avvenuta mediante il conferimento al Fondo Investimento alternativo Value Italy. L'operazione ha consentito l'abbattimento dello stock dei crediti di cassa derivanti da escussione delle garanzie e crediti verso soci per commissioni non pagate pari a un valore lordo di 1,9 milioni euro e un valore netto di circa 600 mila euro.

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di un utile da cessione, pari ad Euro 8 mila circa, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

La quota detenuta nel Fondo a seguito del già menzionato conferimento è stata contabilizzata nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ed ammonta ad Euro 0,6 milioni.

## Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1. RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie del Confidi sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

##### 1.1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della crisi economica correlata alla pandemia Covid-19 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un'appendice al budget 2020 rivendendo le previsioni inizialmente formulate sulla base del nuovo scenario macroeconomico.

Nello "scenario" Covid, sono state riviste le stime relative ai ricavi, in particolare si è ipotizzata una lieve riduzione del margine di interesse per effetto delle sospensioni delle rate sui finanziamenti diretti, una riduzione dello stock di garanzie erogate e un decremento dei ricavi derivanti da prodotti di consulenza.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1. Principali fattori di rischio

Al fine di individuare i rischi significativi, il Confidi ha preso in considerazione i rischi contenuti nell'elenco di cui all'allegato A della Circolare n. 288/2015.

Sulla base di tale elenco e sulle relative definizioni, il Confidi identifica le tipologie di rischio a cui è esposta, stante il proprio modello di business e gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, riscontrando altresì se l'eventuale requisito patrimoniale

regolamentare calcolato riesce a fronteggiare in modo adeguato i rischi effettivamente presenti.

Le definizioni dei rischi sono coerenti con quanto previsto dalla normativa di riferimento:

- **Rischio di credito:** rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dall'Intermediario;
- **Rischio di controparte:** rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- **Rischio di mercato:** rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato;
- **Rischio operativo:** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni e da eventi esogeni;
- **Rischio di concentrazione:** rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che trattano la stessa merce o appartenenti alla medesima area geografica;
- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche;
- **Rischio di trasferimento:** rischio che un intermediario, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- **Rischio base:** nell'ambito del rischio di mercato, il rischio base rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- **Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione:** rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse in relazione alle attività allocate nel portafoglio di proprietà;

- **Rischio di liquidità:** rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza;
- **Rischio residuo:** rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'Intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- **Rischi derivanti da cartolarizzazioni:** rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- **Rischi di una leva finanziaria eccessiva:** il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività;
- **Rischio strategico:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da cambiamenti del contesto operativo, decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- **Rischio di reputazione:** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale, derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dello stesso, investitori e Autorità di vigilanza.

## 2.2. Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito adottati e le strutture organizzative preposte

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni, Regolamento delle garanzie e Procedura di monitoraggio e classificazione delle garanzie, che:

- individuano le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio, nonché le norme per l'istruttoria e la concessione degli affidamenti
- definiscono le metodologie per il monitoraggio andamentale e gli interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Durante la fase istruttoria l'area crediti svolge analisi quantitative tendenti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi e adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria attraverso i bilanci dell'impresa e sintetizzate nel rating interno; ed analisi delle banche dati fornite da partner esperti specializzati finalizzate ad evidenziare caratteristiche di rischiosità sia storiche che attuali del richiedente la garanzia.

Successivamente, in fase di monitoraggio, viene svolta un'attività di verifica andamentale delle singole esposizioni per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità.

L'area risk management verifica il corretto monitoraggio delle singole esposizioni e valuta la coerenza delle classificazioni e delle congruità degli accantonamenti, nonché l'adeguatezza del processo di recupero.

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, il Confidi si è dotato di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Le decisioni strategiche, in materia di gestione del rischio, sono rimesse agli Organi Aziendali del Confidi. Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono, infatti, responsabili della supervisione complessiva del sistema di gestione dei rischi aziendali, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di gestione del rischio ed approva le relative procedure e modalità di rilevazione;
- il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative nonché l'efficienza dei sistemi dei controlli interni ed in particolare della compliance, del controllo dei rischi, del funzionamento della Funzione *Internal Auditing* e del sistema informativo contabile.

L'Amministratore delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida designati dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

I Responsabili delle Aree/Unità sono coinvolti nell'effettiva gestione e nel controllo dei rischi aziendali. In particolare essi devono:

- assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività realizzata nell'ambito delle rispettive unità organizzative;
- promuovere la consapevolezza al rischio e assicurare che il personale assegnato impronti lo svolgimento delle proprie attività al continuo rispetto delle politiche di gestione del rischio;
- riconoscere la valenza della Funzione Risk Management e supportarla concretamente.

La Funzione *Risk Management*, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, ha il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione garantisce inoltre l'informativa inerente attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati all'Amministratore delegato e agli organi di governo e di controllo del Confidi.

### 2.3 I metodi di misurazione delle perdite attese

L'importo degli accantonamenti è calcolato a partire non più dalla cosiddetta perdita sostenuta (*Incurved Credit Loss*) bensì dalla perdita attesa (*Expected Credit Loss*, di seguito ECL).

Il principio contabile IFRS 9 rende necessaria la stima di alcuni parametri di perdita che attribuiscono consistenza e veridicità alla stima della ECL. In particolare:

- una *Probability of Default* (PD) che sia calibrata in base a criteri omogenei rispetto alla popolazione di riferimento (ad es. posizione geografica della controparte, attività economica esercitata, forma giuridica);
- una *Loss Given Default* (LGD) che si differenzi in base alla forma tecnica sottostante, alla tipologia di garanzia rilasciata e all'eventuale presenza di garanzie rilasciate da terzi.

Preme evidenziare che la ECL è misurata entro un orizzonte temporale di un anno per i crediti classificati in stage 1, mentre occorre provvedere ad una stima *lifetime* (che tiene conto della durata dell'esposizione) per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (stage 2 e stage 3).

Inoltre, l'IFRS 9 richiede che, indipendentemente dalla rischiosità dell'esposizione, i parametri necessari per il calcolo della ECL siano in grado di incorporare una componente

*forward looking* che tenga conto delle previsioni circa gli andamenti futuri dell'economia. Pertanto, occorre fare ricorso a modelli statistici/macroeconomici, al fine di incorporare la componente *forward looking* nel nuovo modello di impairment.

Per quanto concerne lo sviluppo del modello di impairment, Fidimed si è avvalso del supporto del provider informatico-gestionale del Confidi, il quale, ha provveduto alla formulazione di un modello consortile (personalizzato per i singoli Confidi sulla base di un parametro di elasticità) attraverso il quale fornire indicazioni in merito al calcolo, conformemente a quanto richiesto dal nuovo principio, dell'effettivo importo da accantonare.

### Modifiche dovute a COVID-19

Con riferimento alle modifiche del modello consortile a fronte del considerevole mutamento del quadro macroeconomico a seguito della pandemia, il provider informatico-gestionale del Confidi ha provveduto, a partire dal mese di giugno 2020, a modificare le diverse PD calcolate dal modello alla luce delle nuove previsioni relative all'andamento dell'economia. In particolare tale revisione è stata effettuata sulla base della calibrazione di due scenari macroeconomici, uno di tipo "base", il quale prevedeva un graduale ritorno alla normalità nel secondo semestre 2021; e uno di tipo "worst", che invece ipotizzava una ripresa più lenta soprattutto in determinati settori economici.

A fronte di tali nuovi scenari, il provider informatico ha provveduto a ricalcolare la componente *forward looking* da applicare alle serie storiche relative ai tassi di decadimento, calcolate a partire dai portafogli dei Confidi e utilizzate per il calcolo dei parametri di impairment.

### 2.4 Le tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di garanzie personali e nella controgaranzia rilasciata dal Fondo centrale di Garanzia.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La procedura della gestione del credito anomalo prevede una segmentazione del portafoglio dei crediti di firma in funzione delle informazioni andamentali delle posizioni, desumibili dalle relazioni periodiche redatte dall'area monitoraggio.

Ai fini dell'individuazione delle classi di rischio, vengono utilizzate le terminologie previste nelle relative disposizioni di vigilanza.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Area contenzioso.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- Monitorare le citate posizioni attraverso l'utilizzo della CR, dei tabulati bancari, delle informazioni commerciali contatti con l'azienda, nonché ogni altro elemento utile al reperimento di informazioni circa lo stato della posizione e dell'azienda;
- Concordare interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale;
- Proporre previsioni di perdita sulle posizioni;
- Proporre agli organi competenti il passaggio a sofferenza;
- Curare l'eventuale recupero del credito.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo del monitoraggio.

#### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Sono ricomprese, tra le esposizioni *Non-performing*, anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni, le quali rientrano, a seconda dei casi, nelle tre sotto-categorie: "Scaduto deteriorato", "Inadempienza probabile", "Sofferenze". Non sono, invece, considerate "deteriorate" le esposizioni "in bonis" oggetto di concessioni.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.678.788	532.484	42.814	703.836	28.753.907	<b>33.711.829</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					454.599	<b>454.599</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.870.693	<b>3.870.693</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>3.678.788</b>	<b>532.484</b>	<b>42.814</b>	<b>703.836</b>	<b>33.079.199</b>	<b>38.037.121</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>3.101.605</b>	<b>148.104</b>	<b>494.527</b>	<b>729.597</b>	<b>17.302.027</b>	<b>21.775.860</b>

##### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.371.242	2.117.156	4.254.086		27.340.587	37.114	27.303.473	<b>31.557.560</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					454.599		454.599	<b>454.599</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.870.693		3.870.693	<b>3.870.693</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31.12.2020</b>	<b>6.371.242</b>	<b>2.117.156</b>	<b>4.254.086</b>	<b>-</b>	<b>31.665.879</b>	<b>37.114</b>	<b>31.628.765</b>	<b>35.882.852</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>4.432.330</b>	<b>1.182.621</b>	<b>3.249.709</b>	<b>279</b>	<b>18.592.080</b>	<b>65.929</b>	<b>18.526.151</b>	<b>21.775.860</b>

##### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale								
	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		164.372			277.037	178.284	58.867	139.498	4.004.370
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
<b>Totale 31.12.2020</b>		<b>164.372</b>			<b>277.037</b>	<b>178.284</b>	<b>58.867</b>	<b>139.498</b>	<b>4.004.370</b>

Nella tabella sono stati riportati anche gli importi relativi ai giorni di scaduto per le esposizioni che hanno beneficiato di una moratoria Covid-19.

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ Stati di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>	9.790	739			13.552	0			1.226.018				1.155.808	337.605	745.869	8.827.010	11.160.583
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.413				1.675	0			2.433.976				2.350.975	278.829	112.369	2.378.228	5.208.490
Cancellazioni diverse dai write-off	(268)	(552)			(451)	0		(563.520)					(480.520)	(81.324)	(150.048)	(1.572.009)	(2.368.173)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(984)	195			10.479	0		88.940					93.596	138.494	(213.010)	695.171	719.285
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti nella metodologia di stima																	
Write-off																	
Altre variazioni																	
Rimanenze finali	11.950	382			25.255	0		2.117.156					(1.068.258)	673.604	495.180	10.328.400	13.651.927
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								14.894									14.894
Write-off rilevati direttamente a conto economico								166.686									166.686

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.203	173.351	195.077	70.145	231.869	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.749.330	1.051.881	695.461	1.512.489	1.414.824	143.536
<b>Totale (2020)</b>	<b>3.292.533</b>	<b>1.225.233</b>	<b>890.538</b>	<b>1.582.634</b>	<b>1.646.693</b>	<b>143.536</b>
<b>Totale (2019)</b>	<b>6.161.412</b>	<b>1.196.868</b>	<b>1.978.442</b>	<b>53.256</b>	<b>2.937.278</b>	<b>0</b>

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate	24.977.675		43.409	24.934.266	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>24.977.675</b>		<b>43.409</b>	<b>24.934.266</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate	548.094		1.765	546.329	
<b>TOTALE B</b>	<b>548.094</b>		<b>1.765</b>	<b>546.329</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>25.525.769</b>		<b>45.174</b>	<b>25.480.595</b>	

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	5.730.389		2.051.601	3.678.788	279
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	598.039		65.555	532.484	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate	42.814			42.814	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		639.667	19.880	619.787	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		5.408.604	17.233	5.391.371	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>	<b>6.371.242</b>	<b>6.048.271</b>	<b>2.154.270</b>	<b>10.265.243</b>	<b>279</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	25.356.731		10.328.400	15.028.331	
b) Non deteriorate		86.757.065	1.168.784	85.588.281	
<b>TOTALE B</b>	<b>25.356.731</b>	<b>86.757.065</b>	<b>11.497.184</b>	<b>100.616.612</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>31.727.973</b>	<b>92.805.336</b>	<b>13.651.454</b>	<b>110.881.855</b>	<b>279</b>

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>4.257.413</b>	<b>174.919</b>	<b>611.108</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		143.395	1.167.078
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	648.682		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	485.536	774.644	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	3.350.684	6.124	15.111
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			963.306
C.2 write-off	1.368.727		
C.3 incassi	967.327	15.419	12.533
C.4 realizzi per cessioni	675.872		
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		485.622	774.644
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.730.389</b>	<b>598.039</b>	<b>42.814</b>

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.155.808</b>		<b>26.814</b>		<b>43.397</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie acquisite o originate	648.682					
B.2 altre rettifiche di valore	891		80.318		42.109	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	155.098		42.109			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	702.602		6.287		15.356	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>						
C.1 riprese di valore da valutazione	520		5.893		47.784	
C.2 riprese di valore da incasso	62.400		1.080		3.997	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	548.559					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			83.000		42.109	
C.6 modifiche contrattuali senza						
C.7 altre variazioni in diminuzione					6.972	
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.051.601</b>		<b>65.555</b>		<b>0</b>	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base a rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>								
- Primo stadio			1.802.800				24.808.695	26.611.495
- Secondo stadio							729.092	729.092
- Terzo stadio							6.371.242	6.371.242
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>								
- Primo stadio			454.599					454.599
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A+B+C)</b>			<b>2.257.399</b>				<b>31.909.029</b>	<b>34.166.428</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								5.720.389
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio							79.779.732	79.779.732
- Secondo stadio							7.246.430	7.246.430
- Terzo stadio							25.650.269	25.650.269
<b>Totale (C)</b>								<b>112.676.431</b>
<b>Totale (A+B+C)</b>								<b>146.842.859</b>

## 9. Concentrazione del credito

## 9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	TOTALE (T)																
	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie	
	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																	
A.1 Sofferenze															636.325	376.918	
A.2 Inadempienze probabili															317.860	32.978	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate																284.882	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.559.297	2.559.297	23.785.194	43.409	23.741.786	1.192.481	1.192.481	1.192.481	1.192.481	1.192.481	4.847.578	24.355	4.823.222	1.203.990	12.851	1.191.139	
<b>Totale A</b>	<b>2.559.297</b>	<b>2.559.297</b>	<b>23.785.194</b>	<b>43.409</b>	<b>23.741.786</b>	<b>1.192.481</b>	<b>1.192.481</b>	<b>1.192.481</b>	<b>1.192.481</b>	<b>1.192.481</b>	<b>10.264.635</b>	<b>1.731.615</b>	<b>8.533.019</b>	<b>2.158.175</b>	<b>422.747</b>	<b>1.735.429</b>	
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>																	
B.1 Sofferenze di firma															2.040.202	1.000.569	
B.2 Inadempienze probabili															414.468	106.151	
B.3 Scaduto deteriorato																52.882	
B.4 Esposizioni non deteriorate															8.464.424	121.354	
<b>Totale B</b>														<b>10.919.095</b>	<b>1.228.074</b>	<b>9.691.021</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.559.297</b>	<b>2.559.297</b>	<b>23.785.194</b>	<b>43.409</b>	<b>23.741.786</b>	<b>1.740.575</b>	<b>1.765</b>	<b>1.738.809</b>	<b>1.192.481</b>	<b>0</b>	<b>1.192.481</b>	<b>110.492.506</b>	<b>12.000.726</b>	<b>38.491.780</b>	<b>13.077.270</b>	<b>1.650.821</b>	<b>11.426.449</b>

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	TOTALE (T)														
	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole		
	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Lorda	Rettiliche di valore	Espos. Netta	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>															
A.1 Sofferenze	457.900	333.199	124.702				854.460	176.157	678.303	75.760	28.539	47.221	4.332.270	1.513.707	
A.2 Inadempienze probabili	73.849	12.409	61.441				94.535	10.668	83.867	13.135	1.313	11.821	416.520	41.164	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													42.814	42.814	
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.255.098	8.211	7.246.887	1.126.657	1.586	1.125.072	18.278.923	41.152	18.237.771	1.330.733	479	1.330.255	5.607.814	29.187	
<b>Totale A</b>	<b>7.786.162</b>	<b>353.818</b>	<b>7.433.030</b>	<b>1.126.657</b>	<b>1.586</b>	<b>1.125.072</b>	<b>19.227.918</b>	<b>227.977</b>	<b>18.999.941</b>	<b>1.419.628</b>	<b>30.331</b>	<b>1.389.297</b>	<b>10.399.417</b>	<b>1.584.059</b>	<b>8.815.359</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>															
B.1 Sofferenze				157.130	28.283	128.847	399.471	129.761	269.710	341.664	245.108	96.556	20.950.239	9.410.846	
B.2 Inadempienze probabili							4.317	1.284	3.033				2.874.224	423.838	
B.3 Scaduto deteriorato													56.224	3.342	
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.789.722	14.070	1.775.652	1.278.961	3.831	1.275.130	2.327.098	16.392	2.310.707	3.018.892	16.981	3.001.911	77.923.655	1.117.510	
<b>Totale B</b>	<b>2.656.722</b>	<b>100.008</b>	<b>2.556.714</b>	<b>1.436.091</b>	<b>32.114</b>	<b>1.403.977</b>	<b>2.730.886</b>	<b>147.436</b>	<b>2.583.450</b>	<b>3.360.555</b>	<b>267.089</b>	<b>3.098.466</b>	<b>101.804.342</b>	<b>10.955.536</b>	<b>90.848.806</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>10.442.884</b>	<b>453.827</b>	<b>9.989.743</b>	<b>2.562.749</b>	<b>33.700</b>	<b>2.529.048</b>	<b>21.958.805</b>	<b>375.413</b>	<b>21.583.391</b>	<b>4.780.183</b>	<b>292.420</b>	<b>4.487.763</b>	<b>112.203.760</b>	<b>12.539.595</b>	<b>99.664.165</b>

### 9.3 Grandi esposizioni

Il Confidi al 31.12.2020 ha in essere 13 esposizioni che rientrano nella categoria di grande rischio secondo la definizione della normativa di vigilanza (esposizione lorda superiore al 10% del capitale ammissibile della Società).

Voci	31.12.2020	31.12.2019
Ammontare sommatoria esposizioni post esenzioni e CRM	26.557.187	17.925.565
Numero di esposizioni	13	15

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

### 1. Aspetti generali

Alla luce della disciplina attuale, il Confidi non è tenuto al calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali oltre alle sanzioni per disfunzioni operative nonché per cause perse.

Il rischio in oggetto è fronteggiato innanzitutto con la definizione di una propria Struttura Organizzativa in cui risultano chiari e delineati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei vari processi aziendali. Inoltre, per ridurre il rischio operativo indotto da inefficienze delle risorse umane il Confidi svolge regolarmente specifici percorsi formativi.

Il Confidi misura tale rischio utilizzando la metodologia base BIA (*"Based Indicator Approach"*) che prevede l'applicazione del 15% su un ammontare determinato dalla media del c.d. "indicatore rilevante" dell'ultimo triennio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio operativo	31/12/2020
Indicatore rilevante 2018	2.401.300
Indicatore rilevante 2019	2.653.589
Indicatore rilevante 2020	2.893.014
Media triennale Indicatore rilevante	2.649.301
<b>Requisito patrimoniale</b>	<b>397.395</b>

## 3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità misura il rischio che l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato adempimento può essere causato da una incapacità di reperire i fondi necessari oppure dalla difficoltà di smobilizzare assets.

Una variabile che concorre a definire il rischio di liquidità è la composizione delle attività e delle passività dell'Intermediario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -  
Valuta denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di stato	875		712		12.846	6.344	20.476	300.000	560.000	1.375.000	
A.2 Altri titoli di debito				40	41	82	300.000				
A.3 Finanziamenti	25.651.203	54.662	44.877	291.425	2.309.294	2.556.819	2.702.403	2.745.159	590.291		
A.4 Altre attività	2.678.212										
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche			5.789	2.541	11.578	17.367	34.735	2.137.642	46.217		
- Società finanziarie											
- Clientela	3.461		231	4.180	11.012	20.136	70.371	52.942			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.492.419		62.553	96.925	158.745	281.937	509.369	3.136.143	2.697.099	3.009.151	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						853.112	185.096	1.201.623	1.228.123	2.716.115	

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'attenta e prudente gestione delle risorse patrimoniali rappresenta l'elemento principale per garantire la solidità della propria operatività; inoltre, a seguito della trasformazione in intermediario vigilato, il patrimonio rappresenta il punto di partenza per le valutazioni effettuate ai fini della normativa di vigilanza.

Il patrimonio netto risulta composta da:

- Capitale sociale;
- Riserve legali e indivisibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2020	2019
1. Capitale	12.528.905	10.247.155
2. Sovrapprezzi di emissione	98.311	95.625
3. Riserve	(2.669.970)	(2.376.941)
- di utili	-	-
a) legale	176.816	31.576
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	(64.845)
- altre	(2.846.786)	(2.343.672)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(187.037)	(194.894)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(44.979)	(36.035)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.429	881
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(145.487)	(159.740)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	255.256	311.796
<b>Totale</b>	<b>10.025.465</b>	<b>8.082.741</b>

#### 4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	2020		2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.039	0	542	(401)
2. Titoli di capitale	2.856	(47.850)	2.856	(38.891)
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>5.895</b>	<b>(47.850)</b>	<b>3.398</b>	<b>(39.292)</b>

#### 4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>142</b>	<b>(36.035)</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	14.066	6.744	-
2.1 Incrementi di fair value	13.859	5.678	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	207	-	-
2.5 Altre variazioni	-	1.066	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(11.169)</b>	<b>(15.703)</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	(11.169)	(15.703)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.039</b>	<b>(44.994)</b>	-

## 4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 4.2.1. Fondi Propri

#### 4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 ( <i>Common Equity Tier 1 – CET 1</i> )	10.734.480	8.858.642
Capitale aggiuntivo di classe 1 ( <i>Additional Tier 1 – AT1</i> )	-	-
Capitale di classe 2 ( <i>Tier 2 – T2</i> )	-	-
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>10.734.480</b>	<b>8.858.642</b>

I Fondi propri al 31 dicembre 2020 risultano pari a Euro 10.734.480, in crescita del 21% rispetto al 31 dicembre 2019 (Euro 8.858.642). I Fondi propri sono costituiti interamente da Capitale primario di classe 1 (CET 1).

#### 4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2020	Totale 2019
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>10.025.465</b>	<b>8.077.001</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali dal CET 1(+/-)	(8.375)	(7.566)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>10.017.090</b>	<b>8.069.435</b>
D. Elementi da dedurre dal CET 1	-	(81.910)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	717.390	871.116
<b>F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>10.734.480</b>	<b>8.858.642</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-)	-	-
<b>L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)(G-H+/-I)</b>	<b>10.734.480</b>	<b>8.858.642</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2(Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>10.734.480</b>	<b>8.858.642</b>

## 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale misura la capacità dei fondi propri Del Confidi di fronteggiare il complesso dei rischi e quindi le perdite inattese che possono potenzialmente ai quali il Confidi risulta esposto.

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2019
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>	<b>145.822.373</b>	<b>132.907.945</b>	<b>49.303.223</b>	<b>57.475.312</b>
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>				
1. Metodologia standardizzata	145.822.373	132.907.945	49.303.223	57.475.312
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>2.958.193</b>	<b>3.448.519</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>				
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>397.395</b>	<b>374.358</b>
1. Metodologia standard	-	-	-	-
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>3.355.589</b>	<b>3.822.877</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	55.926.489	63.714.617
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital)	-	-	19,19%	13,90%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	19,19%	13,90%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	19,19%	13,90%

#### Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	2020	2019
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>255.256</b>	<b>311.796</b>
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	14.252	(53.343)
<b>20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:</b>	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50. Attività materiali</b>	-	-
<b>60. Attività immateriali</b>	-	-
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>14.252</b>	<b>(53.343)</b>
<b>80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-
<b>90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-
<b>100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>120. Differenze di cambio:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>130. Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140. Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	<b>(6.395)</b>	<b>(4.835)</b>
a) variazioni di fair value	(6.395)	(4.835)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
<b>180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(6.395)</b>	<b>(4.835)</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>263.113</b>	<b>253.618</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Come da delibera dell'assemblea del 25 maggio 2018, si specifica che per l'esercizio 2020 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per la partecipazione alle riunioni consiliari e ai sindaci per l'attività di controllo è stato di Euro 247.389 (Euro 209.328 nell'esercizio 2019).

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2020 sono state erogate garanzie in favore di amministratori e sindaci o società ad essi riconducibili per Euro 1.715.000 (Euro 1.987.500 al 31 dicembre 2019). Il rischio in essere ammonta ad Euro 1.263.715 (Euro 1.461.485 al 31 dicembre 2019).

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si fa presente che il Confidi nel corso dell'esercizio 2020 non ha realizzato operazioni con parti correlate.

## Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto riguarda l'operatività in leasing e le problematiche connesse all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 si rinvia a quanto esposto nella "Parte A – Politiche contabili".

Il Presidente  
Salvatore Molè

# Allegati al bilancio

**Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 - Assessorato regionale dell'Economia**

Tabella 1 Importo totali (euro)	2020	2019	Differenza
richiesto			
finanziato	29.739.989	33.234.577	(3.494.588)
garantito	23.766.640	23.789.763	(23.123)
controgarantito	19.322.460	14.680.316	4.642.144

Tabella 2	2020	2019	Differenza
numero pratiche			
deliberati	601	701	(100)
concessi	322	469	(147)
ritirati	-	-	0
controgarantiti	287	373	(86)

Tabella 3	2020	2019	Differenza
Garanzie rilasciate su finanziamenti a medio e lungo termine sul totale (euro)	6.278.338	7.304.158	(1.025.820)

Tabella 4	2020	2019	Differenza
numero pratiche garante	1.727	2.230	(503)
numero pratiche controgarantite	1.182	1.361	(179)

Tabella 5	2020	2019	Differenza
Importo totale garantito nominale	133.250.012	144.153.322	(10.903.310)
Importo totale controgarantito	58.683.419	56.190.564	2.492.854

Tabella 6	2020	2019	Differenza
ammontare fondo rischi	23.020	45.230	(22.210)
ammontare fondo rischi quota regionale	1.049.510	1.049.436	74
ammontare patrimonio vigilanza	10.734.480	7.985.694	2.748.786
escussioni	5.730.390	4.071.976	1.658.414

Tabella 7	2020	2019	Differenza
numero imprese	<b>2.993</b>	<b>2.765</b>	<b>228</b>
Agricoltura	99	94	5
Artigianato	257	251	6
Commercio	1.128	1.021	107
Industria	816	791	25
Pesca	2	2	-
Servizi	691	606	85

**Tabelle a norma dell'allegato A al D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 - Assessorato regionale dell'Economia**

**Tabella 9 – Movimentazione Fondi rischi di garanzia**

Origine	Saldo 31/12/2019	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31/12/2020
<b>Contributi Regione Siciliana</b>	<b>807.957</b>	-	-	<b>807.957</b>
<i>interessi maturati</i>	-	-	-	-
	<b>807.957</b>	-	-	<b>807.957</b>
<b>Contributi PO FESR</b>	<b>246.254</b>	-	-	<b>241.480</b>
<i>interessi maturati</i>	(4.774)	-	-	(333)
	<b>241.480</b>	-	-	<b>241.147</b>

La Tabella 8 non è riportata in quanto Fidimed non prevede fondi rischi indisponibili.



# Relazione del Collegio Sindacale 2020

## **FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

condifipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

## VERBALE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'anno duemilaventuno, il giorno 02 del mese di maggio in Catania, presso lo studio del Presidente del Collegio, sito in Via Nuovalucello 25, si è riunito il Collegio sindacale della FidiMed soc. coop. per azioni, composto dai signori Remo Longo, Presidente, Giuseppe Tomasello e Francesco Siciliano, Sindaci effettivi, per l'esame del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 varato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16/04/2021

Dopo attento esame, il Collegio ha concordato la seguente

### Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

#### All'Assemblea dei soci della Società "Fidimed soc. coop. per azioni"

Signori Soci,

come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Preliminarmente si da atto che con l'assemblea straordinaria del 8.09.2020 è stato modificato lo Statuto Sociale eliminando dal testo l'obbligo da parte del Consorzio di aver un membro del Collegio Sindacale nominato dalla Regione Siciliana. Alla luce di tale modifica nella medesima giornata è stato nominato il Dr. Giuseppe Tomasello quale Sindaco Effettivo.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 D.L. n. 183/2020 convertita nella Legge 26 febbraio 2021 n.21, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, secondo comma, del codice civile, l'assemblea ordinaria è stata convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, nel rispetto del termine previsto dall'art.2429 c.c. ovvero in data 16/04/2021 il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e successivi

aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia. Con tali disposizioni, gli schemi di bilancio e di nota integrativa previgenti sono stati adeguati così da recepire le previsioni del principio contabile IFRS 16.

Durante l'esercizio abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle norme emanate dalla Banca d'Italia in conformità al ruolo istituzionale dalla stessa svolto.

Per lo svolgimento della nostra attività abbiamo tenuto diverse riunioni con la Direzione e con i Responsabili degli Uffici, prendendo di volta in volta conoscenza delle problematiche inerenti la società; dell'attività svolta il Collegio ha informato sistematicamente il Presidente e l'Amministratore Delegato nei tempi successivi.

### **Vigilanza sul rispetto dell'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione**

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a n. 4 assemblee dei soci, a n. 9 adunanze del Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2020 non si sono tenute adunanze del Comitato Esecutivo. Le predette riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Il Collegio Sindacale ha altresì tenuto nel corso dell'esercizio n. 4 riunioni, tenuto conto anche delle limitazioni imposte nel 2020 causa emergenza pandemica COVID-19.

La nostra attività è stata svolta sia preventivamente, mediante la partecipazione attiva alle riunioni dei predetti organi sociali, lo scambio di informazioni con gli amministratori della società, l'espressione di pareri e consensi se richiesti, l'acquisizione periodica di informazioni dai responsabili delegati, nonché attraverso l'espletamento di operazioni mirate di ispezione e controllo nel corso delle periodiche verifiche. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale ed alle direttive della Banca d'Italia e non sono manifestamente imprudenti o azzardate, ove ritenuto necessario, eventuali nostre osservazioni in merito al potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale sono state poste all'attenzione del consiglio di amministrazione che ha deliberato al riguardo.

La Relazione sulla Gestione, le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dagli Amministratori, e dalla Società di Revisione non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle con parti correlate. Nel corso dell'esercizio sociale sono state poste in essere operazioni con parti correlate, rappresentanti una parte minimale sul totale delle garanzie concesse e sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

### Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, ha proseguito la sua azione di monitoraggio della struttura organizzativa della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

La vigilanza del Collegio è stata rivolta anche agli assetti organizzativi, informatici e contabili. Per la funzionalità del confidi l'organizzazione ed i sistemi in uso devono essere costantemente efficienti ed aggiornati. Per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa della Banca d'Italia, il Collegio deve riferire anche in merito ad eventuali anomalie riscontrate in tal senso.

Abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del Risk management e Compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare.

Abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare. Si segnala che le procedure ed i regolamenti interni sono stati anche rivisitati ed adeguati nel corso dell'esercizio;

Allo stato attuale la struttura organizzativa della Società, tenuto conto anche degli interventi di adeguamento adottati ed ancora in corso di esecuzione appare adeguata alle dimensioni ed alle complessità aziendali anche in considerazione dei nuovi prodotti offerti e dei progetti futuri; in particolare il modello organizzativo adottato appare conforme alle dimensioni aziendali e con i regolamenti, sistematicamente aggiornati, approvati ed applicati, definisce ed identifica chiaramente le linee di

responsabilità ed assicura che la direzione dell'azienda sia effettivamente esercitata dagli amministratori.

### Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare.

Il Collegio Sindacale ha tenuto contatti con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile, Ria Grant Thornton S.p.A., per lo scambio di dati ed informazioni utili all'espletamento dei rispettivi compiti. La Società di Revisione ha confermato che, dalle verifiche svolte, non sono emerse irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta delle scritture contabili ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che il sistema amministrativo contabile permette la completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, la produzione di informazioni utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

La relazione della società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. è stata trasmessa a FIDIMED prima della stesura della presente relazione, in data 30/04/2021. Dall'esame della relazione si è preso atto che:

- a giudizio della Società di revisione, il Bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.lgs. 136/15;
- quale richiamo di informativa, è stata posta l'attenzione su quanto descritto, nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione. Nello specifico sono state valutate le azioni avviate per far fronte al contesto economico complessivo ed alla crisi collegata alla pandemia Covid 19;

Questo Collegio, con riferimento al documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS, dà atto che il Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, ritenendo infatti ragionevole l'aspettativa che la Società continui con la sua esistenza operativa in un futuro

prevedibile. In tal senso, rilevano in particolare l'approvazione del Budget 2021, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, avvenuto il 12 febbraio 2021, nel quale è ipotizzato un importante aumento dei ricavi sia in ordine all'attività di garanzia del Consorzio, che relativamente ai prodotti, immessi sul mercato nell'esercizio precedente, che comportano una buona redditività a fronte di una limitata responsabilità patrimoniale.

#### Controlli sul bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio della FIDIMED soc. coop. al 31 dicembre 2020 in merito al quale Vi riferiamo di seguito.

Osserviamo preliminarmente che il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto, per undicesimo anno, in conformità ai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi IFRIC, omologate dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n.136 e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 30 Novembre 2018.

Poiché non è a noi demandato la revisione legale della Società, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge con preciso riferimento alla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da esprimere.

Il risultato di esercizio è influenzato dagli accantonamenti eseguiti a rettifica delle attività finanziarie, tenuto conto del contesto congiunturale che produce effetti negativi sulle attività garantite dalla Società. Si fa presente, altresì, che importante influenza hanno avuto, sul risultato d'esercizio le cessioni crediti effettuate nell'esercizio e la fusione con altro Confidi minore. Si evidenzia inoltre che forte incidenza sul risultato è ha avuto l'accesso al credito di imposta derivante dalla conversione delle imposte anticipate su perdite fiscali previsto dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo n. 18 (Decreto Cura-Italia).

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal collegio sindacale in data 12 giugno 2020 ed alla relazione della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono state inoltre rispettate le direttive regionali in materia di consorzi fidi contenute nel D.A. n. 837 del 04 marzo 2014 che prevede la compilazione di specifici dettagli e tabelle contenute nella nota integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato dalle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile;

abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da formulare.

La Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio in esame risponde alle esigenze di informazione e di chiarezza, ed offre un quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2020.

Come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

#### Valutazioni conclusive

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute dal soggetto incaricato del controllo contabile, a nostro giudizio, nel corso dell'esercizio 2020 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto, ed esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 secondo il progetto presentato dal Consiglio di Amministrazione e condividiamo la proposta formulata dall'organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio pari ad € 255.256

Catania, 02.05.2021

Remo Longo

Presidente

Giuseppe Tomasello

Sindaco Effettivo

Francesco Siciliano

Sindaco Effettivo





## Relazione della Società di Revisione 2020

### **FIDIMED Società di Garanzia Collettiva dei Fidi**

Sede legale in Palermo – Via Siracusa n. 1/E

Codice Fiscale e Partita IVA 00730360823

Registro Imprese di Palermo n. 00730360823 - R.E.A. n. 148691

condifipalermo@legalmail.it

Iscritta all'Albo Cooperative n. 145393

Intermediario Finanziario Vigilato ai sensi dell'articolo 106 T.U.B.

Codice Identificativo 19542.0

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 e 19-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Assemblea dei Soci della FIDIMED Soc. Coop. p. A.

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio della FIDIMED Soc. Coop. p. A. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme o ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Richiamo d'informativa**

Richiamiamo l'attenzione sull'informativa fornita nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione che descrive le motivazioni in base alle quali il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale e le azioni avviate per far fronte al contesto economico complessivo ed alla crisi collegata alla pandemia Covid 19. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in riferimento a tale aspetto.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, o l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli amministratori della FIDIMED Soc. Coop. p. A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIMED Soc. Coop. p. A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

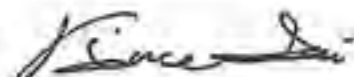
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. p. A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIMED Soc. Coop. p. A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisita nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 30 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.



Vincenzo Lai  
Socio



Grafiche Salerno  
Typography & Graphic Design